

V

LVSTRI RAVENNATI

PARTE SESTA.

LVSTRI RAVENNATI

Dall' Anno mille, e ſeicento cinquanta ſino all' Anno mille, ſeicento ottantanoue

BREVAMENTE DESCRITTI

DA D. SERAFINO PASOLINO

RAVENNATE

Abbate perpetuo ne' Canonici Regolari Lateranenſi,

E DAL MEDESIMO DEDICATI

ALLA MIRACOLOSISSIMA IMMAGINE GRECA

DI MARIA VERGINE

Venerata nella Città di Rauenna nella Baſilica di Porto de Canonici Regolari Lateranensi.



In RAVENNA Appreſſo Bernardino, e Fratelli de' Pezzi Stampatori Arciveſcouali. 1689. *Con Licenza de' Superiori.*

ALLA MIRACOLOSISSIMA

IMMAGINE GRECA DI MARIA VERGINE



A sublimità della vostra ineffabile grandezza, ò Regina de Cieli, rende ogni Cuore ansiosissimo di prostrarsi à vostri Sacratissimi Piedi, e nel medemo tempo atterrisce la mente, come troppo ardita à solamente pensare alle ineffabili, & impercettibili prerogatiue, delle quali la diuina Omnipotenza v' hà si largamente arrichita, che nemeno l' intendimento de Serafini è capace di comprenderle: poiche participando in vn certo modo vna tal quale infinità solo dalla diuina sapienza possono penetrarsi pure l' eccesso della vostra misericordia, ch' è vna delle vostre eleuatissime perfettioni, rimira con sì amorosa pietà ciascuno anco de più vili, e fino i più miserabili peccatori, che pare irragioneuole il timore di venerarui, è insensatezza il non presentarui, per minimi, che siano, i tributi ossequiosi di diuotione. Quindi per sfogare gl' ardori del mio infiammatissimo cuore prendo ardire d' imprimere il vostro adorato nome sù la fronte di questo mio piccolo, e rozzo volume, che haurà almeno questo poco di buono di leggermente accennare i clementissimi fauori, che hauete da alcuni lustri in quà dispensati à questa mia felicissima patria, facendo con la moltitudine delle vostre gratie, risuegliarsi, e risorgere il culto, e veneratione alla vostra prodigiosissima Immagine Greca Thesoro, che rende gloriosissima questa Città, e Santamente inuidiabile dall' altre, alle quali non è successo di conseguire vno così grande, e specialissimo contrasegno della vostra particolar protettione. Vorrei esser tutto spirito per consegrarmi tutto alla veneratione, e custodia di questa vostra adorata Immagine à simiglianza di quegl' Angeli fortunati, ch' ebbero in sorte di trasportarui a galla per longhissimo tratto di mar tempestoso da rimoti confini dell' abbandonata Costantinopoli, e con lumiere Celesti far corteggio ossequioso al vostro adoratissimo simulacro, à cui volontieri sarebbe sceso dal suo Cielo il Sole, con tutte le Stelle per lastricarui sentieri di Luce, e Corone di splendidissimi Raggi. O fossi almeno vna voce sonora, e si vehecemente, che giunger potesse a far rimbombare per l' vniuerso il vostro incomparabile merito, la vostra ineffabile Maestà, il

Com-

Compendio, e ristretto degl' vltimi sfoghi, e sforzi (dirò così) della diuina Omnipotenza nella produttione della più gran Creatura, che possa fabricare l' infinita Sapienza, e potere dell' Altissimo. Ah che mi rapisce, e trasporta si impetuosamente la pienezza del vastissimo oceano de vostri sopreccelsi meriti, che non pensarei mai ad vscire benche naufragante da questo dolcissimo, e profondissimo pelago, in cui il restar sommerso è maggior felicità, che giongere à qualunquè Porto, mà perche non sono degno di questa gran fortuna di restar assorto come è succesto à vostri più cari Serui nella contemplatione della vostra imperscrutabile Maestà, degnateui, che con humilissime, & inferuorate preghiere palesi la fede, la diuotione, la speranza nel fonte supremo della diuinità, di cui voi sete il Canale, anzi fiumme perenne. Beatissima Vergine, e Madre miracolosissima. Ecco il maggior de mei tributi vna pienissima, e certissima fiducia nella vostra immensa pietà. Con tutto il cuore vi supplico à continuar la vostra efficacissima protettione à questa vostra Canonica Portuense, alla mia Religione à voi diuotissima, alla mia Patria à voi ossequiosissima, & à me pouero peccatore, che non hò maggior desiderio, che di viuere, & esser eternamente,

Vostro Indignissimo, & humilissimo, e perpetuo Seruo D. Serafino Pasolino.

PER I LVSTRI RAVENNATI
mo
Dati alle Stampe del Reu. P. D. Serafino Pasolino
Abbate Perpetuo ne Canonici Regolari
Lateranensi.

SONETTO.

Dedicato al di lui merito impareggiabile. si parla alla Reggia Città di Rauenna, & alla fama, che spieghi al Mondo le Rauennati Grandezze

CON Pupille di stelle il Ciel souente
Mirò grande il tuo fasto, il merto altero,
Astro ne fù già nò nell' Emisfero,
Che non fosse per te grato, e Clemente.
Influenzze benige? Oh in te ridente
Ostri, Porpore, Mitre, e Reggio Impero
Vidde il suol Rauennate, e fosti inuero
Frà l' Europee Città Grande, e Potente.
Si Fosti Grande, il sà l' Italo Polo,
Ti giurò Grande il Rubicon vicino,
Tal ti dirà la fama in ogni suolo.
Sù vola dunque ò Fama, e perregrino
Sia, che sarà altre indefesso il volo,
S' hor già l' ali ti presta vn SERAFINO

Del Sig. Fabio Modeni d' Argenta

EPIGRAMMA

Eiusdem Auctoris R. P. D. SERAPHINI PASOLINI Canonici Regularis Lateranensis Meritis dicatum, In quo ostenditur quarè præfatus Auctor de Rauenna Vrbe, eius Patria scripserit.

Et Auctoris, & Patria, & Progenies Laudatur.

Dulcis amor Patriæ? Discas vrbs alma Rauennæ
Quale tibi condit Stirps Pasolina *decus*,
Hasce tibi meritas Auctorem hunc scribere laudes
Vrgat amor Patriæ: Sic tuus optat Honos.
Te Caput Æmiliæ Æmilius testatur Olympus,
Te caput Æmiliæ scribit & Auctor amans
Oh Pasoline Genus *tua quàm te Patria laudat,*
Clara tui noscens Gesta Rauenna colit.
Nobilitas, virtus Te Lustrant inclyta Proles,
Nobilitas, virtus, cùm simul, Alta petunt.
Laus tibi, Laus Patriæ. Patriç sic Grandia poscunt,
Laus tibi, Sic virtus, Nobilitasquè volunt.

Eiusdem

mum

AD NVNQVAM SATIS LAVDANDVM REV.

DNVM SERAPHINVM PASOLINVM

Inter Canonicos Lateranenses Abbatem Teolegum Perpetuum, & Canonistam. Alluditur vndę Marinę in aureo stemmate, atq; Facundię optimæ in lustris Rauennatibus

SEXASTICON

IAM Satis vnda maris doctrinæ in littore libri
Tot memoranda dedit gesta Rauenna tibi

Iliadi nucibus scriptæ, quas fecit Homerus
Esse potest similis. Quis? Pasolinus erit.

Maximus in minimo, lustrorum maxima pandens,
Et Patriæ, & Patrum: Laurea digna detur.

D. D. D.

Addictissimus Famulus
Nicolaus Gualterius Tolentinas

Nos D. Io. Baptista Lamia Cremonensis Congregationis Lateranen: Canonicorum Regularium Ordinis S. Augustini Abbas Generalis.

CVM opus, quod inscribitur Lustri Rauannati del Padre D. Serafino Pasolino Abbate della nostra Congregatione Lateranense Patres, quibus examinandum commisimus, approbauerint; harum tenore, vt in lucem exire possit, si ijs, ad quos spectat, ita videbitur, concedimus. Cuius rei gratia præsentes manu nostra firmatas, Sigilloq; roboratas damus Romæ in Canonica nostra Sanctæ Mariæ Pacis 16. Februarij. 1689.

D. Io. Baptista Lamia Abbas Gen.

Loco ✠ Sigilli. D. Siluius Innoc. Georgius Abb, Sec.
Reg. f. 3.

V. Io. Carolus Pasculus I. V. D; & S. Metropolitanę Ecclesię Rauennę Canonicus, ac pro Illustriss; & Reuerendiss. D. D. Fabio Guinisio dictę Ciuitatis Archiepiscopo, & Principe Librorum Censor hac die prima Iulij 1689.

De mandato Reuerendissimi Patris Inquisitoris Fauentię vidi ego Franciscus Caballus Archid. Ecclesię Metropolitanę huius Ciuitatis, & Sancti Officij Consultor supradictum Librum, qui est Decimus quintus, & sextus, inscriptum Lustri Rauennati del Padre Abbate Pasolini, & nichil reperi contra ortodoxam fidem Sac. Concilia, nec non contra SS. PP; & bonos mores, ideoq; vt imprimi possit dignum censeo. Datum Rauennę die 14. Iulij anni 1689

Imprimatur.

B. A. Scauelli Vic. Gen.

Stante suprascripta approbatione, & Reuerendiss. P. Inquisitoris Fauentię mandato

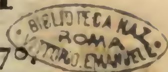
Imprimatur.

Frater Dominicus Desiderius Restianus Ordinis Prædicatorum Sancti Officij Rauennę Vicarius.

LIBRO

LIBRO QVINTO DECIMO

DE' LVSTRI RAVENNATI



Dell'Anno 1650; sino all'anno 1670.



ECCOMI, ò benigno Lettore, ormai alla meta del mio ſcriuere; già più volte mi ſono dichiarato, che la mia intentione, nel dare alla luce queſti miei Luſtri, è ſtata di raccogliere memorie, di radunare faſci di Luſtri, che legati con vn ſtilo priuo di vezzi, e delicatezze moderne, più riſplendino col vero, che con la fraſe; & doue reſtano priui d'artifitio, ſi dimoſtrino ricchi di candidezza. Mà da queſta breue digreſſione, che da principio à queſta ſeſta parte, veniamo al filo dell'Iſtoria, che nella quarta fù priua d'vna memoria, che pure ſegli conuiene, ed è, che ritrouandoſi, al referire di Sigiſ-

mondo Paulucci dà Cereto nel suo Orlando Furioso, Girolamo Paulucci da Forlì ricco di trè Figliuoli, questi vaghi di clima forastiero moltiplicarono in varij luoghi la loro famiglia, Antonio portossi à Venetia, Lodouico in Ferrara, Francesco in Rauenna, restando Paulucci in Forlì. Francesco passò à miglior vita l'anno 1513, lasciando doppo di se Annibale, e Vincenzo; dà Annibale nacque Francesco, & Alfonso; dà Francesco Annibale, che terminò i suoi giorni l'anno 1557, rimanendo con esso estinta nella nostra Patria vna così antica, e nobilissima Famiglia, madre feconda in tutti li secoli, ne quali visse, e viue d'homini insigni, sì nell'armi, come nelle lettere; essendo la stessa, che la Calboli per testimonio dell'Abbate Ferdinando Vghelli nella sua Italia Sacra tom. 1. cart. 622. 633. tom. 2. cart. 607. 610. 614. 720. del Caualier Bernardino Paulucci nelle sue Croniche manuscritte, di Matheo Vechiazzani part. 1. lib. 7. cart. 85. lib. 20. cart. 266, oue osserua, che Pauluccio

Paulucci in Rauenna

Cal-

Calboli fù quello, che col nome cangiò la Calboli in Paulucci, lib. 25. cart. 323. part. 2. lib. 3. cart. 26. 34. lib. 4. cart. 41. lib. 6. cart. 208. lib. 22. cart. 322, di Paolo Bonoli lib. 4. cart. 91. lib. 6. cart. 133. lib. 7. cart. 169, di Girolamo Fabri mem. Sacr. cart. 34; di Pietro Babaſſi ne ſuoi Epigrammi de Santi, di Girolamo Bezzi nel ſuo Panegirico intitolato la Roſa, Agoſtino Oldoino nelle vite de ſommi Pontefici, e Cardinali di S. Chieſa tom. 4. cart. 732; coſi pure dimoſtrono la memoria eretta dalla Cõmunità di Forli nella publica piazza sù la facciata del Palazzo à Franceſco Pauluccio creato Cardinale dà Aleſſandro ſettimo, le lapidi ſepolcrali nella Chieſa di Santa Maria in Valiſcella, di S. Andrea dalla Valle di Roma nella Cathedrale di Ratisbona, nella Chieſa di S. Domenico di Forli: Ciò chiaramente comproua la Bolla d' oro dell' Imperatore Ferdinando ſecondo conceſſa l' anno 1635. alla famiglia Paulucci, nella quale teſtifica, l' Arma Gentilitia de Paulucci eſſer la medema de Cal-

boli,

boli, cioè vna rosa biancha, ò sij d'argento con cinque foglie in campo rosso, ò sanguineo, sotto alla quale per priuilegio d'Ottone Terzo Imperatore, mentre nell'anno 997. nel mese d'Aprile si ritrouaua in Rauenna da esso hebbero i Calbolesi la facoltà, di aggiongerui le fascie nere in campo d'oro, che è l'insegna della casa di Sassonia, di cui era l'Imperatore sudetto; In oltre gli concesse il sopranominato Ferdinando l'augmento di vintisei Gigli Rossi in campo d'argento, per significare il numero delli Castelli dominati dalli Calboli, come spiega il Bezzi nel suo Panegirico alla facciata 17, & vna mezza Aquila nera coronata in campo d'oro; e se li Calbolesi ne loro stendardi portorono l'Aquila Rossa, che si teneua sotto l'vnghie vn Drago verde, ciò auenne, perche questa fù data dà Clemente IV. per insegna alli Guelfi, de quali capi in Forli erano li Calbolesi. Si come Federico secondo alla parte Ghibilina diede l'Insegna dell'Aquila nera, al riferire d'Abramo Bzo-

uo nella vita di Paolo Quinto; del Platina nella vita di Clemente IV. del Ciacconio, e del Vittorelli nell' Additioni.

Cosi pure restò priua questa nostra Istoria d'altre degne memorie, cioè, che Gio. Battista Rossi Figlio di Girolamo istorico, ritrouandosi nell' assedio di Strigonia l'anno 1595. compagno del Farnese, mostrò il suo inuitto valore. Che li Padri Camaldolesi l' anno 1646; & 1649. celebrarono la loro Dieta nel monastero di S. Romualdo in Classe, & l' anno 1648. il suo Capitolo Generale con magnifica pompa di musiche, di cathedre di Theologia, e Filosofia, & di eruditissime prediche, nei qual medesimo tempo radunatisi li PP. Capuccini in Rauenna, per celebrare il loro Capitolo Prouinciale, acciò li fosse somministrato il bisogneuole, dal publico nostro vennero deputati il maggior Giulio Rasponi, & il Capitan Bonifatio Spreti.

Gio. Battista Rossi

Ricordandosi li Padri Carmelitani, che nell' anno 1608. in occasione, di mutar sito all' altare maggiore, in esso 1650

fu

fù ritrouata vna cassetta d'ossa, che furono riputate reliquie de Santi; perciò in quest' anno bramosi di scoprire, se mai fossero li corpi delli Santi Quirico, e Giulitta sua Nutrice, con l'Interuento dell' Arciuescouo Torregiani, aprirono quell' arca di marmo, che staua sotto l' altare di S. Teresia, oue in quel tempo l' haueuano riposta; Et fatte vedere quell' ossa da Notomisti, ritrouorno, esserne trà molte altre, alcune di Donna, e altre di putto: Mà perche non vi era ne lamina, ne altro autentico, perciò le riposero nuouamente dentro l' arca medesima, aspettando, che il Sig. Iddio glorifichi li suoi Santi, con dimostrare le loro sante Reliquie. Hanno rinouata intanto la di loro memoria, con celebrarne annualmente là festa à sedeci di Giugno, giorno del loro martirio, conseruandole in questo mentre in Sacrestia, per collocarle poi sotto all' altare, che dedicare, vogliono al loro nome vicino al Campanille, che sarà il primo à man sinistra entrando per la Porta maggiore.

St. Quirico, e Giulitta

Es-

Essendo stata eretta nella Chiesa di S. Mammolino la Confraternita degl' asinari, tutta la risarcirono, & alzorono il pauimento, che prima era bassissimo. Questa Chiesa è dedicata alla Beata Vergine, & dal Bambino, che quell' Immagine collocata soprà all' altare teneua in braccio, fù chiamata barbaramente S. Mammolino, abbolendosi in tal guisa l'antico nome di Santa Maria in virtute, col quale denominauasi vna delle quattordici regioni della Città. Nella visita, che fece della medema il Cardinal d' Vrbino, ordinò, che la sua festa principale si celebrasse il primo giorno di maggio ad honore di S. Filippo, e Giacamo Apostoli. *Chiesa di S Mammolino*

Il Cardinale Cibo Legato intento al ben publico fece, rifare la volta di Porta Serrata; caduta l' anno 1621. li 31. di maggio insieme col ponte di Legno soppra il fiume Montone; & inclinato alla pietà, premendo, che si trasportasse il corpo di S. Apollinare dalla Chiesa di Classe fuori nella Chiesa di S. Romoaldo *Porta Serrata* *Translatione del Corpo di S. Apollinare*

dentro alla Città, alli 30. di Luglio ordinò, che si radunasse il Generale Conseglio, al quale personalmente volle interuenire, per ottenere più facilmente il consenso, dato dal Senato con conditione però, che l'Arca, nella quale riposaua detto Santo, restasse nella Chiesa di Classe fuori con qualche di lui reliquia, che ogni giorno festiuo iui si celebrasse vna messa, che ne venerdi di Marzo si facesse l'istesso, col aggiungerui la sera la Compieta cantata, che nelli giorni di S. Gregorio, & Apollinare si cantasse vna messa con l'interuento in tali solennità di sacerdoti per le confessioni, che fosse dalli monaci proueduta la Chiesa di paramenti, e che non potessero da quella asportar marmi. Niuno de Consiglieri s' oppose alla propositione del Cardinale, se non il Capitan Carlo Lunardi, asserendo, che ciò seguendo col tempo, si sarebbe perduto vn si nobil Edifitio. Datosi adunq; dal Conseglio l' assenso alli 26. d' Ottobre, essendosi ottenuta pur anche la licenza dall' Arciue-

scouo,

scouo, e dalla Sacra Congregatione, ordinò il Legato, che con l'assistenza del Vicelegato Carlo Hembrino, del Vicario Generale, e del Magistrato de Sauij, fosse trasportato il glorioso Corpo del nostro Prottettore dalla Chiesa di Classe fuori alla Chiesa di S. Romualdo, venendo collocato per modo di deposito in vna Capella frà l'altre reliquie, per fino; che si facesse vna publica, e solenne processione, come appare per publico Instromento rogato Ottauio Stella.

Pietro Rota doppo hauere sostenute cariche honoreuoli in Spagna, & in Roma quella d' Agente della Prouincia di Romagna, essendo tornato alla Patria condecorato della dignità d' Archidiacono, dà Papa Inocentio Decimo, che l'haueua conosciuto in Spagna, fù creato Vescouo di Lucca. Militaua in questi tempi nelle guerre di Catalogna Liberio dal Corno, essendo prima stato Gouernatore del forte della Stellata, nella dicui difesa s' immortalò; come pure illustraua la Patria col suo sapere il

Pietro Rota Vescouo di Luca. Liberio del Corno

Medico Antonio Donati medico Antonio Donati, quale diede alle Stampe vn' operetta intitolata de Aere Rauennati. Concorrendo la Città di Bertinoro, à contribuire atto di stima al Conte Camillo Ginanni, l'aggregò al numero de suoi Capi Senatorij. Correndo l'anno Santo, molti Rauennati mossi dalla diuotione si portorono à Roma, per visitare li luoghi Santi. Finalmente à Dio piacendo, hebbe fine il quest'anno la Carestia, essendosi raccolta abbondantamente ogni sorte di biade.

Conte Camillo Ginani

Ben volontieri tralasciarei ad altra penna il narrare il seguente particolare, per non hauermi à coprire di rossore il volto; pure per non mancare all'obligo, che mi corre, d'esser sincero, dirò, che in questi tempi essendosi imbiancata nouamente la Chiesa di Porto, fù di mestieri deporre dalle pareti gl'innumerabili voti, e tauolette di legno dipinte, delle quali la Capella della Madona Greca era tutta guarnita, testimonij veridici delle gratie, che ne tempi andati hà questa Sacra Immagine dispensate à suoi

diuoti,

diuoti. Non sò, se fosse trascuragine, ouero premura, che risplendessero col candore le pareti, non furono quelle diuote memorie riposte al loro luogo di prima, per il che così permettendolo Iddio, s'andò à poco à poco scemando nel cuore de Cittadini la diuotione verso la Vergine Greca; anzi ne medemi Canonici Portuensi. Mà la duplicata ingratitudine nostra di non tenere cura delle sue glorie, col deporre dalle pareti li testimonij delle sue gratie, e di non accoglierla con diuoti sentimenti nel cuore, ne hà riportato il douuto castigo, che pure di continuo si fà sentire; poiche s'è osseruato, che dà quel tempo in quà le disgratie sono diluuiate sopra di noi, come più à basso diremo, di modo, che in breue hanno ridotto in pessimo stato la tanto celebre Canocica Portuense, Chiamata dal Rosino nelle memorie Sacre delli riformatori, *Conspicuum Decus tot Sanctornm Patrum Domicilium, ordinisq; totius quondã singulare ornamentum*. S'intepidì in molti; mà non si scemò in tutti

li Cittadini, poiche con ſentimenti pijſſimi regnò ſempre in alcuni, trà li quali per tralaſciarne molti altri, ſi fù Gioſeffo Maioli Teſoriere della Romagna, ſi come dà pari diuotione ſi dimoſtrorono inferuorate la tre ſorelle conteſſe di Portia, figlie del Conte Enea, e della Conteſſa Maria d' Oslanch dà Monaco di Bauiera, cioè Maria Barbara moglie di Gioſeffo Louatelli, Scolaſtica moglie del Caualiere Paſolino, e Taddea moglie di Girolamo Paſolino, quali ſin che viſſero la portorono al collo, e morendo furono ſepolte nella Chieſa dello Spirito Santo col ſeguente Epitafio.

Gioſeffo Maioli Luatelli Caualier Paſolino Paſolini Conteſſe di Porcia

Hyeronimo Paſolino Nob. Rau.
Ac Tadeæ è Cl. V. Portiæ com. Ænea
Et Mariæ ab Oſclanch: ex Illuſtriß.
Bauariæ Procerum Traduce oriundæ
Equ: Paſolinus fratri.
Et Comit. ſcolaſtica Sorori
Coniug, moer: mærentibus coniug.
Adhærentem Tumulum poſuerunt
Dum in Auguſtiorem hanc faciem

Hoc

Hoc Sacellum reuocarent
A. D. M. DCXXVII.

Il qual Caualier Pasolinò morendo l'anno 1630; lasciò vn obligo perpetuo di due messe la settimana, dà celebrarsi all'altare nostro di S. Gaetano situato nella Chiesa stessa dello Spirito Santo. Fece poi la nostra Patria vna gran perdita per la morte del Dottor Aurelio Marinati huomo insigne nelle scienze, come dimostrano le sue opere date in luce, & in particolare la prima parte della somma di tutte le scienze.

Dottor Aurelio Marinati

Correndo piouosa la stagione, grauidi d'acque scorrendo i Fiumi, come più gonfio il Lamone trà gli altri fiumi ruppe li suoi argini nella Villa di Sauarna sopra li beni delli Cornari, per questo colpo si risintì la Canonica di Porto, che vi perse tutti i raccolti, è bestiami. Principiò 1651. con poco buona fortnna per li Portuensi, perche con sua sentenza condannò la Canonica il Cardinal Cibo, à pagare in auuenire alla Communità di

Rotta del fiume Lamone

1651.

Rauenna ogn' anno scudi 167. pel la portione colonica delle terre nuouamente acquistate in Sauarna, & Alfonsine. Terminata, che fù per commissione del Cardinal Legato la diuersione de fiumi, per essere in alcuni luoghi argini noui, ruppe il fiume Ronco alle bocche vecchie verso il tenimento di Porto fuori con perdita delle sementi, e di molti bestiami.

Rotta del fiume Ronco

Riflettendo il Cardinal Legato, che con maggior decoro riposarebbono le Sacre Reliquie di S. Apollinare sotto l' altare maggiore della Chiesa di Classe, di quello faceuano nella capella, oue furono prima riposte, ordinò à questo fine vna solenne Processione per li 2. d' Aprile, che poi non hebbe il suo effetto, per esseruisi opposti li Canonici della Metropolitana col la forza d' vna scrittura ritrouata nel loro Archiuio, con la quale veniua dichiarato, che ogni qual volta si fosse asportato il corpo di S. Apollinare dal suo antico Sepolchro non altroue, che alla Metropolitana doueuasi collocare,

Corpo d. S. Apollinare

care ,e tanto pure stà registrato nella donatione fatta dà Gualterio Arciuescouo del Monastero di Classe alli Padri Camaldolensi.

Essendosi trattenuto in Roma tutto il tempo decorso della sua elettione per fino all' anno corrente l' Arciuescouo Torregiani, si risolse, portarsi alla sua residenza, e iui giunse la sera delli sette Febraro Solennemente incontrato dalli Magistrati conforme al solito; fermatosi però conforme all' vso antico nel Monastero di S. Apollinare in Classe, doue fù seruito dalli Canonici Claudio Pignatta, e Pietro Francesco Capra, ambidue Dottori di Legge, e dal Dottor Vespasiano Monaldino, e Caualier Gio. Osio Ambasciatori, li primi del Capitolo, li secondi del Publico; Questi però furono à riceuerlo alli confini della Prouincia, oue pure vi trouorono il Vicelegato Carlo Nembrini, & Odoardo Cibo Principe di Massa, Fratello del Cardinal Cibo. Doppo non molto tempo intento al ben commune del suo gregge, conuocò

Arciuescouo Lucca Torregiani

il ſuo primo Sinodo Dioceſano. Nella dilui prima ſeſſione orò Girolamo Fabri, & eſſendo inlui non minore del Zelo la pietà, tutto diuotione alli 3. di Settembre collocò il corpo del Santo Arciueſcouo Maſſimiano nel Choro delle monache di S. Andrea entro d'vna grand'arca di marmo con vna inſcritione, parto della penna di Girolamo Fabri, ſucceſſore al Canonico Lorenzo Donati Canonico Regolare Lateranenſe, quale doppo hauer letto con ſomma ſua lode, e ſodisfatione vniuerſale molti anni nella ſua Religione le ſcienze ſcolaſtiche, dal Cardinal Capponi Arciueſcouo di Rauenna fù eletto Canonico Teologo della Metropolitana, nella quale fù ſepolto con vn nobil epitafio, laſciando di viuere l'anno 1646

Girolamo Fabri

Corpo di S. Maſſimiano

D. Lorenzo Donati

Paſſò à miglior vita queſt'anno D. Sebaſtiano Viandoli Canonico Regolare di S. Gio. Euangeliſta ſoggetto inſigne nelle ſcienze ſcolaſtiche, come lo dimoſtrano le diſeſe fatte nella Dieta celebrata l'anno 1647. nel Monaſtero di S. Gio. Euangeliſta ſotto il gouerno dell'Abba-

D. Sebaſtiano Viandoli

te D. Innocentio Eredi.

Il Cardinal Cibo applicato con la sua Religiosa pietà al ben Publico della Communità, stimò bene instituire vna Lettura di legge con vna onesta prouisione al Lettore col denaro delli due datij, che si riscuotono dalla Congregatione del numero del cinque per cento per le doti delle Rauennate, che si maritano à Forastieri, e delli tre per cento del valore de beni, che li Forastieri acquistano nella Città, e territorio, conforme alle concessioni antiche Apostoliche, e facoltà di Roma, & hauendo il detto Cardinal Alderano Cibo terminata la sua legatione di Ramagna fù trasferito da sua Santità à quella di Ferrara, oue peruenuto, creò Capitano della sua guardia Girolamo Maretti, che fù dippoi fatto Castellano di massa di Carrara, succedendoli nella carica Rutiglio Maretti suo Nipote. In luogo del Cardinal Cibo fù eletto in Legato della Prouincia il Cardinal Gio. Stefano Donghi Genouese, che alli 25. Ottobre fece la sua solenne

Lettura di Legge

Girolamo Maretti

Rutiglio Maretti

Cardinal Legato

entrata con ſeguito grande di carozze, riceuuto dalla Caualeria, e Fantaria, eſſendo prima ſtato complimentato alli confini della Prouincia. Premuto il publico da varij, & vrgenti intereſſi, per facilitarne l' eſito, ſcielse, per trattar con ſua Eminenza il Capitan Bonifatio Spreti, il Maggior Battiſta Groſſi, dalli quali hauendone egli appreſo la ſoſtanza, conuocò vna Congregatione, che di quindeci in quindeci giorni doueua tenerſi al ſuo coſpetto, acciòche in eſſa ventilaſſero maturamente, e con li douuti rifleſſi le coſe più neceſſarie al ben publico, & venne dichiarato Agente in Roma il Dottor Giulio Ceſare Fagnani. Fù dà Innocentio Decimo ſopreſſa la Religione de Preti Regolari del Buon Gieſù, di cui era Generale Aleſſandro Loreta ſoggetto di non ordinario ſapere, Fratello del Protofiſico Carlo Loreta, che con vniuerſal ſodisfattione per lo ſpatio di 30 anni hà ſeruito, e ſerue attualmente la ſua Patria. Della ſopradetta Religione tratta il Barboſa de Iure Eccle-

Donghi Bonifatio Spreti Battiſta Groſſi

Aleſſandro Loreta Generale Carlo Loreta Protofiſico

clesiastico nel Tomo primo, Siluestro Mauollo nell' Oceano delle Religioni libro 5:, Carlo de Tapia, il Tamburino de iure Abbatum thom: 2. disput. 4. q. 4.

Col proprio merito illustrauasi la Patria dal Dottor Alberico Trauersari famoso Astrologo, e Matematico, come dimostrano le sue opere date alle stampe, dal Dottor Antonio Prandi, che doppo hauer esercitato con applauso, e sodisfatione commune la carica di Vicario d'Argenta, morì Canonico della Metropolitana, e da D. Agostino Mula Canonico Regolare Lateranense insigne nell' arte di predicare, benche d' anni 30 terminò la sua vita. Così hauendo riflesso Innocentio Decimo al merito di Giacomo Pompilio, lo creò Conte, e Caualiere. Spirò nel mese di maggio vn vento così impetuoso, che sbarbicò infinità d' alberi nella Campagna, e suelse dal muro, oue era conficato, portandolo per aria il Tauolato della Bottegha, posta nel Cantone detta Stacione nuoua. Essendosi per così dire apena turata con argine la bocc-

Dottor Alberico Trauersari

Dottor Antonio Prandi

Agostino Mulla Giacomo Pompilio

Rotta del Fiume Lamone

ca della rotta del fiume Lamone, che questi gonfiando di bel nouo per l'acque piouane, di nouo ruppe nelli medemi beni delli Cornari, come haueua fatto l'anno antecedente, motiuo di noua spesa à quella regione, che si accollò molti denari à censo, per soccombere alle spese.

1652.

L'animo grande del Legato Donghi grauido d'vn generoso pensiero lo communicò al Magistrato, e fù d'escauare il Candiano, che dal fiume della Città dipartendosi, ponesse capo in mare, e che riceuendo dal mare, e dal vicino fiume Ronco l'abbondanza dell'acqua, si rendesse per commune benefitio nauigabile. Vtilissimo fù il pensiero, difficilissima l'impresa, che superata dal suo zelo, merita nella memoria de Rauennati vna vita immortale, & infinite beneditioni. Terminata l'opera volle, che dal regnante Pontefice prendesse il nome di Canal Pamfilio, s'applicò inoltre ad estirpar certi mali viuenti, che infestauano la Prouincia; che però per questi, & altri benefitij dà esso fatti alla Città

Canal Panfilio

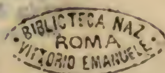
Banditi estirpati

tà

tà il nostro Publico in segno di gratitudine lo creò nobile Rauennate, insieme con l' Arciuescouo Torreggiani: essendo poi egli stato creato Vescouo d' Aiaccio in Corsica, venne con solenne pompa consecrato dall' Arciuescouo Torreggiani con l' assistenza d' Isidoro della Rabbia Fiorentino Vescouo di Bertinoro, e di Pomponio Spreti Rauennate Vescouo di Ceruia. Questi doppo hauer gouernato con sommo zelo per lo spatio di sette anni la sua Cattedrale, quest' anno in Rauenna passò à miglior vita. Conuocò egli il Sinodo Diocesano, e col mezzo delle stampe ne publicò i Decreti, essendo stato prima Canonico Metropolitano, e Vicario per l' Arciuescouo Capponi nel Ducato di Ferrara, e gli fù data sepoltura nelle volti della Chiesa di S. Vitale. Così pure finì i suoi giorni il Medico Massimiliano Zauona, doppo hauer seruita la sua patria con vniuersal sodisfatione molti anni diede, viuendo alle stampe vn libro intitolato de Rauennatis Aeris mirandis Auscultationibus, & vn altro libro

Vescouo Spreti

Medico Massimiliano Zauona



dell' Abuſo del Tabacco. Laſciando inoltre vn manuſcritto intitolato in librum Galeni, de rerum affectionum dignotione, & meditatione Commentat:

PP. d. S. Girolamo Supreſſi

Non ritrouandoſi nel Conuento di S. Girolamo de Padri Gieſuati numero di Padri 4: in 5: ; sortì la ſorte de Conuentini ſupreſſi dà Innocentio Decimo, & le ſue rendite furono applicate, parte alla caſa de gl' Orfani, parte alle Conuertite, e parte alla Chieſa Parochiale di S. Clemente in Primaro. Fù dà Girolamo Fabri, che aggitaua in Roma la cauſa della Translatione del Corpo di S. Apollinare à fauore del Capitolo della Metropolitana ottenuto vn Decreto dalla Sacra Congregatione, che eſſendo queſto ſtato trasferito, come habbiamo detto, nella Chieſa di S. Romualdo di Claſſe, foſſe collocato per modo di depoſito nella Catedrale, come fù effetuato li 17 Luglio con l' interuento del Capitolo, e Clero, e con l' aſſiſtenza del Cardinal Donghi, e Magiſtrati della Città. Per hauer rotto, come s' è detto di ſopra, il Lamone

Corpo di S. Apollinare in Duomo

il

giorno di S. Lucia li suoi argini sù li beni de Cornari verso Sauarna, gli interessati stanchi, e distrutti ormai nelle spese, haueuano determinato, d'abbandonare li terreni, se la Sacra Congregatione dell'acque non hauesse ordinato, che fosse serrata la bocca, doppo hauer corso il fiume quasi vn anno intero sopra le possessioni; perciò per tal effetto fù posta vna colletta d'vn ducatone per tornatura, & à S. Maria in Porto ne toccorono di sua portione 2900. Perche per la fabrica del Canal Pamfilio il tenimento di Porto fuori priuo restato era del scolo, in luogo della chiauica anticha fù concessa licenza alla Canonica dalla Communità di scauarne vn altra; mà questa fù subito fatta serrare dal Cardinal Donghi con danno grandissimo dell'Abbatia, mentre restò per lo spatio di quindici anni senza scolo la sopradetta tenuta, perdendo per questo ogn'anno la maggior parte delle sementi.

Rotta del fiume Lamone

Chiauica Concessa à Porto nel Canale Pamfilio

Alli 15. Agosto di quest'anno si fece sentire con molte repliche vn spauente- 1653.

D uole

Terremoto uole terremoto, che intimorì la Romagna; mà non partorì altro cattiuo effetto, che il timore, che generò nel cuore de viuenti. Era di splendore alla patria col suo sapere il Dottor Camillo Prandi vomo versato nelle belle lettere, poesia, e materie legali; per mezzo di queste vltime seruì con applauso li Cardinali Spada, & Imperiale, essercitò per trè volte la Carica d' Auditore di Rota di Ferrara, e compose vn libro *de Auctoritate Legati*, e morendo in Ferrara l' anno 1667; iui fù sepolto. Volendo li Padri Capuccini celebrare in Rauenna il primo di maggio il loro Capitolo Prouinciale, la Communità se gl' esibì pronta à somministrarli il bisogneuole: Mà il Capitan Bonifatio Spreti volle egli con grandissima generosità, e splendore prouederli del necessario. Con questa occasione s' vdirono nella Metropolitana Predicatori Eccellenti; più di vna volta; il Cardinal Donghi con la sua presenza honorò il loro Refettorio, pransando con essi loro. Terminato il Capitolo li Padri andorono

Dottor Camillo Prandi

Capitolo de Pp. Capuccini

Cap. Bonifatio Spreti

in

in numero di 103. processionalmente, à visitare le sette Chiese, & à bacciare la Santa Spina nella Chiesa delle monache di S. Chiara, & à visitare l'Immagine di Maria Vergine nella Basilica Portuense. Là Città poi desiderosa di vedere alla fine la translatione di S. Apollinare, si risolse, di supplicare lei medema sua Beatitudine.

L'Arciuescouo Torreggiani alli 23. di Giugno consecrò con solenne rito la Chiesa delle monache di S. Gio. Euangelista, & il Card. Legato Donghi sominiſtrando grossa somma del propriò denaro, fece, dare l'vltima mano al Canal Pamfilio, per augumento delle dicui opre non hauendo volsuto la Communità, fabbricare à sue spese il molino, hora detto il molino nouo, che beue l'acqua del fiume Roncho; Il Legato ne concesse la facoltà à Guido Rasponi. Con l'occasione di questo Canale fù gettata à terra la picciola Chiesa di S. Lorenzo in Cesarea, che altro di se non hà più di viuo, che vna sol colonna ritta in piede con vna

1658.

Chiesa di S Gio. Euangelista 1654.

Molino nuo fatto da Guido Rasponi

Croce. Nell' escauatione, che si fece, si ritrouorono molti sassi ben grandi, reliquie sotterranee della via emilia, anche di marmi fini d'ogni sorte, & alcune lucerne eterne. Dal Canal Pamfilio restorono li beni di S. Maria in Porto diuisi, perciò permise il Legato alla Communità la fabbrica d' vn ponte di legno sopra il Canale per commodità del transito alla Pigneta, Bosco, e Prati. Alli 4 di Giugno giorno del Corpus Domini per decreto della Sacra Congregatione de Riti diretto al Cardinal Legato Donghi fù riportato il corpo di S. Apollinare nel suo luogo antico con solennissima processione, portandolo sopra le spalle li monaci medesimi inseguiti dal Legato, e da numerosissimo popolo. In tempo di Carneuale volle il sopradetto Legato esser spettatore d'vna bellissima giostra, li Caualieri, che comparuero nobilmente vestiti nell' arringo, a far pompa del loro valore, furono Fabio Ruggini, Conte Bartolomeo del Sale, Conte Gioseffo Rota, Bruto Rasponi, Giacomo Guac-

Corpo di S. Apollinare riportato in Classe fuori

Giostra Bellissima

cimanni,

cimanni, Alfeo Cilla, Pietro Gio. Preti, Gioseffo Monaldini, Gioseffo Cucchi, Stefano Gordi, Rafaele Rasponi, Gio. Battista Forastiero, Girolamo Louatelli, Conte Gio. Battista Vizani, Cap. Francesco Giulio Taner, Agostino Pompilio, Bartolameo Scapuccino, Girolamo Guazzimani, Siluio Pompilio, Vincenzo Osio, Enea Gambi, quali tutti insieme con li suoi Padrini, e Mastro di Campo fecero vna bellissima Comparsa, di questa cosi nobil funtione vollero, esserne spettatori molti delle circonuicine Città: degno del premio si rese Fabio Ruggini, che al solito accompagnato dalli Caualieri, e Padrini, li seruì con vn nobilissimo rinfresco.

Vincitore Fabio Ruggini

Essendo stato dichiarato Legato di Romagna il Cardinal Ottauio Acquauiua de Duchi d' Atri Napolitano, si portò alla sua legatione li 27. Ottobre, incontrato dà vn numero grande di carozze ripiene di nobiltà; complimentato prima alli confini della Prouintia dal Maggior Giulio Rasponi, Conte Antonio Lunardi,

Cardinal Acqua Viua Legato

Giulio Rasponi Conte Antonio Lunardi Dottor Enea Pio Pasolino

nardi, e Dottor Enea Pio Pasolino Ambasciatori del publico, fece la sua solenne entrata, seruito dalla Militia à Piede, & à Cauallo; hebbe per suoi Vicelegati Carlo Ornano Romano, e Francesco Cennini Senese. Nel fine di quest' anno comparue in Cielo vna picciol Cometa. Memore il Padre Diffinitore D. Antonio Parmeggiani dell' obligo, che correua al monastero di Porto di fabbricare vna capella à S. Lorenzo, diede principio al bellissimo Altare, che oggi di si vede terminato per sussidio caritatiuo de Padri Rauennati, & in particolare del P. Diffinitor D. Ascanio Mula.

1655. D. Antonio Parmeggiani.

Passò à meglior vita quest' anno il detto D. Antonio Parmeggiano Abbate di Porto, e Teologo insigne, che essendo stato Maestro in filosofia, e teologia per lo spatio dl diecіotto anni in premio della sua virtù venne creato Abbate priuilegiato. Gouernò con sommo zelo, e prudenza li Monasteri di Rimino, Susa, e di Rauenna; per lo che come ripieno di merito fù creato Abbate Generale, nel

qual

qui il tempo abbelì la Canonica Portuense di molte Fabriche. Gli furono fatte solenni esequie, e con vn Oratione funebre, furono celebrate le sue Eccelenti virtù dà D. Francesco Lolli publico professore di belle lettere; Così pure sortì la medema sorte del Parmeggiani d'Ottauio Loreta Arciprete di S. Zaccaria degno, che cene facci mentione dalla mia penna. Sparsasi la fama della morte di Innocentio Decimo per ragione di buon gouerno di giorno, e notte custodiuasi la Città conforme al solito. Eletto il di lui successore alli 7. Aprile, che fù Alessandro Settimo, se ne fecero publiche allegrezze, che volle egli accrescerle con la publicatione d' vn Giubileo, per implorare l' aiuto di S. D. M. nel suo Pontificato, si come la pace, e concordia trà Principi Christiani.

D. Francesco Lolli

Ottauio Loreta

Alli 4. di Luglio la Sacra Congregatione de Riti scrisse al Cardinal Legato, che dal loco sotterraneo doue giaceua il corpo di S. Apollinare, fosse collocato sotto l' Altare Maggiore in faccia della

Corpo di S. Apollinare

porta

porta della Chiesa, e che l'arca, che lo racchiude in seno fosse con tre chiaui diuerse serrata; la prima consegnata all'Arciuescouo, La seconda al Capitolo, la terza alli Monaci di Classe. Auicinandosi allo stato Ecclesiastico Christina figliuola del grande Gustauo Adolfo Rè di Suecia, per riceuerla alli confini, fù inuiato dà S. Santità, come Nuntio Apostolico l' Arciuescouo Torregiani. Questa grande eroina riconosciuti gl' errori, in cui viueua per amore della vera fede, rinuntiando il Regno, portauasi à Roma, per viuere à Dio con libertà; colleghi dell' Arciuescouo furono Annibale Bentiuoglio Ferrarese Arciuescouo di Tebe, Inico Caraccioli Napolitano, e Filippo Cesarini Romano Chierici di Camera. Il Cardinal Acquauiua, che haueua ordine, di seruire la detta Regina per tutta la Prouintia di Romagna, si portò à Forli, à riceuerla con seguito grande di carozze piene di nobiltà Rauennate, & volle, che il Caualier Valerio Spreti somministrasse la Fazola, & il

Conte

Conte Camillo Ginanni l' acqua, per lauarsi le mani, per trattenere, & encomiare là Regina, radunò vna Accademia, nella quale recitò il Dottor Gio. Paradiso, e D. Francesco Lolli, l'vno, e l'altro soggetti di non ordinario sapere nella poesia, come dimostrano le sue virtuose fatiche date alle stampe. Ritornato in Rauenna sapendo, esserui nella Città ingegni così eleuati, ordinò, che ogni quindici giorni s'aprisce l' Accademia degl'Informi nel suo Palazzo, di cui fù più volte Principe Enea Pio Pasolino

Cavalier' Valerio Spreti Conte Camillo Ginanni Dot. Gio. Paradiso

Esperimentando li Rauennati non ordinaria l' vtilità, che gl' apportaua il Canal Pamfilio, alla dilui conseruatione deputò il Dottor Enea Pio Pasolino, il Caualier Pietro del Sale, Lorenzo Guazzimanni, Gioseffo de Tomasi. Hauendo pari al zelo della giustitia il possesso della Dottrina Bernardino de Re Rauennate l' vno, e l'altro esercitò nella carica di Logotenente di Cesena, Fano Faenza, Spoleto, Oruieto, Beneuento, Auditore d' Vrbino. Hauendo riflesso

Bernardino de Re

al merito in tanti anni di lettura di scienze speculatiue acquistato dà D. Ascanio Mula, lò creò Abbate perpetuo la Congregatione Lateranense, dandoli in Oltre il gouerno di S. Maria in Porto, per ben reggere la quale, intento d' augmentarli le rendite, proseguì il bonificamento di Sauarna tutta ridotta in bosco: e distacate dal Cupolino, che la gran Cupola della Chiesa si porta in capo, le lastre di latta per forza del vento, il nouello Abbate la ricoperse di piombo, è finalmente vedendo molto diminuta di soggetti la Natione Rauennate, ottenne dalla Religione facoltà, di nouamente errigere il Nouitiato, che da esso fù riempito di molti giouani Rauennati riguardeuoli per la Nobiltà.

1656, Marco Antonio Guerino Minor osseruante. Doppo hauer gouernato il Conuento de Ss. Apostoli in Roma, e quello d'Assisi, doppo hauere sostenuta la carica di Prouinciale di Bologna, ritornato in patria passò à miglior vita. Così fece il Dottor Vespesiano Monaldino, nel

mentre

mentre esercitaua la carica di Auditore Generale della Legatione di Ferrara, oue, si come nella patria lasciò memoria di gran letterato. Apicciatasi la peste in Napoli, costodiuasi la Città di giorno, e di notte dà moltissime guardie rac-comandate al zelo di Gio. Battista Gambi, Capitan Andrea Rasponi, Conte Girolamo Ginanni, Conte Bartolameo dell Sale, scielti per deputati della Sanità. Sollecitato dall' accennato male, e dal danno, che inferiua il Turco nell' Vngheria, per Implorare l' aiuto diuino, publicò il Pontifice vn' vniuersal Giubeleo. Non hà dubbio, che il timor della peste, & li danni dell' Vngheria tormentauano il cuore de Rauennati; mà più gl' oppresse il flagello dell' acqua, che sopra li loro beni scaricò il fiume Lamone, che rotti gl' argini inondò tutta Squarna verso Rauenna. In virtù poi d' vn Decreto Emanato dalla Sacra Congregatione de Riti, aprouato dallo stesso Pontefice, fù leuata l' Arca di S. Apollinare di sotto l' altare, doue era stata collocata vltimamente,

Marco Antonio Guerino Dot. Vespesiano Monaldino

Chiauica Concessa à Porto nel Canale Panfilio

Corpo di S. Apollinare

mente, e posta nel sito, nel quale ora si ritroua, con esser stata tutta circondata di ferro per maggior sicurezza. Il Conseglio Generale deputò il Conte Girolamo Ginanni, Dottor Lorenzo Rauli, Dottor Gio Paradisi, Dottor Enea Pio Pasolino, Gio. Battista Gambi, Capitan Andrea Rasponi à sciegliere le più necessarie parti fatte da esso ne tempi andati, e riceuendo communi fauori dal Cardinal Legato Acquauiua, lò creò Senatore Rauennate.

1657. *Giosesso Maioli Bonifiacio Spreti Enea Pio Pasolino*

Doppo hauere Giuseppe Maioli Esercitata con somma prudenza, e sodisfatione vniuersale la carica di Tesoriere Generale della Romagna, finì li suoi giorni, alli 25. di Genaro essendoli data sepoltura nella Chiesa dello Spirito Santo con magnifico catafalco, ripieno di torcie, e spiegate le sue singolari virtù con erudita oratione dà Girolamo Fabri. Essendo stato scielto dà sua Santità per Legato il Cardinal Giberto Borromeo Milanese, auuicinandosi alli confini della Prouincia, fù à nome del publico

com

complimentato dal Capitan Bonifacio Spreti, & Dottor Enea Pio Pasolino, nella sua solenne entrata hebbe il corteggio di quantità di carozze, e della militia à Cauallo, & à piedi.

Hebbe la medesima sorte del Maioli il Vescouo Pietro Rota, che doppo hauere con sommo zelo, e pietà gouernata la Chiesa di Lucca, visitata personalmente la di lei Diocesi, celebrato il Sinodo diocesano, & arricchito di molte fabbriche il Seminario, passò all' altra vita quest' anno nella sua residenza: Così pure terminò li suoi giorni il Canonico Marco Antonio Daina, soggetto di raro talento, & di somma prudenza. Minacciando intanto gl' accidenti seguiti in Roma guerra allo stato Ecclesiastico, il General Conseglio deputò sopra l' emergenze della guerra il Conte Marco Antonio Ginanni, Christoforo Pellegrino, Marco Antonio Castelli, sicome decretò, che li Dottori Esercitendo la Carica di Priore de Sauij vestissero, conforme l' ordine emanato nell' anno 1578, cioè veste ta-

Vescouo Rota Marco Antonio Daina

Marco Antonio Castelli Christoforo Pellegrino Dottor Enea Pio Pasolino

lare

Christofaro Pellegrino *Dottor Enea Pio Pasolino*

lare di seta. Inoltre scielse il Dottor Domenico Guaccimanni, & Dottor Enea Pio Pasolino, per far osseruare dalli Padri di Classe l'accordo fatto gl'anni addietro trà la Communità, e confermato da Paolo Terzo l'anno 1515, cioè che detta Abbatia dispensasse due volte la settimana il pane à poueri; maritasse delle Citelle, essendo, che erano prima obligati riceuere tutti li poueri nell'Ospitale di S. Lazaro, & conseruare li beni del medemo, come si legge nella donatione fatta à quelli dà Ostasio Polentano Signore di Rauenna; di cui per breue di Giulio secondo sommo Pontefice fù herede la Città di Rauenna. Alli sopracitati due Patritij vi fù aggiunto dal medesimo Conseglio vn terzo, che fù Girolamo Rasponi; acciòche dirigessero la solenne translatione della Madonna del Duomo nella nuoua capella erretraui dalla publica pietà. Ne tralasciarò di riferire, che il pauimento di detta Capella, che assai vago oggidi si rimira vergato trà gl'altri di color rosso, e di cenere, sono ossa dise-

Dottor Domenico Guazzimani

Girolamo Rasponi

polte

poste del gran porto fabbricato d' Augusto, che non molto lunghi dalla Città, vicino le sponde del canal Pamfilio si ritrouorono. Gl' altri, che sopravanzorono, come diremo, furono adoperati, per coprire le sponde del ponte di Porta Adriana, e maggior quantità ve ne rimasta iui sepolta. Dà ciò congieturasi esser stato quiui il molo del sopradetto Porto d' Augusto; anzi lo confermano alcune antiche scritture essistenti nell' Archiuio Portuense, nelle quali vien detto *Portus Cęsaris*, e Candiano dalla valle Candiana, che faceua capo in mare vicino al luogo, oue era l' antica Chiesa di S. Maria in Porto.

Marmi Leuati dal Porto di Augusto

Valle Candiana

Le quattro Regioni interessate nel Lamone giudicando, che la causa di tante illuuioni del medesimo fiume essere la Chiusa del molino delli Rasponi, risolsero di comprarlo; Pretendendo poi gl' interessati di Sauarna verso Rauenna, di fargli concorrere alle spese delle rotte, & argini, fù causa, che si rompessero le Capitulationi dell' acque,

Molino de Rasponi

sin

ſin tanto che dà queſte ſue pretenſioni deſiſteſſero.

Per la ſantificatione di S. Tomaſo di
1658. Villa nuoua Spagnolo Agoſtiniano in S. Nicolò ſi celebrò l' ottauario ſolenne con panegirici in lode del Santo. Comprò il noſtro Publico la portione del Molino Vecchio Spettante agli eredi di Mutio Foraſtieri, e deputò ſopra all' acque della Città il Dottor Enea Pio Paſolino, Conte Gio. Battiſta Vizano, Dottor Gio. Paradiſo, & eleſſe per ſuo Auuocato il Dottor Carlo Monaldino. Douendo il

Dottor Carlo Monaldino

Cardinal Borromeo, come ſopra intendente Generale dell' acque delle tre Prouintie, viſitare d'ordine di Roma il Reno per le differenze, che verteuano trà Bologneſi, e Ferrareſi, dubitando, che tentaſſero, di condurre l'acque verſo il noſtro Territorio, dal publico Conſeglio furono deputati, à ſoſtenere le Ragioni, & intereſſi della Patria, il Capitan Andrea Raſponi il Dottor Enea Pio Paſolino, il

Enea Pio Paſolino

Caualier Pietro del Sale, Dottor Gio. Paradiſo. Ordinò il Pontefice, che per l'

au-

auuenire nessuno fosse eletto per la Prouincia Capo del Magistrato sotto spetie di titolo di Conte, Marchese, Caualiere, se prima non fosse stato giustificato tal titolo nella Sacra Consulta.

Passò dà questa all' altra vita D. Cipriano Artusino monaco Camaldolese architetto, e matematico insigne, delle dicui opere, e virtù si valsero in fortificationi, & altri affari di gran premura Vrbano Ottauo, Innocentio Decimo, dà cui con breue Pontifitio fù creato Abbate, e fù sepolto nel Monastero di Sasso ferrato. Là morte di questi fù susseguita da quella di D. Apollinare Guicioli, che nella Congregatione dell' Eremo fù assunto à riguardo delli suoi meriti alla dignità di Maggiore.

Cipriano Artusino Apollinare Guizoli

Li deputati sopra la translatione della Madonna del sudore andauano preparando con ogni celerità le cose necessarie per quella; laonde li 19. di Giugno da Monsignore Torregiani fù coronata la statua di marmo della B. Vergine collocata sopra la colonna nella piazza au-

anti la Chiesa Metropolitana. Questa funtione di giubilo ben presto fù conuertita in lutto, perche quei fuochi, che si mandorono per allegrezza al Cielo, s' accesero ne legnami del Campanile, da quali restando inceneriti, fecero, diroccar le campane, abenche dalla pietà del Pastore fossero di nuouo rifatte; riuscendo la Maggiore di libre quattro milla trecento sedici di peso, la quarta di due milla ducento, e sedici; la terza mille, è quattro cento cinquanta due; la Viola otto cento cinquanta.

Campanile del Duomo abruggiato

Non giouò alle quattre Regioni la distruttione della Chiusa, e molino delli Rasponi, mentre il fiume Lamone rompendo sotto il Conuento, che hà Santa Maria in Porto in Sauarna, tutta l'inondò. In occasione della processione del Corpo di Christo nacquero differenze per causa di precedenza trà l' Abbate di Porto D. Bernardino del Corno, e l' Abbate di S. Vitale D. Girolamo Bendandi, precedendo però l' Abbate di Porto, d'onde ne nacque, che per l'auuenire niun

Rotta del fiume Lamone

Ab-

Abbate volle più interuenire ad alcuna processione, come erano soliti, facendosi, precedere per mezzo de loro Chierici l'insegne Abbatiali.

Promulgata in tempo di carneuale per trattenimento della Città, & Essercitio Caualleresco de nobili la giostra, si viddero in così nobil funtione nobilmente vestiti, comparire 32. Caualieri, cioè Luigi Tanneri, Conte Nicolò sette Castelli, Enea Gambi, Christoforo Bifolci, Conte Gioseffo Ginanni, Gioseffo Rasponi, Gio. Battista Tannari, Ercole Monaldino, Giustiniano Pompilio, Francesco Maria Donati, Fabio Ruggini, Baldasare Rasponi, Giacomo Guacimanni, Lorenzo Morigi, Lodouico Suzzi, Conte Baldasarre Ginanni, Capitan Pietro Tannar, Conte Pompeo Ginanni, Francesco Tanneri, Gioseffo Prandi, Carlo Rasponi, Camillo Osio, Gio. Pascoli, Oratio Briossi, Gio. Battista Forastieri, Francesco Bifolci, Mario Pascoli, Raffaele Rasponi; trà tutti questi sortì con la gloria del vincere; la fortuna del premio

Giostra bellissima

Vincitore Francesco Donati

Frncesco Donati, che conforme al solito, fù seruito dal Mastro di Campo Caualieri, e Padrini fino à casa, oue ritrouorono vn bellissimo rinfresco. Non essendo con la vincita del Pallio terminato il Carneuale, li giorni susseguenti dichiararono mantenitori del Campo Giacomo Guazzimanni, e Christoforo Bifolci, & lo stesso Donati. Per tanto il Cardinal Boromeo essendo stato in persona à visitare il Reno, diede l'incumbenza à Pietro Azone à formarne la Pianta.

Giacomo Guazzimani

Viueua in questi tempi Pandolfo Cauallo huomo insigne, e celebre per le sue rare virtù, egli più volte seruì di capitan di fantaria Ferdinando gran Duca di Toscana di Porto Mare, hora di Porto Ferraio, fù inoltre comandante della Banda di Casentino, Comissario della Sanità nella Prouintia di Lunigiana, e stato di Pentremoli, Esercitando pure tal carica con autorità suprema nel confine dello stato Lucchese, e finalmente fù dichiarato quest'anno dà Ferdinando secondo Sargente Maggiore, Inoltre fù gratiato

Pandolfo Canalli

dalla

dalla medesima Altezza del comando militare della Banda di Pisa, dipoi di quello di Castiglion Fiorentino, doue finì la sua vita in età di 45. anni. Similmente viueua Bartolameo suo Fratello huomo stimatissimo, & hauuto in grandissima stima dal gran Duca di Toscana, questi fù Auditore della Rota della Città, e stato di Siena, si come di quella di Fierenze, delle Bande della Signatura di Giustitia, e di gratia, e poi Audittore fiscale Generale di tutto lo stato, si come luogotenente Generale nelle materie di tutti li due Stati, Presidente di tutte le Signature, primo Secretario di Stato, in nome del quale si segnauano tutti li memoriali dati à sua Altezza, sopraintendente di Pontremoli. Interueniua Souuente nel Consiglio di stato, doue haueua il primo luogo, precedeua à tutti li ministri, e Magistrati, eccetto à quello del Consiglio. *Bartolameo Canalli*

Pari nel valore, e seruitio di detto Ferdinando secondo, si segnalò anche Simone Canallo Fratello del sudetto Bartolomeo, e Pandolfo, che doppo hauere E- *Simone Canall'*

sercitati

ſercitati diuerſi gouerni nella Romagna, come di Faenza, Forlì, & altri, e ſoſtenuto con Somma lode l'Auditorato della Rota della Republica di Lucca, ſi portò alla Rota di Siena, da cui fù promoſſo al grado d' Auditore Fiſchale della detta Città, e ſtato, per vno delli Trè Preſidenti alla Conſulta di quel Dominio, nella quale carica morì l' anno 1664. in età di 49. Non minor gloria recaua alla Patria col ſuo ſapere ſià Ottauiano Camerani Franceſcano Teologo Publico nella Ceſarea Vniuerſità di Vienna, Conſigliere di Ferdinando Imperatore, Prouintiale d'Vngheria, e d'Inghilterra, da Vrbano Ottauo a ſcritto nella Cõgregatione de propaganda fide. Queſti ritornato alla Pattria fù richiamato dall'Imperatore à Vienna, doue per legitimo impedimento non ſi portò, e morendo queſt'anno in Rauenna, laſciò molti ſtabili al medemo conuento. Così pure fiorirono in lettere altri Franciſcani Rauennati, cioè il Padre Ceſare Miliano Inquiſitore di Iſtria, Antonio Tornario Prouinciale di Bologna,

Fra Ottauiano Camerano

Padri Franciſcani,

An-

Angelo Picinnini, Visitatore, & Inquisitore Generale di Padoua, e Prouintiale di Bologna. Il Padre Angelo Ghirardini Regente per molti Anni ne studij di Cesena, Pisa, e Firenze, Bologna, Inquisitor Generale d'Aquilea, e Prouintiale di Terra Santa.

Passò à miglior vita D. Girolamo Bendandi Monaco Cassinense, quale doppo esser stato Lettore publico di Teologia nello studio di Bologna, e di scrittura in quello di Padoua, in premio delle sue virtù fù fatto Abbate di S. Vitale, oue subito eresse vna Accademia di belle lettere. Esercitò egli la carica di Visitatore, e gouernò per molti anni il Monastero di S. Benedetto di Ferrara; Gli fù data Sepoltura nella Chiesa di S. Vitale, encomiando li suoi meriti con vna oratione funebre D. Francesco Lolli. In questa Religione pur oggi di viuono con lustro particolare il P. D. Pietro Paolo Caldirone, e D. Massimiano Pasolino Frattello di chi scriue, ambedue Theologi, quali lessero ne primi studij della loro Religio-

1659. Girolamo Bendandi

D. Pietro Paolo Caldironi D. Massimiano Pasolino

ne

ne per lo spatio di diecciotto anni le scienze speculatiue. Il primo in premio delle sue virtuose fatiche fù creato Priore, Il Secondo non potendo più à quelle applicare l' abbandonò. Alli 23 di Luglio il Commendatore Valerio Spreti ritrouandosi riceuitore della sua Religione di Malta in Venetia, passò all' altra vita, come fece il Caualier Giulio suo Nipote. Questi doppo hauer seruito il Pontefice per Capitan di Galera, di Mastro di Camera il Duca di Sermoneta, da cui spedito à Madrid, à trattare il matrimonio con donna Leonora Pimentelli, iui infermatosi, morì. Così pure finì li suoi giorni in Rauenna Fra Antonio Maria da Reita Sacerdote Capuccino Illustre non meno per li suoi Religiosi costumi, che per lo splendore della famiglia Shirlea dell' Austria, il quale con l' vmiltà della religiosa professione accompagnò l' Eminenza d' vna Singolar dottrina nelle scienze filosofiche, Teologiche, e matematiche, di che fanno fede le sue opere, che si vedono alle stampe.

Commandatore Valerio Spreti

Caualier Giulio Spreti

Es-

Essendo desiderosa la Città oltre modo, di dar l' vltima mano alla translatione della Madonna del Duomo nella nuoua Capella, errettaui, li deputati della medesima sopra si santa Impresa, cioè il Canonico Claudio Pignatta, Canonico Francesco Monaldino, Capitan Bonifatio Spreti, Dottor Enea Pio Pasolino, Dottor Gio Paradiso, hauendo ridotte le cose necessarie alla total perfettione, essendo prima statto alli 15. di Maggio dall' Arciuescouo Torregiani consecrato Solennemente l' Altare, alli 25. del medesimo mese vi si diede principio, & effetto con ogni immaginabil pompa. Vedeuasi questo giorno superbamente, e Vagamente adobbata la Chiesa Metropolitana, di doue spiccosi la nobilissima processione ricca di tutto il Clero tanto secolare, quanto Regolare, d' intorno all' Arciuescouo Torregiani rimirauasi vn gran numero di giouani nobili riccamente vestiti con torcie accese. E questi erano Antonio Rasponi, Andrea Pellegrino, Alberto Louatelli, Baldissare Donati,

Claudio Pignatti
Francesco Monaldini
Dotor Ene Pio Pasolini
Dotor Gio. paradiso

Translatione della Madonna del Duomo

nati, Desiderio Spreti, Gregorio Monaldini, Gio. Battista Rossi, Gio. Gambi, Giulio Pignatta, Giacinto Rota, Lunardo del Sale, Lodouico Rota, Oratio Ruggini, Conte Pasolino Ginanni, Scipione Maretti. Nella publica piazza fù scoperto vn sontuosissimo Teatro, opera del Padre Cesare Pronti Rauennate Agostiniano pittore famosissimo nel nostro secolo, per le strade si viddero molti archi trionfali. Dalli Canonici Portuensi conduceuasi vna bellissima, e vaghissima machina rapresentante l'Arma della Canonica Portuense, cioè vna Torre, sopra la quale vedeuasi vna statua della Madonna in mezzo à due Angeli, & vn'altra non men nobile delli Monici di S. Vitale, ogn'altra Religione, & confraternita fece poi à gara, con dimostrare alla Vergine il loro ossequio, Frà li quali risplenderono per il Valore quelli delli Monaci di Classe, e Canonici di S. Gio. Euangelista, che presentorono in mano dell'Arciuescouo vna pianeta di brocato. Terminata, che fù la processione l'Arciuescouo

P. Cesare Pronti Rauennate

di-

dichiarò Caualieri tutti quei giouani nobili, che l' haueuano seruito; di questa translatione annualmente se ne celebra la memoria nella Domenica prossima alli 25. di Maggio.

Festa della Madonna del Duomo

Essendo passato dà questa à miglior vita il Cardinal Prottetore della Città, il consiglio generale elesse in suo luogo il Cardinal Rospigliosi. In questo consiglio pure fù data supplica, di potere, togliere alcuni di quei pezzi di bronzo delle porte di Pauia appesi agl' archi delli portici della piazza, per getttarli, e farne le porte alla Capella della Madonna del Sudore, con conditione però, che in loco loro, fossero sustituiti altritanti di legno con vna inscritione, si nella piazza, come nell' architraue della porta della Capella, che palesasse il tutto, che non fù admessa, mà ributtata. La morte del Cardinal Prottetore non fù sola, di dar materia di duolo alla Città, perche alli 11. d'aprile si vidde priua del suo antico Arciuescouo, il Cardinal Caponi; à questo furono

Cardinal protettore

Morte del Cardinal Capponi

celebrati ſontuoſi funerali nella Metropolitana, encomiando le virtù del Defonto con vna Oratione funerale il Canonico Gio. Andrea Louatelli.

Canonico Gio. Andrea Luatelli

Queſt. anno per trattenimento, e diuertimento della Città concorſero molti nobili nel tempo di Carneuale, all' Eſercitio Caualereſco della gioſtra, e furono in numero di 31 vagamente, e ſuperbamente veſtiti, cioè Chriſtoforo Biſolci, Innocentio Pompilio, Enea Gambi, Carlo Raſponi, Alberto Gambi, Gio. Antonio Rota, Franceſco Louatelli, Conte Antonio Ginanni, Ercole Monaldino, Mario Paſcoli, Franceſco Biſolci, Gio. Battiſta Foraſtieri, Conte Pompeo Ginanni, Gio. Paſcolo, Gioſeffo Cucchi, Gio. Battiſta Tanneri, Franceſco Donnati, Camillo Oſio, Antonio Forziroli, Giuſtiniano Pompilio, Baldaſſare Raſponi, Gioſeffo Raſponi, Franceſco Tanneri, Gregorio Guiccioli, Aleſſandro Monaldino, Conte Baldiſſare Ginanni, Cap. Gio. Bezzi, Lorenzo Monaldini, Luigi Tanneri, Lorenzo Morigi. Trà

gioſtra

queſti

questi restò vincitore Giustiniano Pompilio. Non essendosi con la vincita del pallio terminato il Carneuale, la Communità per dar trattenimento alla Nobiltà, propose vn altro premio, di cui si rese degno Lorenzo Monaldini.

Vincitore Giustiniano Pompilio, e Lorenzo Monaldini

Concepitasi dalli Cardinali Borromeo, & Imperiali per necessaria la riduttione delle monete, fù dà essi posta in essecutione con danno ben grande della Prouincia di Romagna, come l' hà dimostrato l'esperienza, essendosi reso difficile l' esito delli bestiami, e delle biade d' ogni sorte. Terminato, che fù il tabernacolo incominciato, come habbiamo detto dal P. D. Giosesso Viuoli Canonico Portuense per opera del P. D. Ascanio Mulla, fù solennemente benedetto dal P. D. Bernardino dal Corno Abbate di S. Maria in porto, e posto nel sito, nel quale hora si troua sopra l' Altare Maggiore della Chiesa Portuense. Questo come si vede, è di raro, e maestreuol disegno rappresentante la Celeste Gierusalemme in quella forma, che la descri-

Ridutione delle Monete

Tabernacolo Pretioso in S. Maria in Porto

D. Bernardino del Corno

Abbate D. Ascanio Mulla.

ue

ue S. Gio. nell' Apocaliſſe , il di cui valore ſi ſtima, aſcendere à ſcudi ſopra otto milla , poſciache oltre l' eſſere composto di finiſſimi marmi di più colori , e ſpecialmente di Paragone, Brecia africana, Alabaſtro Orientale, e lapis Lazulo , è anche ornato di capitelli , figure di Angioli , & arabeſchi dorati con dodici pregiate colonne di Diaſpero fiorato, alcune di colore leonato, e bianco , & altre di vario , e miſto , nelle di cui quattro facciate s' aprono quattro Porte, la prima , e principale , e d' Ametiſto, le due laterali d' Agata , è l' vltima d' Alabaſtro Cotognino , attorniate di Pilaſtri, Architraui , capitelli , e baſi, ergendoſi nel più alto di quello vna Cupola , nelle ſue quattro principali facciate coperta di lapis Lazulo, e circondata da gran numero di pietre Precioſe trà le quali riſplendono due ſtelle, e due ſoli d' oro interſiati di gemme, ſi come è anche tutto gemmato il Cimatio, ò Cupolino ſuperiore, ſopra di cui ſtà poſto vn gran giglio dorato , e gemmato, che ſoſtenta

Deſcritione del Tabernacolo in S. Maria in Porto

vna

vna bellissima Croce parimante dorata, e tempestata di gioie; Vedendosi in fine tutto il Tabernacolo in ogni sua parte arricchito di pietre pretiose, e gemme di varie sorti in grandissima copia, in fiorame, e rose, & in altre guise cotanto vagamente ripartite, e disposte, che lo rendono dignissimo d' ammiratione, trà le quali pietre, e gemme principalmente s' annouerano Agate, e Sardij, che i gioiellieri chiamano Corniole, Cristalli di monte, Granate, Opali, da Latini detti opalus, Diaspri, acque marine, Occhij di gatto, Olitropij, Topatij, Berilli, Crisoprasij, Crisoliti, Ametisti, Giacinti, Zafirri, Smeraldi, legate per la più parte in oro. Essendosi nella terra di Cottignola eretto vn Monastero di Monache Francescane furono leuate dal Monastero di S. Chiara e là condotte per Institutrici suor Doratea Felice Certani Bolognese, & Suor Maria Giouanna Scapuccini dà Rauenna.

Suor Maria Giouanna Scapuccini

Hauendo terminata la legatione il Cardinal Boromeo, per hauer egli mol-

to benificata con varie guise la Città, questa lo creò Senator Rauennate; à questi dal sommo Pontefice fù nella legatione sustituito il Cardinal Volunnio Bandinelli Senese, quale fù complimentato alli confini della Prouintia dal Conte Pellegrino Rota, Ambasciatore del Publico, incontrato dalle militie à piedi, & à Cauallo, e da vna moltitudine di carozze piene di nobiltà, insomma riceuuto con ogni sorte di stima: mà essendo insorta differenza di precedenza, trà il Capitan Carlo Lunardi, & il Capitan Tenente Raspono Rasponi, ciò fù causa, che alcuni Cardinali Successori non volsero incontro di militia, come più à basso diremo. Hebbe per suoi Vicelegati Giosesso Bologna, Gio. Francesco Negrone Genouese, hora Cardinale, e Vescouo di Faenza, e Gio. Battista Spinola. Hauendo egli trouata tutta la Prouintia piena di Banditi, e la nobiltà immersa nell' inimicitie, tutto ripieno di zelo si diede, à comporre gl' animi de principali, che tutti volle poi seco à pranso,

Cardinal Legato Bandinelli

Conte Pellegrino Rota

Capitan Carlo Lunardo Raspono Rasponi

so, godendo il buon vecchio di vederli riuniti, e facendo perseguitare dalli ministri della Giustitia li maluiuenti, molti, che incapparono nelle loro mani, feceli morire nella publica piazza. Insomma in breue tempo ridusse la Prouincia in vna pace tranquilla, e liberolla dalla vessatione di quei ribaldi. Cessata la tribolatione delli banditi, insorse quella del terremoto, che per tutta la Romagna con danno di molti luoghi, e particolarmente di Ciuitella, della Terra del Sole, di Cesena, e Faenza:

Banditi estirpati

Terremoto

Nel principio di Maggio il Padre Giacomo Fabretti essendo stato fatto Generale da Alessandro Settimo dell'ordine Francescano, volle, onorare la sua Patria, celebrandoui in essa il Capitolo Prouintiale nel Conuento di S. Francesco di quattro cento Padri. Si rese singolare questa funtione per l' esquisite cattedre, e Prediche di vomini valorosi, frà le quali vna fù sostenuta da frà Girolamo Antonio Loredani, soggetto anche celebre nella Musica, compagno d' Antonio

Il Padre Giacomo Fabretti Generale de francescani

Fra Girolamo Antonio Loredani

F Antonio Lanzoni Lanzone giouane inuero di grandiſſima
Maſtro Ba rtolameo Mazzoni aſpettatione, ſe la morte nella giouentù
non gl' haueſſe leuata la vita; venne elet-
to Prouinciale Maſtro Bartolomeo
Mazzoni. Il publico intento al rimedio
dell' acque à noi di continuo flagello, de-
putò per raſſodare nuoua capitolatione
delle medeme il Capitan Bonifiatio
Spreti; Dottor Gio. Paradiſo, Caualier
Caualier Gio. Oſio Gio. Oſio, il Conte Gio. Battiſta Vizani;
Mà il Lamone mentre ſi dibatteuano i ri-
medij, rompendo gli argini, che riguar-
dano la Città, rendè vano ogni conſi-
glio, con allagare le Campagne. Al pa-
ri dell' acque premeua in queſti giorni
alla Communità l'erigere vn luogo, do-
ue poteſſero ritirarſi, volendo vedoue, e
Conſeruatorio delle Celibate cittelle; che perciò eleſſe ſopra tal emer-
gente il Dottor Domenico Guazzimani,
Dottor Enea Pio Paſolino il Dottor Enea Pio Paſolino, Dottor
Gioſeffo Bonfiglio, Conte Girolamo Gi-
nanni, e Chriſtoforo Pellegrini.

1661. Per implorare l'aiuto Diuino contro il
Turcho, che orgoglioſo della preſſa di Va
radino nel Vngheria, via più ſtringeua d'
aſſe-

aſſedio la Città di Candia, alli 2. di Maggio dal Pontefice venne promulgato vn' vniuerſal Giubileo à tutta la Chriſtianità. Come face lugubre dell'accennate diſgratie del Chriſtianeſimo ſi fece in queſt' anno vedere in Cielo vna picciol Cometa. *Vna Cometa*
Il Dottor Antonio Prandi doppo hauere Eſercitato molto tempo là Auuocatione in Roma, doppo hauer ſeruito di Luogotenente Monſignore Renuccino Gouernatore della Sabina, e doppo eſſere ſtato due volte Auditore nelle Galere del Papa in Ciuità Vecchia finì la vita, doue fugli data onoreuole ſepoltura con vn nobile Epitaſio nella Chieſa delli Bonifratelli. Datoſi principio all' allegrezze Carneualeſche ſecondo l' vſo furono coronate con la corſa del Pallio, comparendo per la gioſtra vagamente, e nobilmente veſtiti ſedici Caualieri con il Conte Camillo Pompilio Maſtro di Campo, il dicui Fratello Giuſtiniano reſtò vincitore del Pallio, riceuendo in ſua Caſa, conforme al ſolito con vn nobil rinfreſco tutti li Caualieri, e Padrini. Terminati li tratte- *Gioſtra Conte Camillo Pompilio Vincitore del Palio Giuſtiniano Pompilio*

nimenti Caualereschi, fù di mestiere applicare l'animo à cose serie per le minaccie, che faceua il Ponte di legno di Porta Adriana; che però si determinò dal Publico di fabbricarlo di pietra, adossandone la direttione al Dottor Enea Pio Pasolino, e Nerino Arigoni, si come per gl' attentati, che faceuano li Ferraresi, e Bolognesi appresso al Pontefice Alessandro di diuertire il Reno in pregiuditio nostro, fù di mestieri star vigilanti, per isfugir le violenze, e passar offitij col commun Padre, per euitar ogni danno. Giacomo Tiberti vomo Eccellente nella musica influiua con tal sapere in questa professione merauiglia di se nelle principali Città d' Italia; che però l' Arciuescouo Torreggiani ambitioso d' hauer vn tal huomo nella sua Chiesa, l' elesse per mastro di Capella del Duomo. Hà egli seruito la Maestà di Cesare d' vn opera in Musica, riuscendo pure al paragone de Compositori di singolar preggio, e stima le sue fattiche alle Corti de Principi & a tutto al Mondo.

Ponte di Pietra di Porta Adriana

Dottor Enea Pio Pasolino

Nerino Arigoni

Giacomo Tiberti

Alla

Alla professione del canto hà questo soggetto ancora vnita quella di belle lettere, con la quale hà fatto più volte conoscere nelle Accademie la delicatezza del suo spirito con la viuacità delle sue compositioni. Si fece sentire quest'anno vn spauenteuole terremoto per tutta la Romagna, rimanendo danneggiati notabilmente molti luoghi, & inparticolare il Castello di Tudorano. *Terremoto per la Romagna*

Riconoscendo il gran Ducca di Toscana nell' Arciuescouo Torregiani suo suddito non ordinario spirito, e talento; lo spedì in Marsiglia, à pigliar Anna Luisia di Borbone d' Orleans sposata à Cosmo suo figliolo Gran Principe di Toscana. Dubitandosi di guerra tra il Re christianissimo, & stato Ecclesiastico il sommo Pontefice stimò bene premunirsi con l' armi; Onde diede l' ordine, che per lo stato s' arrollassero genti, obligando con vn breue particolare tutti gl' Ecclesiastici, à pagarli di quelle entrate, che godeuano il sei per cento, volendosene, seruire per la guerra, che appari- *Guerra*

ua

ua imminente. Il Cardinal Imperiale all' hora gouernatore di Roma si partì verso lo stato di Genoua, seco conducendo D. Lelio Pasolino dà Lonzano figliolo di Gio. Battista Pasolino suo intrinseco, fratello del Dottor Camillo Girolamo, quale doppo hauer sostenuto con somma sua lode molti gouerni nello stato Ecclesiastico, si ritirò alla Patria, e Fratello di Francesco, quale trasportò da Lonzano in Cesena la seconda Famiglia de Pasolini, e finendo iui i suoi giorni, lasciò doppo di se due figlij, cioè Gio. Battista, e Lorenzo; Questa famiglia de Pasolini di Lonzano discende dà Martino Pasolino da Cotignuola, come la nostrā di Rauenna, e trà i vecchij dell' vna, e dell' altra s' e sempre conseruata corrispondenza di vera parentela.

Lelio Pasolino

Camillo Girolamo Pasolino

Gio. Batista, e Lorenzo Pasolino

1663. Girolamo Contarini per la Republica di Venetia Procuratore Generale in Dalmatia, & Albania, essendo andato in quella Prouintia, per visitare le fortezze, creò Gouernatore dell' armi della piazza di Cattaro il Conte Antonio Gin-

Conte Antonio Ginā

Ginanni carica che da esso fù Esercitata con somma sodisfatione della Republica, abbenche la morte inuidiosa della sua gloria, nel fiorire delle sue speranze lo priuasse di vita. Di li à poco furono dal nostro publico sopra gl'interessi della Bonificatione deputati il Dottor Gio. Paradisi, & il Dottor Enea Pio Pasololini. Sollecitaua con premurose instanze il Marchese Calcagnino, che fosse leuato il fiume senio dalle Valli di Fusignano, nelle quali per sua rottura haueua scorso per anni vintisette; che perciò congregati gl'interessati auanti il Legato, volsero, condurlo à sboccare in Pò, vicino al Passetto suo luogo antico, determinatione però, che non hebbe alcuno effeto, come diremo più à basso. Non agirauasi solo questo pensiero (tutto intento al suo bene) per la mente del detto Marchese, mà vnitosi col P. Difinitor D. Ascanio Mula à promouere li suoi vantaggi, sostenuto da Valide Ragioni, ottenne dal Legato decreto fauoreuole contro la Bonificatione, e Communità

Dottor Gio. Paradiso Enea Pio Pasolino

fiume Sercio

P. Diffinitor D. Antonio Mula

di

di Rauenna, che dell' anno 1632. inclusiue haueua riscosso dall' Abbatia di Porto scudi mille, e cinquanta due ogn' anno di paoli dieci per scudo, inuece d' esigere sette cento, e venti, conforme la tassa fatta dà Monsig. Falconieri sotto
Bonificatione li 22. di Decembre del medesmo anno per rogo d' Alessandro Calbetto notaro Fiorentino, nel qual compartimento venne assegnato, di pagare per Tornature 11662. scudi 2121. agl' interessati Rauennati.

La Fabbrica del nuouo Ponte di Por-
1663 ta Adriana già incominciata si proseguiua con ogni feruore, mà essendo necessario, per dilatare il piede del suo fondamento Gualtare la pilla del vecchio Ponte, che era adirimpetto alla Porta della Città, con questa occasione si scoperse vn' Arca di marmo fregiata dell' Infrascritte lettere.

Dijs Manibus.
Crem: C. Hiæ. Lsinthiç.
Fi. 11 C. R. F. M. O. N: I.

Alle

Alle quali parole li fù data questa dichiaratione *Crematis Cineribus, Hic Isintihæ filiæ Iulij Cesaris Raræ fæminæ merenti Optimæ nifælici*. Aurelio Maretti professore di belle lettere daua alle Stampe alcune vite de santi, trà le quali quella di S. Seuero, di S. Apollinare, di S. Nicefero Patritio, & vn' operetta chiamata la solitudine, vulgarizaua in oltre l' istorie del nostro Rossi. Aumentandosi il timore, che fosse per esser rottura trà il Pontefice, & il Rè Christianissimo, il Papa diede ordine, che si sollecitassero le leuate di gente per lo stato Ecclesiastico; che però nella Patria Fabbio Ruggini dà Mario Ghigi fù dichiarato Capitano di Caualeria, che hebbe per Cornetta Oratio, & Tenente Ottauiano suoi fratelli; Il Caualier Romualdo Spreti, il dicui Cornetta fù Camillo Osio; Brutto Rasponi, che fù seruito per Cornetta da Gio. Battista Rota.

Aurelio Maretti

Capitan Fabbio Ruggini Oratio e Tauiano

Romuald Spreti

Brutto Rasponi

Nelli Rogiti d' Alberto Gambi notaro di Rauenna sotto l' anno 1613. il primo di Giugno cart. 180. si hà che per ro-

go di Gaſpero dritti notaro di Padoua, Gregorio Ruggini l'anno 1582. comprò il Marcheſato di Roncorreddo dal Marcheſe Giacomo Malateſta. Il Dottor Enea Pio Paſolino tutto intento al ben publico conduſce a ſue ſpeſe vn filatogliere per introdurre, come ha fatto con vtilità grande de Cittadini l'arte della ſeta, ſe bene con perdita di molte migliara di ſcudi del ſuo, mà con ſomma ſua conſolatione, vedendo in queſto da lui Beneficata la Patria, & maggiori erono li di lui penſieri ſe foſſe ſtato dall'artefice meglio ſeruito, cioè di Donare ogni ordegno per Carità alle vergini orfanelle. Rifletendo il P. Definitor Mula, che per l'vmidità patiua la Pala dell'Altare Maggiore di Porto fuori dipinta dal famoſo Rondinelli pittore Rauennate, la fece traſportare nella Chieſa di dentro, e la collocò ſopra il Confeſſionario, che ſtà nella Capella della Madonna Greca.

Marcheſato de Ruggini

filatoglio in Rauenna

Promulgataſi in occaſione del Carneuale la gioſtra, comparuero in eſſa quindici Caualieri, che hebbero per

Maſtro

Mastro di Campo il Conte Nicolò sette Castelli, vincitore del Premio, fù il Tenente Francesco Lunardi, che conforme al solito fece vn bellissimo rinfresco à tutti li Caualieri, e Padrini. Mossi dal zelo di maggior veneratione li PP. Teatini, trasportorono quest' anno dal pilastro, che fiancheggia l' Altare Maggiore della lor Chiesa, la pietra doue posauasi lo spirito Santo, quando in forma di Colomba eleggeua gl' Arciuescoui di Rauenna, nella Capella delli Pompilij, posta in Cornu Epistolę dell' Altar grande. Postisi sul tapeto trattati di pace trà il Pontefice, & il Rè Christianissimo, venne dichiarato Pleni potentiario per la Sede Apostolica Cesare Rasponi Referendario di signatura, Canonico della Basilica Lateranense, e Secretario di Consulta, quale arriuato al luogo di Ponte Buonuicino ne confini della Francia, e di Sauoia col Ducca di Cricqui accordò molti punti; Onde il Pontefice hauendo concepita speranza di pace, disarmò; abbenche poco doppo sconcertatosi il trattato à causa del Duc-

Giostra Nicolò sette castelli mastro di Campo Vincitore Tenente francesco Lunardi

Pietra doue Posaua lo Spirito Santo

Cesaro Rasponi

cato di Castro, & Insorte altre varie difficoltà, e digusti, e sentendosi che il Rè di Franca, oltre hauere pigliato il possesso dell'stato di Auignone, spediua gente in Italia, nouamente riarmò

1664 Alli quattro di Maggio li Padri Camaldolesi celebrorono il loro Capitolo nel monastero di Classe alla presenza del Cardinal Bandinelli loro Protettore, & con quest'occasione s'vdirono molte catedre di Theologia, erudite prediche, & esquisite musiche. Fù confermato nel gouerno di Classe il P. D. Marino Bonetti Rauenate Religioso di S. Costumi, e di profonda dottrina, che ristabilì l'osseruanza regolare, & ornò il monastero di varie fabriche, come della libraria, dormitorio, sacrestia, nella quale vi sono due bellissime colonne di Porfido Crinito, trouate sotto l'ombra del campanile di Classe fuori, & eresse la Capella, doue stà riposto il Santissimo; gouernò sino all'anno 1667. nel quale morì alli 22. d'Ottobre; essendoli data sepoltura con pompa di funerali riguardeuoli, & oratione

Capitolo Generale in Classe

P. Marino Bonetti

fu-

funebre. Prima di morire quest' anno 1664. alli 7. Aprile conuenne col P. Disinitore D. Ascanio Mulla Abbate di Porto, di porre li confini trà li beni di S. Maria in Porto fuori da vna parte, e quelli di S. Seuero, e di Classe dall' altra, come per rogo di Benedeto Tizzoni, e di Cabriele Pascoli.

Confini posti trà Porto e S. Seuero

In questo medesimo anno per opera del Marchese Francesco di Fusignano, e dal Marchese Mario suo cugino de Calcagnini, fù ordinato dalla Sacra Congregatione dell' acque al Cardinal Bandinelli la restitutione del fiume senio nell' alueo assignatoli dalla bonificatione generale nelle valli di sauarna dilà dal Lamone, conforme il dissegno di Pietro Azone, mà perche quest' operatione, era per riuscir, di non ordinario preiuditio alla Canonica di Porto, segl' oppose l' abbate D. Ascanio Mula, insieme con gl' altri Interessati Rauennati, e non potendo impedirla, ottenero, che Rauenna non concoresse à spesa veruna, mà che tutta la spesa si facesse dalla Commu-

Fiume Senio

nità

nità di Lugo, Bagnacauallo, Fusignano, Cotignola, Territorio Leonino. Il sopradetto Porporato fù speciale prottetore della Canonica Portuense, & in ogni occorenza li mostrò vn Paterno affetto. Quasi ogni giorno festiuo voleua insieme con li Canonici cantare in Choro il Vespero con sua somma sodisfattione. Hauendo egli poi terminata la sua legatione li fù dato per successore il Cardinal Celio Piccolomini Senese; fece egli la sua solenne entrata sotto li otto di Giugno, prima complimentato alli confini della Prouintia dal Dottor Enea Pio Pasolino, e Capitan Brutto Rasponi Ambasciatori del Publico, & incontrato dà vna quantità di Carozze Piene di nobiltà. Con maggior numero di Carozze accolse egli il Cardinal Caraffa, che inuitò, à transitare per Rauenna nell' andarsene alla sua legatione di Bologna, e furono più dicento tutte ripiene di nobiltà. Nel tempo, che si trattenne in Rauenna, lo seruì sempre, nel fargli, vedere il più bello, e più diuoto, & antico della Città, che conciliò

Cardinale Bandinelli interuiene alli D. officij in Porto

Cardinal Legato Piccolomini Dottor Enea Pio Pasolino Cap. Brutto Raspono

am-

ammiratione in quella Porpura. Per tanto riceuendo la Città di continuo benesicij, lo creò Senator Rauennate. Finalmente nella Città di Pisa si stabili la pace trà il pontefice Alessandro settimo, & Luigi Rè di Franza per opera di Monsignor Cesare Rasponi, e Luigi Bourlemont. Auditore di Rota Plenepotentiari eletti dà questi due Potentati. Ripieno di santo Zelo compraua con la predicatione dell'Euangelio anime à Dio nell' Indie il P. Pietro Fabri Capuccino mirabile nell'astinenza, e Bontà de costumi, sicome, pure faceua lo stesso nella Turchia il Padre Stefano Zambelletti, il quale in età d'anni nouanta si ritirò alla patria bisognoso di riposo, supplicò la sua religione, che li concedesse perpetua stanza il conuento di Bologna. Sollecitato l'Ottomano più dalli nostri peccati, che dall'auidità di regnare, voltò l'armi contro il Ragozzi Principe dalla Transiluania; che però il sommo Pontefice per implorare il Diuino aiuto, publicò vn vniuersal Giubileo. E finalmente

Monsig. Cesaro Rasponi

P. Pietro Fabro Capuccino

Stefano Zambelletti Capucino

mente nel sepelirsi di quest' anno comparue come vna lampada accesa nel Cielo vna Cometa ben grande, che causò vn grandissimo secco nelli seguenti sette anni.

Cometa in Cielo

1665 Quest' anno il P. Abbate d. Ascanio Mulla ottene Decreto dal Cardinal Legato Piccolomini, che le sopradette cinque Communità douessero, emendare la fabbrica delle noue arginature del fiume senio per quel tratto, che scorre sul Rauennate cō tirarle ad etro altre due pertiche, & ingrossarle, conforme alle capitulationi fatte, e di più si facessero gl' argini circondarij alle valli di qua, e di là dal senio. Questa diuersione dannosa, come à basso diremo alla Canonica di Porto, altro vtile non apportò, se non che hà riempito la valle di Sauarna, oggi di diuenuta bosco; l' onde col tempo potrà esser conuertita in terreno coltiuato. Il Cardinal Piccolomini amico delle belle lettere, volle, che ogni quindici giorni gl' Informi aprissero la loro Accademia nel suo palazzo, & nutrendo nel cuore

Fiume Senio

Massgalano

vn

vn non disugual genio agl' atti Caualle-
reschi, moltiplicò nel tempo di Carne-
uale la giostra, col proporre vn bellissimo
Masgalano; per il quale comparuero con
vaghissime liuree Ercole Monaldini, An-
drea Verocchi, Lunardo dal Sale, Ales-
sandro Baccinetti, Caualier Giacinto Ro-
ta, Dionisio Monaldino, Capitan Alber-
to Gambi. Degno del masgalano dalle
dame Ellette, à dar la sentenza, fù giu-
dicato Ercole Monaldini, e vincitor del
Pallio riusci Alberto Gambi, l' vn e l' al-
tro nelle tre seguenti sere, fecero rinfres-
chi bellissimi alli Caualieri. Terminati
li trattenimenti Carneualleschi, diuer-
tendo l' animo il Legato, à promouere
in tutto il ben publico, riflettendo, che la
strada, che conduceua à S. Alberto per es-
ser bassa, riusciua l' Inuerno, e nell' escre-
scenza dell' acque di grand' incomodo à
passaggeri, la fece alzare; comandando
in oltre, che si facilitasse p questa medesi-
ma strada il transito del Lamone, col
ergerui vn Ponte di legno. Con l' occa-
sione dell' alzamento di questa strada in-

Ercole Monaldino Alberto Gambi

Strada che va a S. Alberto

distanza d'vn miglio incirca dal luogo, *Chiesa sepolcrale* oue sono le vestigia dell'antica Chiesa di S. Pietro in Armentario, si trouorono vinti due vrne sepolchrali; & oltre sedici *Memorie antiche* memorie antiche, che chiaramente indicano, che questo paese, quale è ora valliuo, esser stato abitato. Su la fine di *Cometa* quest'anno comparue nel Cielo vna Cometa guernita d'vna coda grandissima, forsi preludio della peste, che si fece sentire in Milano; per lo che s'armorono li confini di vigilantissime custodie.

1666 *Cesare Rasponi fatto Cardinale* Doppo hauere Monsignore Cesare Rasponi Referendario di signatura, secretario di Consulta sostenute molte cariche, e maneggiato rileuantissimi interessi per la sede Apostolica, meritò l'onore della Porpura dal Pontefice Alessandro; perciò per tre sere continue si fecero l'allegrezze, con fuochi, e luminari per tutta la Città. Essendosi nel mese di Giugno portato à Rimini il Cardinal Piccolomini, e seco condotti li Curiali, la Città di Rauenna toccata sul viuo, ricorse à S. B; esponendoli il pregiuditio, e danno, che

ri-

riceueua dà ciò tutta la Prouintia, che fù motiuo al Pontefice, di comandare al Legato d' Vrbino, che gli facesse intendere, che douesse, ritornare all' antica sede de Legati di Romagna, volle egli, farlo in persona, portandosi in Rimini, & abboccandosi con il Legato, così bene il persuase, che questi alle due hore di notte si pose in carozza alla volta di Rauenna.

Quiui peruenuto incontrò nuoui disgusti, volendo, imporre certe gabelle sopra al pesce, e disturbare i priuilegi degl' Edili, onde sessanta gentiluomini fecero ricorso al Pontefice, quale ordinò al Legato, che da ciò desistisse, perciò si partì disgustato dalla Legatione, essendo stato eletto in suo luogo Paolo Cardinal Sauelli Romano, che la Legatione rinunciò doppo pochi mesi, non volendosi, partire da Roma. Hauendo intanto gouernata la Prouintia, Carlo Bichi. Li Padri Francescani celebrorono quest' anno il loro Capitolo Prouinciale nel conuento di S. Francesco, quale

Cardinal Sauelli Legato

Capitolo Prouintiale in S. Francesco

le fù aperto con vna oratione latina da frà Gacomo Garzi giouane studente. Con quest' occasione s' vdirono Predicatori Eccellenti, Musiche esquisite, e catedre superbe, trà le quali vna fù difesa con sommo grido dal P. Gio: Giacomo Mazzolini. Fece vna gran perdita la nostra Città per la morte del Dottor Carlo Filiponi, vno de primi legisti della Prouintia, e Poeta celebre.

F. Giacomo Garzi F. Gio. Giacomo Mazolino Dottor Carlo filipponi

1667. Il Padre Giacomo Fabretti Rauennate quest' anno passò à miglior vita nella sua patria, lasciando al conuento molti beni stabili, e suppelleteli pretiose alla sacrestia. Rinouò egli la Chiesa, alzando alquanto il pauimento, & ornando la soffitta di pitture; fù egli Regente nelli nobili Collegi di Praga, e d' Assì, che li seruì di scala, per salire al Generalato della sua religione, solleuato da Alessandro settimo. Collocato sopra questo candeliere sparse egli da pertutto lume di singolar prudenza. Personalmente visitò la religione non solamente in tutta l' Italia, e Regno di Si-

Generale Giacomo Fabretti

Sicilia, mà ancora buona parte della Germania; onde meritò, d'esser annouerato da degni scrittori trà gl'vomini celebri della religione Francescana. Per opera del P. Difinitor Mula si fabbricò vn molino di grano sopra la fossa Martinella, che hà macinato sino all'anno 1686, nel quale scauorono li Bagnacauallesi il fiume senio; per il che rimanendo pouera d'acque la detta fossa, restò egli all'asciuto. Si come per opera del medesimo, e per bontà del Dottor Gio. Paradiso, all'hora Priore del Magistrato de' Sauij si ricuperò la chiauica grande di Porto sùl Canale Pamfilio concessa già l'anno 1652; come di sopra s'è detto, in luogo di quella, che fù leuata con la fabbrica di detto Canale, e fatta serrare subito dal Cardinal Donghi, essendo stata chiusa quindici anni con grandissimo danno della Tenuta di Porto fuori, ridotta ormai valliua, per hauer perduto lo scolo; di più s'ottenne facoltà di farne vn altra più picciola per sollieuo della possessione di S. Vbaldo, e dell' altre

Molino nella fossa Martinella

Dottor Gio Paradiso

Chiauiche concesse a Porto

altre dalla parte di Porto fuori.

Passò alli 22. di maggio dà questa à miglior vita Alessandro settimo, hauendo gouernato dodici anni la Chiesa di Dio, vn mese, e quindici giorni, solo trenta giorni vacò la Sede di S. Pietro, poiche alli vintiotto di Giugno gli fù dato per Successore Clemente nono di Casa Rospigliosi Pistoiese, il dicui Nipote cioè l'Abbate Giacomo, che ritrouauasi in Fiandra in qualità d'Internuntio, di là partitosi alla volta di Roma, transitò per Rauenna, doue fù accolto con atti di stima maggiore, e trattenuto la sera con vna nobil Accademia degli Informi, venendo anche elletto Protettore della Città in luogo del Zio, eletto Pontefice, che alli 18. di Luglio publicò vn vniuersal Gubileo, per implorare dà S. D. M. aiuto, per gouernare bene il suo gregge, & tutto intento al sollieuo, dello stato Ecclesiastico gl'concedè il libero Commercio, e diede facoltà ad ogn'vno di potere Esercitare la mercanzia senza pregiuditio veruno della Nobiltà, Dichiarò Legato

Libero Comercio concesso alla Romagna

gato di Romagna Carlo Roberti Vittorij Romano, che fece la sua solenne intrata alli 19. Decembere, incontrato da vna infinità di carozze piene di nobiltà. Nel tempo, che gouernò hebbe per suoi Vice legati Carlo Bichi, e Carlo Anguisciola. *Legato Carlo Roberti Cardinale*

Adi 6. Aprile di quest' anno si fece sentire il terremoto senza alcun danno della Romagna; mà bensi con quasi total rouina della Città di Ragusi. Fatto serrare dalli Venetiani il Taglio detto della Baliona, il Cardinal Legato di Ferrara comandò à Brutto Rasponi Capitano delli Caualli leggieri della sua guardia colà portarsi, e disfare il lauoro, come fece; per il che nacque nel cuore de popoli il timore di qualche nouità, se bene con l'aiuto di Dio si compose amicheuolmente. Passò à miglior vita alli 28. Agosto D. Ignatio Pasolino fratello di chi scriue in età di 27. anni, Dottor dell' vna, e l'altra legge, Filosofo, Teologo, Mathematico, Astrologo, peritissimo nell' historie sacre, e profane, Poeta, e Professore di belle lettere. *Teremoto* *Capitan Brutto Rasponi* *D. Ignatio Pasolino*

Lasciò

Lasciò egli molte opere manuscritte, che voleua dare alle stampe, sela morte nel fiorir degl' anni nol priuaua di vita, trà le quali molti tomi d'Astrologia, e mathematica, l' effemeridi di molti secoli auuenire, vn Poema eroico intitolato Carlo magno; fù li data sepoltura nella sua Chiesa de Ss. Vito, e Modesto con vn nobil Epitaffio postoui da Pietro Maria Pasolino suo Padre.

1668 Visita del Reno

Si venne quest' anno nouamente alla visita del Reno, nella quale nulla si concluse, applicando li Ferraresi, e Bolognesi, e Rauennati ogn' vno à diuerse linee, conforme richiedeua il proprio interesse. Sortì ben effetto quel del Legato al Porto Candiano, che riconoscendo esser necessario, per renderlo sicuro dalli corsari, fabbricarui vna Torre, ne fece venire là commissione di Roma, che la spedì, insieme con vn Architetto, che sopra intendesse all' opera. In tempo di Carneuale in occasiona della solita giostra riuscì vincitore del Pallio Agostino Maioli, che fece à

Torre nel Porto Candiano

Giostra Vincitore Agostino Maioli

tutti

tutti i Caualieri, e Padrini vn bellissimo rinfresco. Il Clero Rauennate sentì vna gran perdita per la morte di Monsignore Sebastiano Tizzoni Archidiacono della metropolitana vomo d'essemplari, e santi costumi, essendo prima stato canonico Teologo, e Penitentiero, e nella propaganda Maestro de Banditi, gli fù dato per successore Vincenzo Caualli, figlio di Simone

Archidiacono Sebastiano Tizzoni

Hauendo fatto ricorso alcune Città della Romagna à S. B., esponendoli essere cosa assai vtile, il fare vna pregmatica, il Pontefice ordinò à ciascedun Gouernatore, che insieme col Vescouo, e Magistrato, & vna Congregatione de nobili il tutto diligentemente ventilassero; perciò dal General Conseglio à quest' effetto vennero eletti il Dottor Achille mattarelli, il Dottor Enea Pio Pasolino, il Dottor Gio. Paradiso, il Caualier Pietro Francesco Grossi, Christoforo Pellegrini, e Gio. Battista Gambi. Questo medesimo Conseglio deputò sopra al Porto Candiano il Conte Girolamo Ginanni, Caualier

Pregmatica
Dottor Enea Pio Pasolino
Achille Matarelli
Gio. Paradiso

lier Pietro Grossi, Bartolomeo di Battista del Sale, Alessandro Morandi, Melchior Forastiero; come pure determinò, che per l' auuenire li Contadini potessero esser grauati per il sussidio per quello porta la portione rusticale.

1669 Misura della Bonificatione

Riuscì di danno alla Canonica Portuense la misura ordinata dal Cardinal Roberti delli beni sottoposti alla Bonificatione generale, e fù essequita dà Carlo Piccinnini; per il che venne aggrauata l' Abbatia di Tornature 5677. 2. 3. essendo prima stata tassata di tornature 4088. 2; e due anni prima di tornature 5147. 3. 7.

Diuotione per la Liberatione della Candia

Il sommo Pontefice per implorare da S. D. M. l' ellettione d' vn ottimo Rè di Polonia, e la liberatione dell' assedio fatto dal Turcho alla Città di Candia alli otto di Aprile, ordinò, che per tutta l' Italia per vn mezzo quarto d' ora alle due ore di notte il popolo douesse, pregare Iddio, concedendo à tutti cinque anni d' Indulgenza, recitando nel tempo sudetto cinque *Pater noster*, *&* *cinque Aue*

Marie

Marie in onore delle cinque piaghe di Giesù Christo. Di più concedè Indulgenza Plenaria à chiunque per lo spatio di quindici giorni hauesse fatta simile diuotione, communicandosi, e confessandosi. Nella guerra di Candia vi lasciò la vita, doppo hauer guerreggiato molti anni con inuitto valore il Capitan Leone Rosponi. La Sacra Congregatione li 11. di Genaro decretò infauore delle vergini, dette le Tauelle, che nessuna fanciulla fosse amessa frà di loro, se prima non venisse accettata di commun consenso dà quelle, ne fossero astrete alla Clausura, lasciandoli così, godere la loro religiosa, & anticha libertà, permettendoli l' Arciuescouo, che riceuessero nella Chiesa di Classe li Santi Sacramenti.

Capitan Leo Raspo ni

Tauelle

Sù le due hore dell' vndici di Decembre morì per accidente appopletico l' Arciuescouo Torreggiani in età di cinquanta cinque anni, doppo hauer gouernata la Chiesa Rauennate per il corso d' anni 24, nel qual tempo arrichì di

Morte dell Arciuesco uo Torre giani

nobili ſupellettili la Catedrale, Riſtorò la Rocca di Teodorano, diroccata dal terremoto, ornò di nobil marmi li due Sepolchri de Ss. Rinaldo, e Barbatiano. Radunò vna rariſſima libraria nel Palazzo Arciueſcouale, che voleua dare alla Communità per Seruitio publico della Città; mà il morire ſuo ſenza potere, parlare, fù cauſa, che noi reſtaſſimo priui di così gran bene, poiche il ſuo ſucceſſore il Cardinal Altieri, ſtimò bene di condurla in Roma. Laſciò altre degne memorie della ſua generoſa pietà; Morto, ch'ei fù, il ſuo Cadauero fù apperto, & imbalſamato, e collocato nella Sala Arciueſcouale ſino al lunedi ſeguente, che fù alli ſedici del meſe, e la ſera dello ſteſſo giorno, doppo recitato li D. Offitij dalle Religioni de Mendicanti, fù portato con nobil accompagnamento di tutto il Clero alla Chieſa Metropolitana, quiui la mattina del martedi, eſpoſto ſopra vn' alto Feretro li fù cantata la meſſa ſolenne dà Monſig. Gio. Franceſco Riccamonti

Veſcouo di Ceruia

ti

ti Romano Monaco della Congregatione di monte olieto, Vescouo di Ceruia, e con singulti rettorici d' erudita oratione fù compianta la di Lui perdita. Terminate l' essequie fù depositato il suo cadauere nella Metropolitana entro vn Sontuoso deposito, vicino alla Capella del Santissimo Sacramento.

Quest' anno si fecero due bellissime gioftre, vna in tempo di carneuale, nella prima delle quali fù vincitore Alberto Gambi; Nella seconda, che si trasportò doppo Pasqua nel giorno di S. Vitale fù Monsù d' Humon gentilhuomo del Cardinal Roberti, seruendo di Mastro di Campo il Conte Pellegrino Rota, & ambiduoi li vincitori fecero li soliti rinfreschi à tutti li Padrini, e Caualieri, che furono in numero di vintidue. Passò à miglior vita D. Francesco Lolli Paroco di S. Nicandro, vomo insigne nelle belle lettere. Diede egli alle stampe molte opere frà le quali vna intitolata le languidezze Poetiche, che compose nel tempo, nel quale egli insegnò

Giostre Alberto Gambi Conte Pellegrino Rota D. Francesco Lolli

segnò

ſegnò publicamente Rettorica nella ſua Patria. Morì ſimilmente in Roma, e fù ſepolto in S. Lorenzo di Luccina Ludouico Prandi Sacerdote, e Dottore dell' vna e l' altra legge, che fù commiſſario in Bologna in occaſione del preparamento di guerra, che faceua il Pontefice Aleſſandro Settimo. Di queſto Caſato viue oggidi il Dottor Franceſco Prandi impiegato dal ſuo Principe due volte nella carica di Gouernatore di S. Arcangelo, di Bagnacauallo, della Pieue di Cento, di Giudice dell' apellatione di monte Falaro dello ſtato d' Vrbino, eletto per auditore della Rota della Marca, e quella di Ferrara; Si come viue il P. D. Franceſco Prandi Chierico Regolare vomo di rari talenti, che ſolleuato alle prime cariche della ſua Religione, diede in tutte ſaggio ben grande della religioſa prudenza, e bontà, poſſedendo frà le altre prerogatiue quella d' eſſer ricco di cinque lingue con la natiua Italiana.

Ludouico Prandi

Dottor Franceſco Prandi

P. Franceſco Prandi

Hippolito Gambi

Spedì il Pontefice per ſoccorſo del Regno

gno di Candia il Balì Fra Vincenzo Rospigliosi con vna Squadra di Galere, e militie. Capitano d'vna delle dette Galere, cioè di quella detta S. Alessandro, fù il Caualier Romualdo Spreti, hauendo Seco per Venturiere Ippolito Gambi, che poi fù lasciato in Corfù Capitano d' vna Compagnia di Fanti, con la quale marchiò nella seconda speditione; essendo poi seguita la resa di Candia, fù riformato, venendo fatto aiutante nella fortezza Vrbana per cinque anni. Questo è fratello di Gio. Gambi, Dottore non solo nell'vna, e l' altra legge, mà in Filosofia; e Teologia, allieuo dell' Auuocato Battista Arrighi, oggidi Auditore di sua Santità, e di Monsignore Emerix Auditore di Rota, aiutante di Studio del Cardinale Federico Visconti, al presente Arciuescouo di Milano, Auditore di Monsignore Gioseffo Parauicini Chierico di Camera. Il primo di questi due vltimi partendo per Milano lo regalò della sua libraria, e d' vn annua pensione di cento cinquanta scudi, non inferiore

Romualdo Spreti

Dottor Gio Gambi

riore

riore rimuneratione hebbe egli pure da Antonio Borromeo Duca di Cerro, eleggendolo per suo Auuocato.

Il Marchese Capponi supplicò il Cardinal Legato, à degnarsi; di concedergli licenza, di potere, fabbricare vn ponte di legno sopra il fiume Ronco nella Coccolia; condescese questi, purche vi intraueniffe il consenso della Communità di Rauenna; perciò radunatosi il general Conseglio, stimando cosa vtile il farlo, vi acconsentì; si come hauendo quegli per costume, di far, condurre li bestiami à pascolare nella Pigneta di S. Vitale doppo la festa di tutti li Santi, questi gli permise, per l'instanza fattali, di poterli condurre doppo la festa di S. Michiele. Finalmente, come, poco fà mi lasciai, cader dalla penna, resasi la Città di Candia al Turcho, doppo hauer sostennuto molti anni l' assedio, peruenuta così trista nouella all' orecchio del buon Clemente commune Pastore, traffitto il suo cuore paterno dà vn immenso dolore, se ne morì. In

Ponte della Cocolia

questa

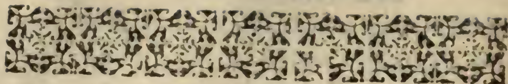
questa guerra militò Zaccaria Rota con suo Fratello Gio. Antonio, che vi perse la vita, e Rocco Rasponi come venturiero. Pertanto nel tempo della Sede vacante, custodiuasi dalle militie la Città di giorno, e di notte, essendo stati dalla Congregatione del Numero dichiarati Caporioni, il Conte Pompeo Ginanni, Dottor Vincenzo Osio, Conte Pellegriuo Rota, Conte Obizo Vizani, Caualier Gasparo Pignatta, Conte Nicolò Sette Castelli, Tenente Gio; Battista Tanneri, Alfiero Francesco Bifolci.

Gio. Antonio. e Zacharia Rota

Rocho Rasponi

Caporioni per la Sede Vacante

Fine Del Libro Quinto Decimo.



LIBRO

SESTO DECIMO

Dell' anno 1670, sino all' anno 1689.



1670 PER la Canonizatione di S. Pietro d' Alcantara otto giorni si solennizò là di lui festa nella Chiesa di S. Apollinare con prediche, musiche, catedre, & accademie. Per successore al morto Clemente fù eletto il Cardinal Altieri, che pure Clemente si nominò, questi li 6. di Giugno publicò vn Giubileo, per implorare, per mezzo dell' orationi de suoi fedeli dà S. D. M. aiuto per il suo buon gouerno; dichiarò egli Arciuescouo di Rauenna Paluzzo Albertone Romano, che poi venne detto Altieri, per esser

stato

stato dichiarato Nipote del Pontefice Clemente; le cure grandi, che impegnauano questo Porpurato non permisſero, che questa nostra Città godesse della sua presenza; pertanto ordinò, che per lui ne pigliasse il possesso l'Archidiacono Vincenzo Caualli, fratello di Monsignore Pomponio, che seruiua di Camariere secreto il Pontefice, & à Monsignore Flaminio Marcelini Vescouu di Cesena, che per lui visitasse tutta la Diocesi, fece fare egli la sacrestia, e Choro di noce della metropolitana, essendosi per accidente abbrucciato il vecchio, si come manifestò la sua Carità cō elemosine considerabili contribuite alli poueri, alla casa pia delle Conuertite, & allo spedale, donando inoltre alla Catedrale alcuni Sacri apparati.

Cardinal Altieri Arciuesco uo di Rauēna

Pomponio Caualli

Essendo stato dal Pontefice dichiarato Legato di Romagna il Cardinal Giulio Gabrielli, alli 23. Aprile fece il suo solenne ingresso in Rauenna, conplimentato prima alli confini della Prouintia dal Dottor Enea Pio Pasolino Ambascia- 1671

Dottor Enea Pio Pasolino

tore del publico, & incontrato da gran numero di carozze piene di Nobiltà, hauendo prohibito l' incontro della militia, ebbe per suoi Vicelegati Monsignore Anguisciola Piacentino, e Christoforo Doria Genouese, & Gio. Antonio Seccoborella Milanese. D. Gio. Gamba eresse nella Chiesa di S. Gio. Battista l' Altare della Madonna del Carmine ornandola di bellissimi, e varij marmi fini, trà quali di quattro colone di Verde antico, che stauano sepolte nel Conuento.

Cardinal Gabrielle Legato

Questi fù Arciprete di Lonzano, filosofo, Theologo, agente in Roma per la Prouintia di Romagna, stato eletto dal gran Ducca di Toscana Lettore di belle Lettere nello studio di Pisa; diede alle stampe molti Panegirici, e fù adoperato in molti affari dalla sede Apostolica. Li Padri di S. Domenico in occasione della canonizatione di S. Rosa per otto giorni fecero solenni funtioni di prediche, catedre, e di musica. Gouernando poi la Canonica di S. Gio. Euangelista

D. Gio. Gamba

gelista il P. Abbate D. Giosesso Agostino dà Forli, venne celebrata in essa la Dieta della sua Congregatione con funtioni nobilissime di Prediche, catedre, accademie, e musiche, trà le catedre vna fù sostenuta da D. Stefano Morigi con ammiratione di tutti sotto la direttione del P. Abbate Biagio Albertini dà Ferrara soggetto insigne; Consultori della medesima dieta furono eletti il suddetto Abbate Agostino, & il P. Abbate Gioseppe Clerici dà Rauenna all' ora Abbate di Fornò. D. Giulio Zauona Paroco de Ss. Gio. e Paolo martiri tutto aplicato ad abbellire la sua Chiesa fabricò la Capella del Santissimo dipinta dall' illustre pennello à chiaro e scuro del P. Cesare Pronti, & la Capella Laterale dedicata à S Rocco Confessore, e S. Martino Vescouo Turonense; al Primo per conseruare la memoria della gratia riceuuta dà questo Santo dalla Parocchia, che in occasione di peste fù preseruata, dipinta da Francesco Scala Ferrarese pittore di buonissimo nome, quale pure dipinse

Morigi *Abbate Clerici* *D. Giulio Zauona*

pinse il fregio d'intorno à tutta la Chiesa; l'altra capella laterale fù fabbricata da Polidoro Montanari, dedicata all'Angelo Custode, oue è anche eretta vna Confraternita sotto il titolo del medesimo Santo Angelo. Si come minacciando rouiua la Chiesa di S. Maria Maggiore fù dalla Communità restaurata, & ridotta a miglior forma

Compagnia del Angelo Custode

Chiesa di S. Maria Maggiore

Trouandosi absente il Legato, il Vicelegato hauendo tentato, d'alterare li priuilegi de gl'Edilij, il Magistrato, insieme col Gouernatore acremente con esso lui se ne dolsero, al che esso corrispondendo con parole aspre, e pungenti, fù motiuo alla nobiltà di radunarsi in numero di trenta otto nella publica sala del palazzo, doue determinorono, di farne ricorso à Roma; mà penetratosi il trattato dal Vicelegato, procurò di quietar lo sdegno conceputo con progietto d'aggiustamento, per il sortimento del quale vennero eletti il Gouernatore; il Capitan Carlo Lunardi, il Caualier Pietro Grossi, & Simone Louatelli, e sopra la

Caualier Pietro Grossi
Simone Luatelli
Mateo S. Croce

nuoua

nuoua tassa da farsi dalli Spetiali, il Caualier Pietro Francesco Grossi, il Dottor Matteo S. Croce, Francesco Maria Renati. Se ne passò à miglior vita in quest' anno in età d' ottantacinque anni il Medico Antonio Maria Rossi figlio di Girolamo l'Historico, doppo hauer essercitata con molto applauso, e sodisfatione vniuersale molt' anni l'arte medica nella Città di Roma; perlo che fù egli eletto medico nel Conclaue d' Alessandro Settimo; Lasciò molti legati pij, trà quali trecento scudi, per dar principio alla reedificatione della chiesa di S. Gio. Battista di Rauenna, che diroccaua. La sorte del sopradetto Rossi toccò pure all' Abbate di Classe D. Maria Angelo Esti religioso di molta bontà, che ritrouandosi in Roma per interessi della Religione, passò all'altra vita. Fece egli risplendere il suo gouerno col compimento delle due Capelle delli Ss. Benedetto, e Romualdo tutte messe à stucco, e oro con belli altari di marmo finissimo, e pitture, la prima del Cignani, la seconda del

1672. Medico Antonio Maria Rossi

Abbate Esti

del Guercino da Cento; si come nell' erettione della spetiaria. Gli furono celebrati li funerali nella Chiesa di Classe, & encomiato con oratione funerale dal P. Christiano Canonico di S. Saluatore di Bologna. Qui non mi lasciarò sfugir dalla penna, come alla fabrica della Chiesa di Classe molto cooperorno l' Abbate D. Frigdiano malusardi dà Bagnacauallo; Questi con molti adornamenti abbellì il monastero, il che pure fecero li Abbati D. Pietro Bagnoli, e D. Lucca Papini, D. Ortensio Lazari dà Bagnacauallo tutti soggetti, che portorono alla Religione Camaldolese gran splendore, & alla sua patria non ordinario decoro.

Abbati di Classe Bagnacaualesi

Nel tempo di carneuale il Cardinal Gabrielli si mostrò disideroso, di vedere la giostra; perciò la nobiltà Rauennate pronta, ad incontrare il dilui genio in numero di quaranta trè Caualieri, e Padrini, si fe vedere nell' arringo, hauendo il Conte Lunardo dal Sale per mastro di Campo; del Premio riuscì vin-

Giostra Conte Lunardo del Sale

citore Gio. Galli. La vincita del Pallio non hauendo sepolto del tutto il Carneuale, diede impulso ad Andrea Verocchij negli vltimi due giorni di dichiararsi mantenitore del Campo. Il sopranominato dal Sale fù fratello del Conte Cesare del Sale Dottor dell'vna, e l'altra legge, e Poeta, impiegato in diuersi gouerni dello stato Ecclesiastico dalla Sacra Consulta, come di Mondaino; d'Aspra, di Brida, e S. Gio. nel Patrimonio, e Podestaria delle Grotte, di Comissario della Città di Toscanella, e della Terra di Vetralla, di Gouernatore di Capranica, & insieme Sutri, e Nepi, e Ronciglione, e poi di Tiuoli, & hora della Città di Forli, nequali gouerni diede sempre saggio d'homo letterato, e prudente; così cariche onoreuoli sostenne il Dottor Francesco del Sale, mentre seruì Alfonse d'Este di Gouernatore di Montecchio, il Duca Ranuccio di Parma di Gouernatore di Fiorenzola, il Cardinal Pinelli di Logotenente, e Comissario Generale della Città di Velletri, La Republica di

Gio. Galli

Andrea Verochi

Dottor Cesare del Sale

Dottor Francesco del Sale

Genoua d' Auditore di Rota.

Alli 14 Aprile, in cui occorse il giouedì santo, sù le vintiuna ora, si fece sentire, se bene senza danno in Rauenna il terremoto, dal quale però fù danneggiata grauamente la Città di Rimino; la vicinanza à detta Città, fè giudicare à Rauennati miracolosa la loro preseruatione; laonde in ringratiamento à S.D.M. si fece vna processione generale con l'espositione del Santissimo nella Capella della B. Vergine del sudore in Duomo con vna Communione generale, doppo la quale i Padri di Classe processionalmente cantando il *Te Deum* accompagnati da vna quantità di popolo si portorono, a ringratiare S. Apollinare alla Chiesa di Classe di fuori, oue cantorono vna messa ad onore di detto Santo.

Terremoto

Il Cardinal Arciuescouo Altieri à sue spese fece reedificare la Chiesa delle Monache di S. Andrea, che minacciaua rouina, riducendola di tre naui in vna sola alla moderna in forma di Croce, adornandola con le più pretiose colonne, cioè

1673. Chiesa di S. Andrea reedificata

quelle

quelle di macchie bianche, e rosse, si vagamente dalla natura fregiate, e trà di loro vna all'incontro dell'altra corispondenti, che sono di gran merauiglia; come pure i Capitelli di sottilissimo intaglio, ed'ingegnosissimo artificio di verde antico, & altre bellissime, il rimanente delle colonne di marmo greco ritrouasi nel cortile auanti la Chiesa, douendo seruire per gl'Altari delle due braccia della Chiesa. Terminò finalmente nello spirare del correnre anno la lite vertente trà li Canonici della metropolitana, e li Parochi circa l'impositione della guerra Vrbana, agendo per li primi la causa il Canonico Giuseppe Pignatta, e per li secondi D. Giulio Zauona Parocho de Ss. Gio., e Paolo.

Canonico Gioseppe Pignatta Giulio Zauona

1674. Alli 19 di Febraro per cessione del Cardinal Paluzzo Altieri fù dichiarato Arciuescouo di Rauenna Mgre. Fabio Guinigi, Prelato per nobiltà di natali, e per Eminenza di Virtù molto conspicuuo, che nella sua patria era Priore della Collegiata di S. Michiele, & eletto dalla medema

Arciuescouo Fabbio Guignigi

dema per vno degl' Ambasiatori d'obbedienza à Clemente nono. Prese per esso il possesso alli vinti di marzo Girolamo Fabri, Vicario del Cardinal Altieri, dal medemo Monsignore Guinigi confermato. Fece il suo solenne ingresso in Rauenna alli 19. maggio, essendo stato complimentato il giorno auanti in Rimino dalli Canonici Francesce Monaldino, e Zaccaria Rota, Ambasciatori del Capitolo, che non puotero giungere in tempo d' incontrarlo alli confini della Prouincia, come ne teneuano ordine. In Rimino come in Diocesi adesso subordinata, per esser Metropolitano, portossi nella Catedrale con la Croce inarborata, ad vdirui la messa; indi partì alla volta di Rauenna, e peruenuto alla Chiesa di S. Apollinare in Classe, fù iui incontrato dall' Abbate, e monaci secondo al suo obligo; sicome riceuè le visite di Monsignore Christofaro Doria Genouese Vicelegato, & il complimento fattogli à nome del Cardinal Legato Gabrielli dal suo Mastro di Camera, che iui era venuto,

Canonici Francesco Monaldino e Zacharia Rota

to ad incontrarlo con la propria carozza, e letica di quello. Iui pure accolse il Conte Antonio Lunardi, e Caualier Giuliano Antonio Monaldino Ambasciatori della Città, che non andorono, ad incontrarlo ne meno essi alli confini della Prouincia, come haueuano designato per differenze insorte à causa di precedenza con gl'Ambasciatori del Capitolo; Queste furono però sopite dall' ispediente presosi, cioè che il nouo Arciuescouo facesse il suo ingresso in letica, seguitato dalla carozza degl' Ambasciatori della Città, che seco condusserо in primo luogo quelli del Capitolo; à questa susseguiua vn gran numero di carozze ripiene di nobiltà. Precedeuano la letica vn suo Capellano à cauallo con la croce, & alcuni trombetti, che col suono delle trombe portando l' auiso della vicinanza del commun Pastore; risuegliorono à maggior applauso il suono delle campane di tutta la città. Giunse sù le vinti tre ore al palazzo Archiepiscopale, oue sù

Conte Antonio Lunardi Caualier Giugliano Monaldino

ri-

riceuuto dal Gouernatore, e Magistrato. Soprauenendo poscia il Capitolo vestito degl' abiti pontificali, e preceduto dal Clero, e musici, che cantauano l' antifona *Ecce Sacerdos magnus*, collocato al piede delle scale sotto il Baldachino portato à vicenda da 24. giouani nobili per la strada più longa, che si prostende al piede delli palazzi de Ginanni, e Rasponi entrò nella metropolitana, e nell' ingresso della Chiesa fù sostenuto il Baldachino dal Magistrato sino all' Altare del Santissimo Sacramento, che essendo stato adorato da tutti l' Arciuescouo salì sul trono collocato nel Choro, dà doue diede la beneditione solenne al popolo, che numerosissimo era concorso. Nel mentre dà musici si cantaua il *Te Deum Laudamus* riceuette con le debite forme le dignità, e Canonici; quindi deposti prima gl' abiti sacri si portò nuouamente al proprio palazzo, solennizzandosi poscia il suo felice arriuo nella città per tre sere con fuochi, e

lumi-

luminari d' allegrezza.

Ricco di meriti, e di gloria da questa à miglior vita se ne passò Achille Mattarelli Filosofo, Teologo, Matematico, e legista celebre, come lo dichiarorono alcune scritture in quest' vltima professione date alle stampe. Voleua egli pure collocare sotto del torchio vn opera legale d'Achille Mattarelli da esso ripulita, se la morte non lo priuaua di vita. Esercitò egli la caricà di Gouernatore in alcune Città della Romagna. Morto ch. egli fù, gl' interessati Rauennati nella diuersione del Reno, fecero stampare vna dottissima scritura, appartenente à tal diuersione, intitolata *Memoriale agl' Eminentissimi Cardinali della Sacra Congregatione sopra gl' interessi dell' acque.*

Achille Matarelli

Scritture del Matarelli

Alli 18 Genaro di quest' anno fù mandata in Rauenna vna lettera sottoscritta col nome di fra Gioseffo Sacerdote Capuccino, dalla quale intendeuasi, che alla Città di Rauenna souraſtauano irreparabili castighi di terremoti, & infirmità

Diuotione della Madonna Greca

tà per hauer perduta la diuotione à Maria Greca, che fù motiuo al Popolo Rauennate, sollecitato dal timore di presentarsi nella Chiesa Portuense con indicibil concorso, per adorare con vmiltà, e diuotione l'Immagine Greca di Maria, ne vi fù chi per sette sabbati non digiunasse ad onore d'essa, e nella Chiesa di Porto non si communicasse. Questo feruore di diuotione non si scemò subito ne Rauennati; Mà ne giorni di Sabbato continuò, e continua il popolo à frequentare con diuotione le visite alla Sacra Immagine.

Il Definitore D. Ascanio Mula per incontrare la brama del popolo ossequioso, ordinò, che fossero impresse alcune migliaia d'Immagini di Maria Greca, chi in forma grande, chi in picciola, ne vi fù casa, che con esse non se ne adornasse, & assicurasse; anzi molti diuoti appesa al collo cominciorono, à portarla, conforme all'vso della tanto celebre, & illustre Compagnia di Maria Greca; si come à recitare sette Aue Marie, e sette Salue

Sette Sabati d'essa

Regine,

Regine, nel modo, che costumauano li Fratelli di detta Compagnia.

All'ora pur anche si vidde rinouata la religiosa costumanza di digiunare li sette Sabbati, confessarsi, e comunicarsi nella Chiesa Portuense, & in tal giorno visitare la Sacra Immagine, al che diedero motiuo l'innumerabili infirmitadi, che quest'anno nel mese di maggio assalirono vna gran moltitudine di persone, le quali ricorrendo con diuoto affetto alla Vergine, e facendo voto di fare (come diceuano) i sette Sabbati della Madonna Greca, cioè digiunare, confessarsi, e comunicarsi nella di lei Chiesa, ricuperauano ben presto la Salute. Impulso anche della diuotione delli sette Sabbati della Madonna Greca fù vn spauenteuole terremoto, che alli sei del mese di Settembre à ore dodici, e mezza scosse la Città di Rauenna con vn grande spauento, dal quale premuto il popolo, bramoso d'aiuto in gran copia concorse, ad implorare quello di Maria Greca, confessandosi, e comunicandosi. L'accennato

Sette Sabati della Madonna Greca

Terremoto

terremoto sembrò solo spauento indriz-
zato à questa Città, mentre nelle cir-
conuicine, tale scuotimento non vi fù
Rotta del Pò sentito. Non volle sepelirsi quest' anno,
che prima non dasse motiuo di dolore
ad alcuni, poiche gonfiatosi il Pò d' Ar-
genta per le pioggie continue, che cad-
dero nel mese di Decembre, ruppe il
sopradetto verso la valle di Comacchio
ad vmana

1675 Giulia Pascoli Antonio felice Pascoli Capuccino

Giulia vergine di gran spirito, figlia d'
Elisabetta Corsi, e di Gaspero Pascoli
Rauennati, desiderosa d'introdure nella
Patria l'instituto santo della regola stret-
ta di S. Chiara detta, ne tempi passati
delle Sig. Pouere, ò Damiane, &
hora delle Capuccine, communicò il suo
pensiero coll' Auctore delli presenti Lu-
stri suo Confessore & col P. Antonio Felice
capuccino suo Fratello, che à questo effet
to con suppliche Fraterne haueua fatto
venire dà Roma à Rauenna, oue staua
in offitio di secretario del suo P. Gene-
rale, affinche lo souuenisse col conse-
glio, e col' opera in questa cosi santa im-
presa

presa, come fece. Vedendosi Giulia assistita in Roma con li mezzi del Fratello, pregò la madre, à contentarsi, che in casa loro dassero principio alla fondatione del Monastero: ben volontieri vi condescese Elisabetta, onde col beneplacito Apostolico, e con la licenza di Monsig. Arciuescouo Guinigi edificò nella propria casa situata nella strada detta delli Strigoni vn Conseruatorio, ò Conuento Prouisionale con Chiesa, Choro, Refettorio, celle, & altre commodità religiose all' vsanza de Padri Capuccini tutto à sue spese. Hauendo intanto il P. Antonio Felice ad instanza della Sorella ottenuto dalla Sacra Congregatione facoltà, che fosse deputato vn Padre Capuccino per confessore ordinario, e per direttore dell' opera, e delle vergini, che si doueuano vestire, procurò, che per tal'offitio fosse mandato dal Padre Stefano Chiaramonti da Cesena suo Generale Il Padre Gabriele da Modena religioso di spirito, e di gran fortezza

Capucine instituite.

d' animo, à cui fù assegnato per compagno il P. Vitale Cupis dà Rauenna. La rissolutione di Giulia fù seguitata dà Angela Lolli sua cugina, & altre quattro diuote Vergini onorate cittadine di Rauenna, quali, essendosi benedetta, e dedicata à S. Pietro Damiano la Chiesa del conseruatorio li vinti tre Nouembre, la mattina del giorno seguente condotte in carozza da alcune dame nella metropolitana, mentre cantauasi dalli musici *il Veni Creator Spiritus*, furono vestite dell' abito Capuccino, doppo che l' hebbe comunicate di sua propria mano Monsignore Arciuescouo. Questa funtione fù prima preceduta da vn diuoto discorso fatto da vn Padre Capuccino in biasimo della vanità del Mondo, che queste vergini biasimauano, e calpestauano, onde fù susseguita da vn Te *Deum laudamus* cantato in musica in rendimento di gratie. Quindi ordinossi vna diuota processione, con la quale ciascheduna delle sei vergini vestite portando in vna mano il Crocefisso

P. Vitale Cupis
Angela Lolli
Chiesa di S. Damiano

fisso, e nell'altra vna candela accesa furono condotte in mezzo à due dame sino al conseruatorio. Quiui giunte con grandissimo seguito di nobiltà, e di popolo, vi trouorono Girolamo Fabri Vicario Generale, il quale l'introdusse in quello con obligo di clausura reseruata all'ordinario, & il P. Gabriele ne prese la cura, li nomi delle Vergini furono Giulia Pascoli, Angela Lolli, Francesca Rambaldi, Nicola Michilesi, Domenica Branzanti tutte Rauennati, con queste pure si rinserrò Elisabetta Pascoli Madre di Giulia detta suor Chiara. In questo medesimo tempo Gabriele Lombardi Cittadino Rauennate lasciò per testamento alle nouelle Religiose due case, acciò seruissero per ampliare il loro monastero, il che poi seguì à spese di suor Elisabetta; finalmente deputò Monsignor Arciuescouo per Sindico di queste il Canonico Gio. Carlo Pascoli.

Le Nouizie Capucine

Gabriele Lombardo Canonico Gio. Carlo Pascoli

Aumentandosi via più la diuotione di Maria Greca, si difuse anche nelle

cir-

Sette sabbati della Madonna Greca

circonuicine Città, dalle quali dipartendosi non poco numero di deuoti, se ne veniuano nella Chiesa di Porto à bacciare il sacro pauimento, e rendere gratie alla Vergine de riceuuti fauori; per lo che à fine di porgere maggior cibo alla diuotione del popolo, si Solennizorono con religiosa pompa ad honore di Maria li sette sabbati, ne quali moltitudine grande di deuoti, oltre il digiuno, si confessorono, e comunicorono nella Basilica Portuense, con asistere anche la sera alle litanie cantate in musica ad onor di Maria. Così pure si rinouò l' antico costume di solennizare con pio fasto la Domenica in Albis, come anniuersario della miracolosa uenuta della Vergine Portuense. Mosso dal grido, e fama delle gratie, che impetrauansi dà Maria Greca, Monsignore Gioseffo Giorgerino Arciuescouo Greco dj samo, & Patmos, uolle alli 9. Aprile celebrar messa solenne auanti la Sacra immagine.

Domenica in Albis

Temendo la Città di Rauenna qual-

che

che inondatione de fiumi per la mol-
tiplicità delle pioggie, ricorse all' im-
magine di Maria del Sudore, e Portuen-
se, per impetrar la serenità dal Cielo; *Serenità ottenuta*
che però doppo essersi profuse humilis-
sime preci nella Metropolitana, alli 11.
di Maggio cantossi vna messa solenne
nella Basilica Portuense con l' interuen-
to del Magistrato de sauij, e la Città
tutta; ne senza frutto inuero, perche si
conseguì la sospirata gratia; là onde poi
alli 19. di detto mese con l' interuento
pure del Magistrato, e Città cantossi *il
Te Deum*, in ringratiamento dell' otte-
nuta serenità.

Il Dottor Girolomo Renati passò à *Dottor Girolamo Reneti*
miglior vita li 16. nouembre, huomo in
vero nella legge Eccelente, hauendo *Medico Baldasare Arigoni*
seruito di Luogotenente il Cardinal Ci-
bo; Donghi, e Bandinelli, e molte vol-
te sostenuto con gran decoro la carica
di Gouernatore d' alcune Città della
Romagna; così pure finì li suoi giorni
il Medico Baldassare Arrigoni giouane
singolare nell' ingegno, la Congrega-
tione

tione di Cinque Cardinali, & altritanti Prelati deputati da Clemente decimo li 22 di Marzo, determinò, che s'osseruasse la Bolla di Clemente ottauo emanata l'anno 1604, con la quale restituisse alla Chiesa Rauennate li Vescouati d'Imola, di Ceruia, & dichiara suffraganei della medema li Vescoui di Rimino, e di Ferrara, che si pretendeuano esenti.

Congregatione di cento Sacerdoti. Alessandro Boccardino

Quest'anno s'eresse in Ranenna la Congregatione di cento Sacerdoti Secolari sotto l'inuocatione di S. Pietro Apostolo nella Chiesa di S. Agata, nella quale si celebra ogn'anno dà Fratelli vn solenne anniuersario per l'anime de Fratelli defunti con musica, & oratione, della qual compagnia furono promotori D. Alessandro Boccardini Paroco di S. Eufemia, & D. Vincenzo Butrighelli, & ha constitutioni stampate. Pretendendo il senato di Bologna di condurre l'acque del Reno per la linea di valle in valle al mare, spedì il Senator, Gozadino, per trattar questo negotio

Reno

col

col Cardinal Legato Gabrielli; mà ciò penetrato dalli nostri Rauennati, fù con valide ragioni impedito, come preiudiciale alla città di Rauenna, e con le stampe publicorono il memoriale lasciato dall' auuocato Achille Matarelli, intitolato *Memoriale a gl' Emmentissimi Cardinali della Sacra Congregatione sopra gl' interessi dell' acque*, con pensiero, se questo interesse si fosse portato in detta S. Congregatione, di darne à ciascheduno Cardinale di quella vna copia. Elessero intanto per auuocato in questo affare Monsignore Vrbano Spreti, huomo di Singular integrità, amatore della patria, & versatissimo nelle materie legali, che con somma lode, e sodisfatione vniuersale esercita la carica d'auuocato Concistoriale, & auuocato de Poueri, fratello di Gio: Battista Caualier di S. Stefano, capitan delli Caualli legieri della guardia del Legato di Ferrara, nella qual carica hebbe per successore il Commendatore Pomponio suo Fratello caualier Gierosolimitano, & Fratello dell' Abbate

Memoriale del Matarelli

Vrbano Spreti Caualier Gio. Batista Spreti Pomponio Desiderio Camillo Spreti

Desiderio Spreti, che in Roma fece in molte occasioni spiccare il suo valore, & in particulare con vn' oratione recitata auanti Clemente Decimo in occasione, che il Conte Francesco Vuratislao Prior di Boemia à nome del gran Mastro, e di tutto l'ordine Gierosolimitano, li prestò vbidienza, come anche del Dottor Camillo Spreti, giouane, che in Roma dà con le sue virtuose applicationi vna gran aspettatiua della sua persona.

Grandissima fù la perdita, che fece la Città di Rauenna, essendo passato alli vintuno di nouembre à miglior vita il Cardinal Cesare Rasponi, doppo hauere con gusto di tutti esercitata la legatione del Ducato d' Vrbino, diede egli negl' vltimi suoi giorni, si come ne haueua dato sempre nella sua vita, e con l' integrità de costumi, e con le buone operationi nella sua vita segni d' vn santo porpurato, lasciando herede di vinti milla scudi l'Ospitio *de eis, qui veniunt ad fidem*, del quale fù promotore D. Francesco Negri. Celebrati li furono solen-

Cardinal Cesare Rasponi

D. Francesco Negri

nissimi funerali dà Guido Carlo Rasponi suo Fratello nella Chiesa di S. Francesco, e compianto amaramente dà tutta la Città. Si vede alle Stampe vna di lui opera intitolata. *De Basilica, & Patriarchio Lateranensi*. Ebbe per suo aiutante di studio il Dottor Gio: Rasponi, giouane di non ordinarij talenti, che doppoi fù destinato dalla sede Apostolica gouernatore di Carpentrasso, qual carica esercitò per la serie di molti anni con grandissima giustitia, decoro, e sodisfatione di quei popoli, sinche dà Innocentio vndecimo venne eletto Vescouo di Forlì, della qual Città fù gouernatore il Dottor Paolo Loreta, vno de primi auuocati della nostra città, auendo per suo Auditore il Dottor Paolo Pasolino Fratello di chi scriue.

Guido Carlo Rasponi

Vescouo Gio. Rasponi

Dottor Paolo Loreta

Dottor Paolo Pasolino

1676.

Li Ferraresi, che vniti si erano con li Bolognesi contro li Rauennati, per tentare, di condurre l' acque del Reno al Mare per là linea di valle in valle, publicorono à loro fauore vn discorso fatto dal P. Paolo Casati Giesuita, quale

Reno

Difinitor Mulla

venne confutato dal P. D. Ascanio Difinitor Mulla. Li due di maggio stando l' aere tranquilla, all' improuiso risorse vn vento impetuoso per la sola piazza, che con violenza trasse le cordelle dalle banche sopra al Palazzo, e Torre con ammiratione di tutti, vna delle quali andò così alto, che si perdette di vista, ne si potè mai trouare, il restante si ritrouò, mà con confusione de mercanti; si come i capelli de capellari, cosa che diede molto dà filosofare, & inuestigare la causa. Io difesi, esser ciò prouenuto dà vna commotione vehemente d' Atomi glomerati, agitati per l' aere. Essendosi inaridite le biade, per non esser mai piouuto, li 16 di maggio s' espose il Santissimo all' Altare della Madonna Greca, per implorare dà sua Diuina Maestà la necessaria pioggia, & il popolo, che iui in gran numero supplicheuole era concorso, venne consolato; onde il sabbato seguente in ringratiamento di si desiderata gratia si cantò *il Te Deum Laudamus*. Cercandosi dà certi Forastieri nella Pigneta

Cosa mirabile

Atomi filosofici Glomerati

Secco grande

gneta di S. Vitale (come si disse tesori) Insorse vn temporale così spauenteuole, che gettò à terra molti camini, & tutte le colonne di pietra del pergoleto dell' horto, vicino à porta nuoua di Domenico Sauarna. Quest' anno fù preconizato Vescouo di Bertinoro l' Archidiacono Vincenzo Caualli, eletto già l'anno antecedente con dispensa per mancanza d' vn anno di età, succedendogli nella dignità Archidiaconale il Dottor Francesco Caualli suo Fratello. Il Senato nostro tutto intento al beneficio publico, sopra la conseruatione del Canal Pamfilio deputò il Caualier Agostino Caualli, il Dottor Enea Pio Pasolino, ordinò, che il mercato de Bestiami fosse libero per tutto lo stato Ecclesiastico, pagando però al Tesoriere 135. scudi, ò quella somma, che fosse stata determinata dal Legato, deputando in oltre ad assistere à Monsignore Farsetti Commissario Apostolico il Caualier Francesco Bassi, Dottor Gio. Paradisi, Conte Camillo Pompilio, e Bartolomeo di Battista del Sale. Questo di-

Vento Impetuoso

Vescouo Vincenzo Caualli Archidiacono Francesco Caualli Caualir Agostino Caualli Dottor Enea Pio Pasolino

Conte Camillo Pompilio Dottor Gio Paradiso

ginissimo

gnißimo Prelato trà le molte ottime determinationi, che fece, vna ne fù, che ordinò, quando la Congregatione del numero haueſſe fatta vna entrata trà li frutti de cenſi, e piggioni di Botteghe, e caſe, che arriuaſſe alla ſomma di ſcudi 120. l'anno, all'hora doueſſe accreſcere vn altro Lettore, che leggeſſe l'Ordinaria, con dargli vna prouiſione di ſcudi 60, & al ſecondo 30, come ſi legge in vn operetta data alle ſtampe dal Cannonico Gio: Carlo Paſcoli intitolata. *fundamenta prò conferenda in vtroq; iure laurea Doctorali ab almo collegio Excellentißimorum DD. Iuriſperitorum antiquæ Ciuitatis Rauennæ Iuris, & facti.*

Lettura dell'ordinaria Canonico Gio. Carlo Paſcoli

Finalmente ſi ſolennizorono li ſette ſabbati, & Domenica in Albis ad honor della Madoña Greca, nella quale con dotto, & erudito diſcorso D. Cherubino Paſolino fratello di chi ſcriue, (ſoggetto, che in molti Pulpiti d'Italia hà fatto ſpiccare il ſuo valore, & date alle ſtampe alcune operette) moſtrò, che eſſendo venuto molte volte in Rauenna lo Spi-

Domenica in Albis

D. Cherubino Paſolino

Sette Sabbati della Madonna Greca

rito Santo ad eleggere il suo Pastore, era di douere, che essendo venuto lo sposo, venisse in questa la sposa. Per la morte seguita di Clemente Decimo di giorno, e di notte si custodiua la città dalla Congregatione del Numero, fintanto, che li fù dato per successore Innocentio Vndecimo di Cassa Odescalchi, quale essendo morto il Cardinal Gabrielli, spedì per Legato di Romagna il Cardinal Lorenzo Raggi Genouese, che fù riceuuto con li soliti atti di stima, seco portò vna prohibitione fatta dallo stesso Pontefice della dilatione dell'armi da fuoco in Rauenna, à causa d'impedire li continui homicidij, che per la commodità dell'armi si cometteuano. Peruenuta all'orecchie di sua santità la Diuotione di Maria Greca, concedè Indulgenza Plenaria, à chi confessato, e communicato nella Domenica in Albis visitaua la sua Immagine, nel qual giorno predicò al Popolo il P. D. Cesare Bambecari Lucchese vno de più celebri predicatori, che habbia la Congregatione

1677. Cardinal Lorenzo Raggi.

Indulgenze Concesse alla Madonna Greca Domenica in albis. Abbate Bambeccari

Late-

Lateranense, di più concedè cento giorni d' Indulgenza à chi interueniua la sera alle *Litanie*, che si cantano dà Portuensi ogni sabbato auanti l' istessa, e per maggiormente accalorare la stessa diuotione, concedè Indulgenza Plenaria à chi similmente il sabbato auanti la Domenica delle palme confessato, e communicato la visitaua. Però si Solennizorono con gran diuotione li sette sabbati auanti Natale, e quelli auanti Pasqua ad honore della Vergine. La Religione Lateranense anch' essa mossa dalla diuotione di Maria Greca volle, celebrare quest' anno in onore di quella la sua dieta nella Canonica Portuense, nella quale occasione s' vdirono soggetti eccelenti in prediche, & in Cathedre: in lode pure della medema l' accademia degl' informi si congregò, facendo à gara ogn' vno con le sue compositioni di tributarli i suoi ossequij. Domenica Colombi, che in vita haueua riceuute molte gratie dalla Vergine nostra Portuense, à persuasione di chi scriue, lasciò nell' vltimo suo test-

Sette Sabbati della Madonna Greca

Dieta Lateranense in S. Maria in Porto

Domenica Colombi

testamento rogato Domitio dè i Re, che Antonia Fusconi, moglie del Caualier Agostino Caualli, Flaminia Fusconi sua Figlia, moglie del Dottor Gio: Paradiso sue heredi, dassero ogn' anno ciascheduna, & suoi heredi in perpetuo tre scudi, per esporre il Santissimo Sacramento nelli sabbati di Quaresima all' Altare della Madonna Greca. Questa inuero è vna diuotione delle maggiori, che sij nella Prouintia; mentre inoltre al concorso numeroso ne sabbati di tutto l' anno, la sera delli giorni festiui si vede tutta la gran Basilica Portuense piena di nobiltà, cosa, che riempe di diuotione i cuori de fedeli. Li 17 Genaro aggiacciatisi il Ronco, & il Montone, & alquanto poì dileguatosi il giaccio, si radunò tutto nella boccatura di quelli, che sembrauano montagne, e minacciauano sommergere la Città; onde alli 20. per implorare da S. D M. in tal bisogno pietà, s' espose il Santissimo Sacramento all' Altare della Madonna Greca, & il popolo iui in gran numero supplicheule

Antonia Caualli Flaminia Fusconi Diuotione della Madonna Greca

giaccio Grande

plicheuole concorso la mattina delli 23. venne esaudito, mentre la notte antecedente si disfecero le montagne di giaccio, e l' acqua correua felicemente al mare; perciò il Sabbato seguente radunatasi la Città tutta in S. Maria in Porto, in ringratiamento della gratia riceuuta, si cantò vn Solennissimo *Te Deum Laudamus*. Fù cosa degna dà notarsi, che essendo caduto vn certo liquore, chiamato melagra, si seccò tutta la foglia de mori; perciò perirono quasi tutti li bigatti. Riuscendo di gran spesa alli Rauennati il monacare le sue figlie per certi abusi dalle monache introdotti, Monsignore Arciuescouo Guinigi supplicato dà essi tassò la spesa delle monache vestiende, cosa, che fù di molto vtile alla Città di Rauenna; come tale riuscitta la Lettura d' Instituta già instituita dal Cardinal Cibo, il di cui Lettore in questi tempi era il Dottor Gio: Battista Porti

Gratia riceuuta dalla Madona Greca

Tassa fatta per le Monacande

Dottor Gio. Batista Porti

Canonico Giacomo Arigoni

Pietro Giacomo Arigoni, che fù dipoi canonico della Metropolitana, huomo di gran

gran integrità di costumi, gl' anni passati per la morte di D. Pietro Zambelletti ottenne la Pieue Sestina. Questo D. Pietro fù Canonico regolare Lateranense, vno de più celebri Predicatori della nostra religione, Fratello di Gaspero Giambelletti, Dottore dell' vna, e l' altra Legge, Canonico Metropolitano. Esercitò egli con somma sua lode la carica di Vicario Generale in Osimo per il Cardinal Araceli, In Argenta per il Cardinal Capponi. Questi due gran huomini furono nipoti di Carlo Zambelletti Generale della religione de Serui, Teologo, e Predicatore insigne, & del P. Gio: Capuccino Teologo, e confessore di Clemente Ottauo. In questa Religione oggi di viue il P. Giacomo Merini, che col suo sapere, e santità de costumi illustra la nostra patria, tenuto in gran stima dal Subieschi Re di Polonia, quale molto fidando nella di lui bontà, lo chiamò per introdurre nel suo Regno vna così santa religione. In Leopoli, Versauia conuertì infinità di Luterani, insieme

D. Pietro Zambeletti Gaspero Zambeletti Gio. Generale Carlo Zambeletti P. Giacomo merini Capuccino

con il Vescouo di Premislia Scismatico. Compose le dissentioni, che vertiuano trà Basiliani; Essendosi l' Arciuescouo loro vsurpata la carica di Protoarchi mandrita. Ottauio Pallauicino nuncio in Pollonia, insieme col suo compagno Antonio Zanella dà Faenza in Versauia lodeputò, à distribuire il denaro, che mandato haueua il Pontefice Innocentio Vndecimo per la guerra, dà farsi contro il Turcho, che assediata teneua Vienna. Morì poi, come diremo in Leopoli, & li furono celebrati honoreuoli funerali nella Chiesa de PP. Domenicani. Il Medico Bartolameo Gentile, perche seruiua la Città di Rauenna con sodisfatioue vniuersale, venne confermato dal nostro senato, questi hà poi sempre con somma sua lode, e gusto commune mostrato il suo gran sapere, che Dio gli hà dato nell' arte di medicare, possiede oltre l'arte medica altre virtù; & in particulare la Matematica, fù egli successore al Medico Bernardino Daina, huomo celebre, & insigne ne nostri

Medico Bartolameo Gentile

Medico Bernardino Daina

nostri tempi, che passò all'altra vita l'anno 1670. Il nostro Arciuescouo Guinigi Zelantissimo Pastore tutto amoroso verso il suo gregge, stimò bene per Esercitio de virtuosi, eriggere nel suo palazzo vn' accademia di belle lettere, e per ben visitare la sua diocesi, ordinò alli 30 di maggio vna communione generale nella Metropolitana. Che alla processione del Corpo di Christo li preti portassero, conforme faceuano li Regolari candele, e torcie accese, prohibendo alle vergini Orfanalle per l. auenire non interuenissero à tali funtioni. Deputò Gio: Nicolo Siuori Tesoriere di Romagna per il Marchese Durazzi depositario delle limosine considerabili, che dauano li parenti delle nouitie capuccine per il proseguimento della fabbrica del loro conuento, alla quale per dilui persuasione il Cardinal Altieri Somministrò ducento scudi, si come il Cardinal Raggi somma considerabile di denaro: Così pure à questa fabrica tutto applicato il Cannonico Gio. Carlo Pascoli, già deputato

Ordini dell' Arciuescouo Guinigi

Gio. Nicolo Siuori Tesoriere Conuento delle Capuccine

Canonico Gio. Carlo Pascoli

Sindico

Sindico, operò, che s' ingrandisse il Monastero, con inchiuderui le case lasciate dà Gabrielle Lombardi. Trouandosi la Città beneficata in molti modi dal Cardinal Raggi, & Arciuescouo Guinigi per segno di gratitudine, li creò assieme con le loro famiglie nobili Rauennati, e deputò sopra al libero Comercio Guido Carlo Rasponi, Dottor Gio. Paradisi, Caualier Pietro Francesco Grossi, Bartolomeo di Battista dal Sale, Simon Louatelli, & Agostino Maioli.

Guido Carlo Rasponi

Agostino Maioli.

In questi tempi la nostra patria fece perdita di molti degni soggetti, trà quali il principale fù Monsignore Giacomo Fantuzzi. Questi spedito, e mandato da Alessandro settimo per Auditore in Madrid nell' anunciatura di Spagna, Esercitò tal carica per lo spatio di sette anni con somma sua lode, & otto quella di Polonia. Dal medemo Alessandro venne dichiarato Comissario della Camera, & Confermato da Clemente Nono; quale pure lo fece suo Prelato Domestico, Referendario dell' vna, e l' altra segna-

Monsignore Giacomo Fantuzzi

tura

tura, Segretario della Congregatione del sollieuo de sudditi, Prelato soprainte-ndente à tutti li forastieri, e massime Oltramontani, Segretario della Congregatione della riforma delle spese. Venne di poi eletto Gouernatore di Iesi, e dili à poco di Todi. Dà Innocentio Vndecimo Vescouo di Cesena, & da esso spedito à Ferrara per affari della Sede Apostolica, lò dichiarò Vicelegato, oue morì li 20. Nouembre. Lasciò vn libro manuscritto intitolato. *Institutioni & auertimenti morali economici, e politici molto vtili á chi vuol seruire la corte Romana*. Hebbe per suo Luogotenente Generale in Iesi & Todi il Dottor Gio. Battista Rossi suo Nipote, dal quale fù seruito di Vicario Generale in Cesena, che lo prouidde di canonicato, & fatta sede vacante per la sua morte, fù eletto Vicario Capitolare. Creato Vescouo di Cesena il Cardinal Orsino; Questi hauendo pregato l' Arciuescouo nostro Guinigi, à prouederlo di Vicario, gl' assegnò il sudetto Canonico Rossi

Dottor Gio. Batista Rossi

Noua-

Nouamente diuenuta ſede Vacante per la partenza di detto Cardinale, venne di nouo deputato dal Capitolo Vicario Capitolare, & oggidi ſerue il Cardinale d'Onof. d'Officiale Generale.

D. Antonio Carneuale *D. Paolo Rachi* *Matteo Ingoli* *F. Gio. M. Gramaldi*

Il Secondo del quale priua rimaſſe la noſtra Città, fù D. Antonio Carneuale, già prete del Congregatione del Buon Giesù, Aſtrologo, e matematico famoſsimo, tenuto in grandiſſima ſtima per tutta l'Europa, nella qual profeſſione celebre pure era riuſcito D. Paolo Racchi, monaco Caſſinenſe, e Matteo Ingoli Pittore, & Architetto inſigne della dicui opera ſi valse la Republica di Venetia, nel fabbricare la Chieſa della Salute, di queſti tratta il Caualier Aſtolfo, & il Buſchini: e frà Gio. Maria Gramaldi minor oſſeruante, di cui ſi vede alle ſtampe vn' opera intitolata. Il teſoro dell. anima, dedicata al Veſcouo Pomponio Spreti; egli vnì alle ſcienze la bontà de coſtumi, e deſideroſo di morir per Chriſto, portandoſi verſo l' Indie Orientali, finì li ſuoi giorni in Gieruſalemme. Miglior

glior fortuna ne suoi santi desiderij sortì il P. D. Gaetano Monaldino Teatino, quale arriuato in Goa, si portò nel regno della Coincincina, oue con infiniti sudori, e stenti hà piantata la fede cattolica, & in particulare nella gran Città di Masulipepatan, in cui si vedono per opera sua erette à Dio Chiese, & Monasteri. Emulando le vestigia di questo gran seruo di Giesù il P. D. Francesco Bezzi pure Teatino, fatto in età giouanile dalla sacra Congregatione de propaganda fide missionario Apostolico, andò nella Giorgia, nella Prouintia della Mingrellia, oue nello spatio di due anni con stenti, e sudori conuertì infinita gente à Dio, infermatosi, facendo ritorno alla patria morì in Galata, riceuuto, che habbe li santi Sacramenti dal Vescouo di detta Città.

D. Gaetano Monaldini

D. Francesco Bezzi

In questa medema Prouintia della Mingrellia faticò per Christo per lo corso di cinque anni. Il P. D Gaetano Rasponi, anch' egli Teatino, battezando in questa, e nella Persia numero infinito di gente, oggidi egli viue in Patria; come

D. Gaetano Rasponi

D. Gaetano Lucconi

fà il P. D. Gaetano Lucconi Preposito dello Spirito Santo, Predicatore di chiaro nome.

Mastro Giacomo Garzi

Con particulare lustro, e decoro pur oggidì illustrono col suo sapere la nostra patria il P. Maestro Giacomo Garzi, predicatore, e Teologo celebre, onde doppo la regenza di praga, in premio delle sue virtuose fatiche, venne creato difinitor perpetuo, e Padre della sua natiua Prouintia di Bologna, e diede alle stampe il Compendio della Teologia morale del Padre Mastrio.

Gio. Giacomo Mazzolino
Mastro Innocentio Celini
Mastro Vincenzo Coronelli

Il P. Gio. Giacomo Maestro Mazolini, e Maestro Innocentio Celini: l'vno, e l'altro Eccellenti nelle scienze scolastiche, & arte oratoria, anche essi per le loro rare virtuose fatiche sparse nelli primarij studij della lor religione creati Maestri, e Padri di Prouintia. Il P. Maestro Vincenzo Coronelli Teologo, & vno de principali Geografi, e Matematici de nostri tempi, come dimostrono le sue opere date alle stampe. Il P. Regente

Maria

Maria Baldrati, e P. Melchiore Garzi, sogetti di rari talenti nelle scienze scolastiche, Il P. Maestro Bernardino Heredi, fratello del P. Domenico Heredi. Il P. Maestro Giacinto Solaino Teologi, & Predicatore Carmelitani di gran grido.

P. Maria Baldrati
P. Melchiore Garzi
Maestro Bernardino Heredi
Giacinto Solaino

Il Dottor Francesco Gambi, che seruì di Luogotenente li Cardinali Piccolomini, Roberti, Gabrielli, Raggi; d'Auditore di Rota la Republica di Genoua, e di Lucca, in Roma esercitò la carica di Luogotenente Criminale, & hora in Bologna quella d'Auditore del Torone con sommo suo decoro, e sodisfatione vniuersale. D. Francesco Vistoli. D. Gio. Maria Poggiali Maestri Publici di belle lettere, vno condotto dal nostro Publico, l'altro dall' Arciuescouo, per instruire li seminaristi. Del primo si vedono alle stampe due opere, vna intitolata *Poesie liriche*, & l'altra *Prose, & carmina*. Il Canonico Gabrielle Pascoli Dottor dell'vna, e l'altra legge, che fù Gouernatore di S. Arcangelo, Forlimpopoli, Vicario Generale del Vescouo di Reca-

Dottor Francesco Gambi
D. Francesco Vistoli
D. Gio. Maria Poggiali
Canonico Gabrielle Pascoli

nati, e di Loreto, & del Bentiuoglio Vescouo di Bertinoro. Il Dottor Ignatio Gardini, che seruì il Duca di Parma di Giudice del ciuile & Criminale. Il P. D. Pietro Paolo Caldirone conprocuratore Generale in Roma, che lesse le scienze publicamente in Padoa, e Parma. Il terzo soggetto, di cui priua restò la Città di Rauenna, fù il Dottor Andrea Cilla; questi esercitò con grande integrità la carica di Fiscale dell'Arciuescouo Capponi, e Torreggiani, di Podestà di Cesena, d'Auditore di Rota di Ferrara, Lucca, Siena, Genoua, Bologna, d'Audittore del Cardinal Cibò di Ferrara, d'Audittore del Marchesato di Castiglione nel Senese, di Podestà di Lucca, d'Audittore del Principe di Monaco, e del Ducha della Mirandola. L'vltimo Soggetto fù il Medico Antonio Camerani, Giouane inuero di rari talenti, discepolo del Protofisico Carlo Loreta, di cui altroue habbiamo parlato, huomo di molto sapere in Filosofia, e medicina, come ne dà Saggio il continuo accom-

Dottor Ignatio Gardino

Dottor Andrea Cilla

Medico Antonio Camerani

Medico Carlo Loreta

pagnamento

pagnamento di Giouani, che s'incaminano, e si sono incaminati in simile professione sotto la di lui direttione con grande vtilità della Città di Rauenna

Varij furono gl' accidenti in quest' anno. Nel mese di Giugno regnò vna grandissima quantità di Rughe, presagio delle infermitadi, che furono nel mese d' Ottobre, e di Nouembre; se bene senza mortalità. Li 13 di Luglio sù le 23 hore spirò vn vento così impetuoso, che gettò per terra molti edificij. 1678 *Rughe Infirmità di Vento*

Nell' Agosto con grandissimo danno della città si guastorono quattordici milla barili di vino. Il fiume Lamone atterò la metà del molino fabricato da Guido Carlo Rasponi con gran commodità de popoli, dal medemo splendidamente reedificato, qual fiume pure inondò Sauarna di là, rompendo li suoi argini sù i beni d' Alfeo Cilla, e di Galeotto Rasponi. Similmente alli 26. d'Agosto nel Monastero di S. Stefano successe vn miracolo fatto dà S. Ignatio à Suor Rosanna Benedetta Viandoli opressa all' im- *Molino di Guido Carlo Rasponi* *Suor Rosanna Benedetta Viandoli*

prouiso

prouiso dà vn sfinimento mortale, rimasta senza sentimento alcuno, doppo alquanto tempo si rauiuò, restando assediata la metà del Corpo, nel qual stato continuò più d' vn mese, & inuocato S. Ignatio in vn subito risanò, essendoli apparsa da tre volte suor Alba Cecilia Arigoni sua amica nelle diuotioni, hauendogli detto, che sarebbe guarita, del tutto Monsignore Guinigi Arciuescouo fece far processo, che si conserua nella cancellaria Archiepiscopale, del qual miracolo fù di poi data in luce vna breue relatione à gloria di detto santo.

Suor Alba Cecilia Arigoni

miracolo di S. Ignatio

Incrudelendosi via più la guerra trà Principi Christiani, alli 19. di Giugno il sommo Pontefice, ordinò, che si facesse vna solenissima Processione, per implorare dà S. D. M. pace, e concordia trà quelli. Nel regimento di fantaria del Marchese Crecqui nell' Arsatia in molte imprese mostrò il suo valore il Caualier Gio. Girolamo Spreti del ordine constantiniano volgarmente detto di S. Giorgio, decoraro della carica di Colonello,

Diuotione

Caualier Gio. Girolamo Spreti

Questi

Questi, e' fratello del Commendatore frà Romualdo celebre nell'arti caualeresche. Egli l'anno 1666. in tempo di Carneuale in Bologna corse con altri Caualieri alla giostra d' Inquintana, & anello riportando il premio della seconda, e la sera tenne festa di ballo di Dame, e Caualieri con vn nobile rinfresco; Così l' anno 1669. in Roma fece pompa del suo Valore, riuscendo in simili esercitij Caualereschi vincitore, hauendo per competitore, alla presenza del Sacro Collegio, e Regina di Suetia, molti Principi, e Caualieri, cioè il Principe D. Gio: Battista Rospigliosi, nipote di sua Santità, Lorenzo Colonna gran Contestabile del Regno di Napoli, & il Ducha di Niuers.

Caualier Romualdo Spreti

Andando il Cardinal Altieri à Venetia, volle onorare con la sua presenza la nostra Città, fu incontrato alli confini dal Dottor Enea Pio Pasolino, e Conte Antonio Lunardi, e pocho lungi dalla Città dal Vicelegato Saladini, seruito dà quaranta carozze piene di nobiltà, e fuori di Porta nuoua dal Cardinal

Dottor Enea Pio Pasolino

Conte Antonio Lunardi

Legato Raggi; visitò le Chiese, e Monasterij principali, restando in tutto molto ben sodisfatto. Il Sopradetto Legato Raggi essendo venuto il carneuale la sera nel suo Palazzo riceuè con molti rinfreschi le Dame, e caualieri; vedendosi il giorno vn superbo corso di carozze; mascherate bellissime con carri trionfanli.

D. Francesco Negri

D. Francesco Negrì doppo heuer visitata tutta la Scandinauia, e molti altri paesi, ritornato in patria, fù prouisto dal Cardinal Altieri della Chiesa Parochiale di S. Maria in cęlos eo, & riflettendo esser di molto danno al popolo Rauennate le continue caducità de beni enfiteotici, à sue spese, & d'alcuni Zelanti, per ridurli sotto alla concordia, si portò gl' anni antecedenti à piedi d' Innocentio vndecimo, dal quale hebbe vna gratissima audienza, con speranza del douuto rimedio. Similmente l' anno 1669 ottenne dalla Sacra Congregatione del buon gouerno vn decreto reuocatorio d' vn altro, fat-

to dal Cardinal Legato Roberti, col quale poneua in libertà li pesciuendicoli, cioè di poterlo, vendere senza, che prima fosse aprezziato dalli tre Edili, che si ellegono dal Publico ogni due mesi, in vigore delle regole fatte sopra la grassa, e confermate con publici decreti dalli Cardinali Legati Canani l'anno 1585, e Cibo l'anno 1650. Alle Stampe si vede vn'operetta del sopr'anominato Negri, intitolata *culto, che si deue portare alle Chiese*, nella quale si mira il buon Zelo, che egli hà dell'honore di Dio; si come pensa di dare alla luce tutto il suo viaggio della Scandinauia. *prezzo del Pesce*

Il Padre Antonio Felice Pascoli Capuccino hauendo finita la carica di secretario del suo Generale, fù destinato Guardiano, e maestro de nouitij del conuento di Cesena, e prima di portarsi alla sua residenza, venne à Rauenna, per sollecitare la fabbrica del monastero grande delle capuccine. Li 16 Genaro per essersi in abbondanza liquefatte ne monti le neui, gonfiati d'acque *1679 P. Antonio Felice Pascoli Monastero delle capuccine*

Fiumi gonfii d'acque

il Ronco , e Montone , minacciauano, di sommergere la Città ; mà essendosi fatto ricorso alla Vergine in Porto con l'espositione del Santissimo al suo altare, cessò ogni timore ; perciò il Sabbato seguente in ringratiamento della gratia riceuuta , si cantò il *Te Deum*.

Abbate Agostino Magni

Passò dà questa à miglior vita l' Abbate Agostino Magni camaldolese, filosofo, Teologo , e canonista insigne : inoltre la regenza dell' Abbatia di classe, hebbe quella di S. Gio. di Faenza, fù Visitatore , e Procurarore Generale : hebbe per successore nel gouerno di Classe il P. D. Paolo Antonio Zaccarelli Rauennate , quale doppo hauer per spatio di quindici anni letto con applauso publicamente in Rauenna le scienze scolastiche , venne eletto Abbate di S. Gio. di Faenza , e poi di Pesaro, & hora ancora col titolo di Visitatore gouerna per la seconda volta l'Abbatia di Classe, & per il suo gran merito venne, come diremo, con sodisfatione vniuersale

Abbate Paolo Antonio Zaccarelli

dichia-

dichiarato Abbate Generale della sua religione. Hà ornato di finissimi marmi, stuchi, & orò le due capelle, vna dedicata all' Angelo S. Michiele, e l'altra alli S. Seuero, e Bartolomeo, hà promosso l' erettione dell' accademia di belle lettere de Concordi, mantenuto il decoro dell' osseruanza Regolare; fatto fiorire lo studio publico di speculatiua con vtile grande de cittadini. In questi tempi hanno letto le Scienze scolastiche publicamente, & le leggono atualmente il P. D. Giulio Cesare Carena, vno de principali soggetti, non solo della sua religione; mà anche di tutta l' Europa, accopiando con le scienze vna singular bontà de costumi; eletto Abbate di S. Seuero di Perugia, con insolito essempio rinunciò la dignità, Il P. D. Ortensio Bubani, il P. D. Romano Merighi, ambidue pure Rauennati, soggetti di non ordinario sapere, e dottrina. Similmente finì li suoi giorni D. Innocentio Erede, che sostenne con suo sommo decoro la carica di Visitatore

P. D. Giulio Cesare Carena

P. D. Ortensio Bubani

P. D. Romano Merighi

Abbate D. Innocentio heredi

Generale ? L'istessa sorte del P. Eredi sortì Girolamo Fabri, à cui molto è obligata la nostra Patria per l'opere dà lui date in luce, cioè le memorie Sacre, l'effemeridi Sacre, e Rauenna ricercata.

Girolamo Fabri Illo rico Rauennate

Questi lasciò la sua bellissima libraria alli PP. Teatini, e con li suoi beni ordinò, che fossero erette sei mansionarie nella Metropolitana, eleggendo per suo Esecutore testamentario il canonico Gioseffo Pignatta, quale hauendo con ogni maggior vantaggio administrato l'entrate, col sopra piu cresse la settima, & morendo lasciò denaro al commendatore Gaspero Pignatta suo Fratello, per erigere l'Ottaua; la nomina di queste s'aspetta al canonico Teologo prò tempore, & ad altri, come diremo nella settima parte.

Mansionarie erette dal Fabri

Nel regimento del colonello Magalotti si portò in Franzia con vna compagnia fatta col proprio denaro Antonio Rasponi, hauendo per Tenente Gio: Battista Tanero: si trouò sotto la resa di Himega, & assedio di Vitel: Nell' E-

Capitan Antonio Rasponi Gio Battista Tanero

state

state regnorono venti impetuosissimi, *Venti impetuosi* e febri grandissime, con poca però mortalità; perciò nella Chiesa Portuense in ringratiamento della ricuperata salute, souente si cantauano messe all'altare della Madonna Greca. In quello di Settembre caddè vna si grossa granuola à segno *Granuola Grossissima* tale, che nel territorio di Ceruia, e di Forli fù grossa quanto vn ouo, restando vccisi molti animali, in particulare vcelli, e pecore. Per sospetto poi di peste in Venetia di giorno, e di notte viniuano custodite le marine dalli soldati à Cauallo, essendo stati per riuisori de posti eletti Euangelista Mengoli, Gio. Giacomo Castelli. Li 7.9.10. di Decembre per ordine del Pontefice si digiunò, e nel giorno della Concetione della Vergine si fece vna solennissima Processione, diretta alla Chiesa di S. Apollinare, in cui si cantò vna messa solenne. La Domenica seguente, lunedi, e Martedi s'espose il Santissimo in Duomo, e di poi in ciascheduna Chiesa alternatiuamente, per impetrare dà S. D. M. la preseruatione dell' *Euangelista Mengoli* *Gio. Giacomo Castelli* *Diuotioni grandissime*

Italia

Italia dalla peste Radunatosi il general Conseglio diede L' Assenso, che il Magistrato delli nouanta Pacifici fosse egualmente incensato à quello de Sauij nelle publiche funtioni.

1680 *Chiesa delle capuccine* Il Cardinal Legato Raggi volle à sue spese fabbricare la Chiesa delle Capuccine, e fece venire dà Roma il Quadro di S. Pietro Damiano per l'altare maggiore, poiche à lui doueua esser dedicata la chiesa grande, come gl' era stata dedicata la picciola del conseruatorio.

Monastero delle Capuccine Era intanto cresciuta la fabbrica del monastero a sufficiente grandezza di modo, che si sarìa potuto anche fare la Clausura formale; mà perche Suor Chiara Pascoli, & altre sue compagne, e discepole disiderauano dà Roma la licenza di fare, fondare il monastero senza appoggio, e sicurezza alcuna; anche per i casi d' estrema necessità; e la sacra congregatione non voleua darla, se prima qualche luogo pio non s' obligaua per esse in simili casi, per questo si deferì il tutto sin'all' anno 1682. Nel passare,

re, che feccro li Tordi, e merli spirando vn impetuoso vento di questi s' annegò vna grandissima quantità; onde la riuiera del mare Adriatico piena di essi si vidde. Riuscì facile lo scolarsi alla villa di Sauarna verso Rauenna per l' apertura fatta della bocca della Baiona. Essendo Abbate di S. Gio: Euangelista D. Christoforo Morigi, procurò, che la sua Religione iui celebrasse la Dieta, della quale venne egli fatto, assieme con l' Abbate Francesco Maria Santa Croce consultore: Si legge in vn' istoria dell' antichità, e nobiltà di casa morigia scritta da Polo Morigio Milanese, che ella descende dà Bouo Rè della Mauritania, ottenne dà Cesare primo Imperatore la cittadinanza romana, e fù signora di Monza. Inoltre alla pag. 32, che la casa morigi dà Rauenna, è la stessa che quella di Milano, & iui si fà mentione del Dottor Leonardo Morigi, e Giulio suo Fratello gran Poeta, e di Camillo Figlio di Leonardo, e per tale la riconobbe Monsignore Giacomo Antonio

Morte delli Tordi, e Merli

Taglio della Baiona

Abbate Christoforo Morigi

Abbate Francesco Maria S. Croce

nobiltà di Casa Morigi

Cesare Leonardo Morigi

Arci-

Arciuescouo di Firenze , in occasione , che di là transitò verso Roma il Dottor, e canonico Camillo Morigi , giouane di gran spirito , e talenti ; Similmente nell' istoria dell. Origine di tutte le Religioni scritta dal sopranominato Paolo Morigia. cart: 376 s' hà , che S. Nabore , e Felice fossero di questa famiglia , di cui fù anche Gio. Domenico Domenicano soggetto , che nelle scienze scolastiche , & arte di predicare riuscito sarebbe mirabile , se nella sua giouentù non fosse stato dalla morte preuenuto . Miglior fortuna hebbe il P. Paolo Bezzi Domenicano vno de primi predicatori , e Teologi della sua religione

Canonico Camillo Morigi

Gio. Domenico Morigi

P. Paolo Bezzi

D. Ascanio Bruni chiesa del Buon Giesù

Dalla pietà di D. Ascanio Bruni venne reedificata la Chiesa di S. Nicandro insieme con vna nobile habitatione per il parocho , come fù quella del Buon Giesù dal Cardinal Albici commendatario , e quella di S. Giorgio dalla confraternita de gl' Ortolani . Il Caualier Gio. Girolamo Spreti essendo ritornato à Monacho , fù fatto gentil huomo di

camera

camera del Duca di Bauiera, e destinato trà gl' altri, à seruire, & accompagnare la figlia del detto Duca, destinata sposa del Delfino di Francia, oue fù creato capitano d' vna compagnia, nella qual carica continuò sino all' anno 1687, godendo la protetione della Delfina, laquale in mancanza dell' assegnamento della pensione di Bauiera, lo regalò d' vna del proprio, finche per consiglio della medema tornò al seruitio del Duca di Bauiera, reintegrato dal medemo nel grado di gentilhuomo della sua camera. Il Sommo Pontefice per accalorare via più la diuotione della Madonna Greca, concedè Indulgenza plenaria à chi interueniua all' oratione delle quaranta hore del Santissimo, & à chi il primo, & vltimo giorno delli noue sabbati auanti Natale visitaua la sua Immagine; perciò quest' anno si solennizorono con gran diuotione li sette sabbati auanti Natale, & auanti Pasqua, assieme la Domenica in albis ad honore di quella, interuenendo à si diuote funtioni innu- *Diuotione della Madonna Greca* *Sette Sabbati* *Domenica in Albis.*

merabile popolo adoratore.

Hauendo terminata la visita della sua Diocesi Monsignore Guinigi Arciuescouo, celebrò con gran pompa, e splendore il suo Sinodo diocesano, nella di cui prima sessione perorò il Canonico Valerio Spreti. Il giorno di S. Giacomo spirò vn vento così impetuoso, che gettò à terra molti arberi con danno notabile delle campagne: Alli 24 di nouembre comparue vna cometa grandissima, che per la serie di molti anni hà causato vna incredibile sicità, che hà dato molto dà sospirare alli viuenti, come diremo, nel qual mese pure, e di decembre si generorono nella terra certi animali neri, che esterminorono quasi affatto le sementi del grano. Dal nostro Publico vennero deputati sopra al canal Pamfilio il Dottor Gio. Battista Guazzimanni, Dottor Bartolomeo Rasponi; Sindici delle Monache del Corpus Domini il Conte Alberto Gambi, Dottor Gio. Battista Guaccimanni

Canonico Valerio Spreti

Vento Impetuoso

Cometa grandissima

Secco grande

animali neri

1681 Alli 4 di marzo, giorno di sabbato

spirò

ſpirò vn vento per tutta la Romagna coſì grande, che dalle caſe gettò à terra i coppi, e camini, eſradicò dalla terra moltiſſimi arberi. La cometa ſopra accennata influiua i ſuoi effetti; mentre erano corſi duoi meſi intieri ſenza mai cadere vna gocciola d' acqua; perciò s' erano ormai inaridite ſù le campagne le biade; onde li vndici di Maggio nella Metropolitana ſi cantò vna meſſa ſolenne alla Madonna del ſudore, & alli quindici s' eſpose il Santiſſimo Sacramento all' Altare della Madonna Greca, per implorare dà S.D.M. la pioggia tanto neceſſaria, & non andò guari, che il popolo ſupplicheuole di quella in abbondanza venne conſolato; che però il ſabbato ſeguennte in ringratiamento della gratia riceuuta, ſi cantò alla Madonna Greca il *Te Deum Laudamus*. Nel meſe di Giugno venne vn certo male nella lingua alle beſtie bouine, mà vnte, che erano con l' aceto, e ſale, guariuano. Si fece ſentire alli 20 di Giugno vn ſpauenteuole terremoto,

Vento grande

Secco grande

Diuotione per ottener la pioggia

male nelle beſtie bouine

se ben senza danno della Romagna.

Monsignore Vicelegato Tomaso Saladini essendo stato eletto Vescouo di Parma, si portò à Roma per lui farsi consecrare, lasciando di se per tutta la Prouintia vn concetto di Prelato dignissimo, & essemplarissimo. Per lo spatio di quattro anni, che egli essercitò la carica di Vicelegato, trouandosi in Rauenna, ogni sera visitò la Madonna Greca, & il sabbato interuenne alle litanie, che auanti d'essa si cantauano, spendè grossa somma di denaro nell'ampliare l'habitatione delli Vicelegati, gli fù dato per Successore Monsignore Giorgio Barni nobile di Lodi, referendario, e gouernatore di Tiuoli, conpatente di comissario, & Visitatore apostolico; per assistergli dal nostro Publico scielti furono il Dottor Gio. Paradisi, Caualier Pietro Grossi, caualier Francesco Bassi, e Bartolomeo di Battista dal Sale, questa sua comissaria per il suo Zelo, e santa applicatione riuscì di non ordinaria vtilità, non solo alla

Vicelegato Saladini fatto Vescouo

Monsignore Giorgio Barni Vicelegato

Città

Città di Rauenna; mà anche à tutta la Prouintia della Romagna: onde per segno di gratitudine dal nostro Senato, fù il primo Vicelegato ad essere ascritto con tutta la sua famiglia alla nobiltà Rauennate; Essendo poi all' orecchie del Pontefice arriuata la fama, di questo suo buon gouerno, lo destinò gouernatore di Camerino, e poi di Fermo, e finalmente lo creò Vescouo di Piacenza. Passò dà questa à miglior vita D. Stefano Fusconi, Filosofo, e Teologo celebre, Dottor dell' vna, e l' altra legge; lesse egli con somma sua lode le scienze scolastiche per lo spatio di molti anni alli monaci Cassinensi di S. Vitale, e di S. Giustina di Padoua, fatto parocho di S. Zaccheria, modernò alquanto la Chiesa con varij abellimenti. Minacciando dà ogni parte ruina il Palazzo de Sauij, il Senato stimò necessario reedificarlo da fondamenti, & accioche hauesse vn felice esito, commise la cura alla vigilanza del Conte Nicolò sette Castelli, Dottor Gio. Battista

Fatto Vescouo di Piacenza

D. Stefano Fusconi

Palazzo de Sauij reedificato

Graz-

Guazzimani, Bartolameo di Battista del Sale, e Lodouico Suzzi Intanto il Magistrato de Sauij faceua le sue radunanze nelle camere del numero. Essendo piacciuta al Cardinal Logato Raggi la fabbrica fatta dal Vicelegato Saladini, volle anch' esso aggiungere alla sua habitatione quella parte, che oggidi si vede verso la piazza. Alli 9 di Nouembre dal Sommo Pontefice venne publicato vn vniuersale Giubileo.

Palazzo del Cardinal ampliato

1682 Lasciassimo di scriuere, che al tempo d' Vrbano Ottauo il Cardinal Francesco Barberino volendo, fondare in Roma il conuento delle Carmelitane osseruanti, hora dette delle Barbarine, pigliò dal monastero di S. Maria Madalena de Pazzi della città di Firenze suor Maria Innocenza, & suor Maria Gratia sue sorelle, assieme con suor Maria Teresia Rasponi sua cugina sorella del Cardinal Rasponi, e d. Guido Carlo Rasponi, Religiosa di gran bontà, e Prudenza. Similmente lasciassimo di riferir, che il medico Benedet-

Monastero delle Barbarine

Suor Maria Teresia Rasponi

to Anziani, in caso di mancanza, di linea mascolina de suoi Fratelli, instituì herede la Città di Rauenna con obligo, di stipendiare vn medico, che publicamente insegnasse alla giouentù la medicina. Medico Benedetto Anziani

Stimando il nostro Senato, di non poter hauer forze, di soccorere ne suoi bisogni le Capuccine, ricusò in questo d'obligarsi; e perche non conueniua più diferire la clausura, e la Sacra Congregatione non voleua dare, licenza, per farla, se non con la conditione, che qualche luogo pio s'obligasse, di soccorere le monache del necessario, quando per qualche straordinario accidente non trouassero con la cerca. Monsignore Arciuescouo Guinigi tutto pieno di santo zelo procurò, che la Compagnia del Santissimo Sacramento, e della carità vnita in S. Giustina s'obligasse; si come s'obligò per vinti Monache in simili casi; che però la Sacra Congregatione diede facoltà al medemo, di fare la clausura formale, e di riceuere Capuccine Capuccine

ceuere la professione delle nouizze à suo tempo, concedendogli anche, di leuar da qualche monastero del medesimo instituto due monache professe, che venissero, à gouernare il monastero di Rauenna per tre anni: Onde l'Arciuescouo col consenso del Cardinal Vincenzo Maria Orsini Vescouo di Cesena determinò, di pigliare dal monastero delle Capuccine di quella Città, La madre suor Felice Bellingambi all'hora Abbadessa attuale, e la madre suor Teresa Vrbani da Vrbino: E perche suor Elisabetta Pascoli bramm̃aua di restarsene per sempre in questo santuario, fondato nella propria casa assieme con la figliuola, e nipote, mà non potendo per la sua vecchiezza, e per le continue sue indispositioni, sottomettersi al rigore dell'abito, deliberò, di vestirsi di quello del terzo ordine di S. Francesco, come venne consolata.

Suor Elisabetta Pascoli.

Terminata la Chiesa, alli otto nouembre fù da Monsignore Arciuescouo Guinigi con solenne rito consecrata,

e

e l' Anniuersario di tal consecratione, fù assegnato per li 31 Agosto: doppo mandò egli à Cesena il canonico Gio. Carlo Pascoli coi recapiti necessarij, à leuar le predette due madri Capuccine professe, quali furono condotte à Rauenna dà lui, e dà alcune dame, e Signori li 14 Nouembre, e la sera pernottorono con esse Dame nel palazzo de Canari, poco lontano dalla Città sul fiume Roncho, doue Monsignore Arciuescouo haueua fatto apparecchiare l' alloggio à sue spese; ne haueua fatto apparecchiare anche vno in Città, doue parimente à sue spese trattò nobilmente le dame medesime, e gl' altri signori venuti dà Cesena per alcũni giorni, che si fermorono in Rauenna: la mattina delli 15 furono in carozze leuate, e condotte in Duomo con le nostre Capuccine. Quiui si cantò vna messa solenne dello Spirito Santo, e doppo fù fatto vn bellissimo discorso dal P. Antonino Capuccino dà Piacenza Predicatore celeberimo, quale

Canonico Gio. Carlo Pascolo

Capuccine vestite

le finito si cantò il *Veni Creator Spiritus*, & s' ordinò vna solennissima, e diuotissima processione, alla quale interuennero le confraternite, le Religioni de mendicanti, il clero con Monsignore Arciuescouo vestito Pontificalmente coi Magistrati. Le Capuccine andauano doppo tutti i regolari, ciasceduna in mezzo di due dame coi veli calati fino al petto, Le precedeua il P. Antonino sudetto con vn gran Crocifisso, giunte le capuccine alla lor chiesa, fù cantato dà musici il *Te Deum laudamus*, e doppo Monsignore Arciuescouo le introdusse nel monastero, e le consegnò alle due madri di Cesena, constituendo Abadessa la madre suor felice, e sua Vicaria, e maestra delle nouizze la madre suor Teresa, e dichiarò clausura formale il monastero; e perche siamo amatori di breuità, tralasciamo, di scriuere alcune particolarità di questa nobilissima fontione, douendo, vscire alla luce quanto prima l' historia composta da vn P. Capuccino, Per confessor ordinario fù de-

deputato D. Giuglio Zauona Parocho di S. Gio. e Paolo, huomo di molto Spirito, prudenza, e dottrina.

D. Giulio Zauona

La Chiesa di S. Agnese venne resta-urata da D. Sebastiano Superancio Cantarello, Parocho d'essa con spese considerabili di denaro, riducendola di tre naui, che era composta ad vna sola, aggiungendoui due capelle, che formano vna bellissima Croce, vna delle quali è dedicata à S. Esuperantio Arciuescouo di Rauenna, il di cui corpo stà riposato in vn' arca di marmo: l' altra à S. Felippo Neri. Terminò li suoi giorni quest' anno il P. Lorenzo Bongiouanni, Teologo, e Predicatore celeberimo, Questi nella sua Religione sostenne cariche onoreuoli, cioè di regente ne primarij studij, & in particolare in Napoli, oue anche fù prefetto de studij, di Vicario, Prouinciale attuale, gouernò in offitio di Priore il conuento di S. Gio. Battista per lo spatio di quattordici anni, fù mandato Presidente à duoi Capitoli Prouintiali, vno in Lombardia, e l'

chiesa di S Agnese D. Sebastiano Superantio Cantarelli

P. Lorenzo Bongiouanni

l'altro nel stato Veneto, per opera, & industria sua si è rinouato di fabbrica quasi tutto il monastero, & fabbricata vna noua Chiesa, con somministrare egli somma considerabile di denaro, che dalle Prediche ritraheua ogn'anno, predicando nelle principali Città d'Europa, & in spetie due quaresime nella nostra Metropolitana, gli fù con solenne essequie data sepoltura. Questa Chiesa nouamente fabbricata di S. Gio. Battista con direttione del Caualier Pietro Grossi è di struttura moderna simile à quella di S. Maria in Porto, cioè distinta in tre naui con la sua croce, à mandestra entrando vi è l'altare della B. Vergine del Carmine di bellissimi marmi ornato, à man sinistra quello di S. Clemente, sostentano la naue di mezzo dodici colonne tutte di marmo greco, e di brescia africana, che formauano il colonato della Chiesa Vecchia, con molte altre, due delle quali sono rimaste, l'altre si sono segate per erigere l'altare maggiore, che è tutto di finissimi marmi edificato.

chiesa di S Gio. Batista reedificata Caualier Pietro Grossi

Li

Li 28. di Genaro con stupore vniuersale di tutta la Romagna con tuoni orribili tempestò in abbondanza. Essendo poi venuto il tempo carneualesco il Legato desideroso di vedere la giostra, propose diuersi premij; onde comparuero nella publica piazza molti Caualieri con li suoi padrini nobilmente vestiti; essendo riceuitori del Campo il Capitan Gio. Bezzi, e Giacomo Guazzimanni; del primo premio col suo valore si rese degno Andrea Verocchi, del Secondo il Conte Giacomo Rota, del terzo pure Andrea Verocchi, si viddero ancora carri trionfali con mascherate belissime, à quali si nobili trattenimenti concorsero in gran numero ad esser spettatrici le circonuicine Città. Venne li 8. di marzo dal Senato di Bologna spedito il marchese Grassi, per dar parte al nostro, che li Ferraresi tentauano in Roma, di fare la diuersione del Reno con la linea di Valle in Valle, esponendo in oltre esser di sentimento di vnirsi con esso lui per impedire vn attentato tanto preiuditiale all'

Tempesta nell'inuerno

Giostra Capitan Gio. Bezzi Giacomo Guazzimani Andrea Verochi Conte Giacomo Rota

Diuersione del Reno

vna

vna, e l'altra Città; perciò si radunò il magistrato de Sauij con li deputati, cioè Guido Carlo Rasponi, Dottor Enea Pio Pasolino, Dottor Gio. Battista Guazzimani, Caualier Carlo Rasponi, Conte Obizo Vizani, Battista del Sale, Dottor Gio: Paradisi, e l'auuocato Gio: Battista da Porto, dalli quali fù concluso di voler, star vniti con Bolognesi,. Nel mese d'Aprile furono eccessiue le pioggie; pertanto non potendo più contenere i fiumi l'acque ne suoi argini, il Montone inondò tuttta la villa di S. Marco. Crescendo poi sempre più i sospetti di peste nella Città di Venetia, non si mancaua dà Rauennati, di fare ogni douuta diligenza, & il Pontefice ordinò, che li 26 di luglio per placare S. D. M. nella metropolitana, s'esortasse il popolo alla penitenza, & si facessero altre orationi; però monsignore Arciuescouo Guinigi, zelantissimo Pastore commandò, che li 29. si portasse processionalmente l'Arca de Santi alla chiesa di S. Apollinare,

Deputati

Pioggie eccessiue

Rotta a S. Marco

Sospetto di Peste

&

& iui si cantasse vna messa , si digiunasse il mercordi , venerdi, & sabbato, e la Domenica , cioè li due d' Agosto si facesse vna Communione generale in Duomo , per implorare dà S. D. M. misericordia . Essendo ormai perfettionato nelle spiche il grano , all' improuiso fù dalla nebbia con danno incredibile di tutta la Romagna inaridito , riuscì perciò scarsissima la raccolta . Comparuero nel fine d' Agosto due comete , vna verso l' Oriente , e l' altra verso Occidente . Il Sommo Pontefice tutto pietà verso il stato Ecclesiastico leuò la gabella degl' vtensili , dal che riceuendo il nostro publico vn gran sollieuo , in ringratiamento al Signore Iddio espose il santissimo per trè giorni nella chiesa sua : E stimando assai vtile il fare , venire à spese sue l' oglio necessario per mantenimento della Città , e suo territorio , per la douuta direttione di si importante negotio , constitui vna Congregatione particulare da radunarsi più volte il mese, nella

Diuotioni grandissime

La nebbia lena la raccolta

Due Comete

Gabella degl'vtensili estinta

oglio

Congregatione sopra l'oglio

nella quale interuenisse il Magistrato de Sauij con sei nobili, e due Cittadini, e furono il Dottor Enea Pio Pasolino, Dottor Gio: Battista Guazzimanni, Conte Obizo Vizani, Bartolomeo di Battista del Sale, Capitan Alberto Gambi, Dottor Matteo S. Croce, Vincenzo Boccardini, Gaspero Ghirardini; & il Legato Raggi spontaneamente diede in prestito grossa somma di denaro, per poterlo, comprare.

Sette sabbati della Madonna Greca

Quest' anno si celebrorono con diuota pompa al solito li sette sabbati auanti Natale, & auanti Pasqua, con la Domenica in Albis à gloria di Maria Greca, ad onore pure della quale la Congregatione Lateranense volle, celebrare in S. Maria in Porto il suo Capitolo generale, nella qual'occasione si sentirono soggetti insigni in cattedre, e prediche, e Venne dichiarato, doppo hauer letto le scienze scolastiche per lo spatio di quindici anni, Abbate perpetuo chi scriue, quale non tralasciò però d'applicare li suoi talenti, mà perseuerò ad amaestrare la giouentù

Capitolo generale in Porto

Abbate D. Serafino Pasolino

tanto

tanto Canonici, quanto secolari, agl' vltimi leggendo li sacri canoni, alli primi le scienze speculatiue, fù egli il primo, che difendesse, & insegnasse publicamente la filosofia Democratica nella Città di Rauenna con sommo suo decoro, & sodisfatione vniuersale. 1681

Terminato l' anno della probatione furono riceuute alla professione le seguenti nouizze capuccine, e furono. Suor Chiara Pascoli prima institutrice, Agnese Lolli, Domittilla Rambaldi, Rosa Branzanti, Maria Bezzi, Elisabetta Orioli, Costanza Tosnoui, Angelica Mazzolani, Arcangela Montanari, Cherubina, e Serafina de Baldrati, Francesca Este, Angela Renati tutte Rauennate, e Feliciada Gamberini dà Imola, Gioanna Barili dà Piacenza, al fenestrino della Communione in mano di Monsignore Vicario generale Bernardino Scanelli canonico Rauennate huomo di singolar talenti, e prudenza, questi fù impie-

nouizze Capuccine professe

Monsignore Vicario Bernardino Scanelli canonico Rauennate

gato in molti affari dalla Sede Apostolica, fù internuntio in Colonia, & esercitò la carica di Podestà di Bologna; si come professorono l'anno seguente sanate, che furono dalle loro indispositioni Coletta Michilesi, e Pasitea Canauari dà Rauenna.

Abbate D. Paolo Antonio Zaccarelli Camaldolese

Li 7. Febraro riuscì all' Abbate, e Visitatore D. Paolo Zaccarelli Rauennate, à persuasione del P. Abbate Teologo D. Romano Merighi pur Rauennate, di ristaurare il Congresso di lettere vmane, che ab antiquo era stato eretto nel publico studio di Classe, chiamandolo de Concordi. S'alzò per corpo d'impresa vn Fascio di varij Instrumenti musicali col motto *Vox omnibus Vna. Æneid. 6.* A questo insigne Congresso furono aggregati tutti li Suggetti dell' antichissima Accademia degl' Informi.

Accademia de Concordi

Per Prottetore in Cielo fù eletto S. Romualdo, e Temporale Monsignore Arciuescouo Guinigi, si raduna vna volta il mese nel bellissimo liceo di Classe, oue stanno dipinti i ritratti, e l'imprese de principali accademici;

Questa

Questa s' è ingrandita per tutta l' Italia , come si vede nella Miscellanea stampata l' anno 1687 dedicata à Leopoldo Imperatore , nella quale stà registrato il nome degl' accademici viuenti , trà quali de Rauennati sono Alessandro Boccardini , P. D. Alfonso Celini Camaldolese , Andrea Cilla, Andrea Lolli , Conte Cesare del Sale Gouernatore di Forli , Abbate Desiderio Spreti , Dottor Enea Pio Pasolino , Filippo Honesti , Dottor Francesco Caualli Archidiacono , Dottor Francesco Gambi Audittore di Bologna , Dottor Francesco Ingoli , P. Francesco Rasponi della Compagnia di Giesù , Conte Francesco Rota ; R. D. Gio. Battista Borellini Abbate Camaldolese , Gio. Battista Daina , Gio. Battista Dradi, P. Regente Gio. Battista Mengarelli Agostiniano , Dottor Gio. Battista dà Porto , Dottor Gio: Paradiso , Gio. Domenico Michilesi , Gio: Francesco Vistoli , Gio: Fusconi , Dottor Gio: Rasponi Gouernatore di Carpentrasso , e

Nomi degl Accademici Rauennati

poi Vescouo di Forli, Conte Girolamo Rota, Caualier Giugliano Antonio Monaldino dell' ordine di S. Stefano, che lesse con gran grido in Pisa publicamente sette anni Legge, Dottor Giugliano Monaldino, Abbate Gioseffo Fantuzzi, Gioseffo Giusto Guazzimanni, Conte Gioseffo Sette castelli, Dottor Gregorio Stella Canonico della Metropolitana di Rauenna, Ignatio del Corno, Dottor Ignatio Gardini, Lorenzo Ranuzzi, Conte Marco Antonio Ginanni, Dottor Nicolò Strozzi Canonico, e Penitentiario della Metropolitana di Rauenna, P. D. Paolo Zacharelli Abbate Generale de Camaldolensi, Conte Pellegrino Rota, P. D. Romano Merighi Lettor Publico di Classe, Caualier frà Romualdo Spreti Commendatore dell' ordine Gierosolimitano, Rutilio Maretti, Santo Rambaldi, Dottor Sebastiano Superanzo Cantarelli, D. Serafino Pasolino Abbate Teologo perpetuo Priuilegiato ne Lateranensi, Dottor Tadeo del Corno Teologo

go

go della Metropolitana di Rauenna.

Tesco del Corno; Dottor Valerio Felice Spreti Canonico della Metropolitana di Rauenna

Il P. Abbate, e Difinitore D. Ascanio Mulla doppo vna longa infirmità di sette anni passò all' altra vita; sostenne con somma sua lode due volte la carica di Visitatore Generale, resse la Canonica di Porto per lo spacio di 25 anni; procurò, somministrando la maggior parte del denaro, fosse perfetionato il bellissimo altare di S. Lorenzo, diede alle stàmpe vn libro infauore della Canonica di S: Vbaldo di Gubbio; In somma egli fù vn huomo de più celebri, che hauesse la congregatione lateranense in questi tempi; gli furono celebrati nobilissimi funerali con vn bellissimo catafalco ornato di diuerse inscrittioni allusiue al suo merito, virtuose, e religiose fattiche, composte dal Dottor Canonico Gregorio Stella huomo celebre nelle belle lettere, & con vn' oratione funebre fatta dal

Abbate D. Ascanio Mulla

Canonico Gregorio Stella

P. Abbate D. Valeriano Lelli Predicatore di chiaro nome ne Cononici Regolari Lateranensi.

Oltre all' accademia degli Informi, trouauasi in Rauenna vn' altra Accademia chiamata de Censurati erretta nella casa di D. Alesandro Bocardini sotto la prottettione di S.Pietro Damiano; Erigeua per impresa l' animale, chiamato Istrice, & vn cane in atto di abaiare, al quale scaglia li suoi spini; Promotori furono il Dottor Sebastiano Superantio Cantarelli, e Gioseffo Giusto Guazzimanni, quale portatosi à Roma, riuscì mirabile nella poesia, ascritto all' Accademia de gl' Omoristi di Roma, sempre in ogni occasione il suo gran Spirito mostiò, studiò in Rauenna Filosofia sotto la disciplina di chi scriue per lo spatio di tre anni, Soltenne vna conclusione intitolata *Democritus Rediuius*, *&* *Aristotiles moriens*, dedicata al Cardinale Cesare Rasponi, nella qual funtione fece mostra del suo sapere. Così pure oggidi in Rnma nella Poesia con deco-

Accademia de Censurati

Dottor Sebastiano Cantarelli

Gioseffo giusto Guazzimanni

Conte Gioseppe Sette Castelli

ro di se stesso, glorioso riesce il conte Giosefto Sette castelli, Giouane di non ordinario spirito, e nella Patria il Dottor Nicolò Strozzi, canonico Penitentiere della Metropolitana, che diede alle stampe molte compositioni, & appresso di se ne hà molte altre, trà le quali degne sono le litanie della Madonna, & di tutti li Santi, & il Te *Deum* di versi Safici, egli è nipote di Monsignore Nicolò Strozzi così celebre al mondo, del quale altroue parlato habbiamo. Di questa famiglia onoreuolmente discorre Giulio Strozzi nella sua Venetia edificata canto 14 ottaua 73, & canto 19 stroffa 85; così pure si vede alle stampe vn' operetta di Lorenza Strozzi monaca di S. Domenico nel monastero di S. Nicolò di Prato continente gl' hinni di tutto l' anno

Dottor Nicolò Strozzi

Lorenza Strozzi

Essendo molto ben piacciuta la giostra al Cardinal Raggi, venuto il tempo di Carneuale, ordinò, che questa si facesse, proponendo egli ogni sera vn premio,

Giostra

mio, & in particolare vno di gran valuta negl' vltimi giorni di carneuale, di cui si rese degno col suo valore Alberto Gambi. Inoltre riceuè souente con rinfreschi nel suo palazzo le Dame, e caualieri, si viddero bellissime mascherate, trà le quali vna rapresentante il trionfo di primauera, mascherata assieme con le staggioni in vn carro trionfale, precedendogli tutti li dodici mesi dell' anno vagamente vestiti, con suoni, e canti, che faceuano vna vaghissima vista. Inuasa dal Turcho l' Vngheria, d' ordine del sommo Pontefice li sette, otto, 9. del mese di maggio si fece vna communione generale, concedendo Indulgenza Plenaria à chi vno di questi giorni visitaua vna Chiesa da deputarsi dall' ordinario, che fù quella dello Spirito Santo, pregando il Sig. Iddio, à concedere gratia, e forze all' armi Christiane contro l' ottomano. Nell' istesso mese si recitò vn opera intitolata Idalma con vn concorso di tutte le prouincie circonuicine, nella qual occasione

Vincitore Alberto Gambi

Diuotioni

Idalma recitata

la

la Città di Forlì, memore della sua antica amicitia, & corrispondenza, onorò con molti Sonetti la Città di Rauenna, & in particolare vno intitolato. *Liuia Encomiante le renouate glorie dell' antichissima, & Illustrissima Città di Rauenna*. Mà queste allegrezze vennero amareggiate dalla nuoua venuta, che già il Turcho con vn poderosissimo Esercito, assediata teneua Vienna. Per implorare adunque dà S. Diuina M. aiuto, haueua già il Pontefice publicato vn vniuersal giubileo; & Monsignore Arctuescouo Guinigi tutto Zelo verso la fede cattolica, li 29 d' Agosto commandò, che si portasse processionalmente l' Arca di tutti li Santi alla chiesa dello Spirito Santo con l' interuento del Clero Regolare, e Secolare, oue si cantò vna messa solenissima. Si compiacque la Bontà Diuina, di consolare il suo popolo, mentre li 19 di Settembre alle hore tre di notte venne auiso della rotta del Turcho, e della total liberatione di Vienna; perciò in

Viena asse diata

Giubileo vniuersale

Viena Libe rata

segno di giubilo si sonorono tutte le campane, si fecero fuochi d'allegrezza, & in ringratiamento di si segnalata vittoria, la mattina seguente si cantò nella Mettropolitana il Te Deum, & il sabbato vna messa alla Madonna Greca, e dalli sacerdoti Rauennati in suffraggio dell' anime de defonti sotto Vienna si fece vn bellissimo mortorio promosso, e regolato

D. Vincenzo Butrighello da D. Vincenzo Butrighello da noi descritto nella quinta parte. Fatta come si

Regione di S. Alberto e detto in regione la Villa di S. Alberto,

Caualier Carlo Maria Rasponi sopra quella fù deputato il Caualier Carlo Maria Rasponi, & essendo morto il Cardinal Rospigliosi Prottettore, venne in suo luogo eletto il Cardinal Felice Rospegliosi suo Nipote.

1684. Freddo Grande Regnò nell' inuerno vn freddo così acuto, che s' aggiacciorono sino li stessi pozzi, morì quantità grande di bestiami, e perirono infinità di viti, non solo per la Romagna; mà anche per l' Italia tutta; per loche lo stato veneto

Vino mandato à Venetia mandò à pigliare dalla nostra città da sessanta milla barili di vino, cosa che

riuscì

riuscì d' vtile, e consolatione al nostro publico, al contrario per non esser mai piouto nell' inuerno, ne nella prima vera, staua molto adolorato, vedendo, perire i raccolti; perciò tutto suppliche-uole ricorse alla madonna di S. Nicolò, portandola con diuota, e magnifica pompa in processione con l' interuento de Magistrati, & venne consolato, mentre dal cielo Cadettero in abbondanza l' acque; Per tanto in ringratiamento della gratia receuuta si cantò nella Metropolitana, e nella Basilica Portuense vna messa solenne. Nel mese di Giugno cadè dal Cielo così in abbondanza la tempesta, & acqua, che leuò la metà de raccolti, & il fiume Sauio al mare condusse la metà di Mercato Sarasino; onde cessate l' acque molti huomini si trouorono sepolti nell' arena. D' ordine del Pontefice li 30: 31 di luglio s' espose il Santissimo nella Metropolitana, concedendo Indulgenza Plenaria per li viui, e per li morti à chi visitaua detta Chiesa, pregando il Signore Iddio,

Pioggia Grande

Mercato Serasino condotto al Mare

à porgere aiuto all' armi christiane contro il turco, che seguitaua, à trauagliare l' Vngheria. Passò all' altra vita il Dottor Pietro Bezzi legista, & Poeta celebre, & il Dottor Romualdo Forastiero Podestà d' Imola. Si publicò la misura della bonificatione fatta dal Cauina, perito di Faenza, & si superò in Roma di soggettare, a pagare il Taglione la Regione di S. Alberto. Per la conseruatione del Canal Pamfilio furono eletti il Conte Nicolò sette Castelli, Agostino Maioli, Giosesso Prandi, Gregorio Grossi.

Dottor Pietro Bezzi Romualdo Forastiero Bonificatione

Fù incredibile il concorso in occasione, che si celebrorono quest' anno, conforme il solito in S. Maria in Porto li sette sabbati della Madonna Greca, e la Domenica in Albis. Per la morte di frà Vincenzo Vincenzi, che dall' Abbate Commendatario di S. Maria in Cosmodim era stato inuestito l' anno 1676. della Chiesa di S. Maria dell' Angelo, hora detta Annonciata con trè tornature contigue di terra nel Borgo

Diuotione della Madonna Greca

Fra Vincenzo Vicenzi

di

di Porta Adriana, fù data l'inuestitura di detta Chiesa, e terre ad Antonio Corelli figlio di Matteo dal Cardinal Altieri Commendatario; se bene li P.P. Seruita pretendeuano hauere assoluto ius; mà si trouò nel libro dell'ensiteusi di S. Maria in Cosmodim, hauer essi goduta detta Chiesa con mero, & puro titulo d'ensiteusi, & il primo d'essi, che fù inuestito, fù frà Melchiore de Cotonio l'anno 1533.

Antonio Corelli

Chiesa del l'Annunciata

Per il rigore del freddo, che regnò nell'Inuerno nelle nostre pignete si seccorono gran quantità di Pini, molte viti, & alberi nelle Campagne di tutta la Romagna. La sera delli 3. Aprile venendo li 4; accadè vna cosa molto degna di compassione, e fù, che per inaduertenza lasciata dall'artefice, che accommodaua il cupolino, la caldaia piena di carboni accesi sù la cima della cupula di S. Maria in Porto, disfatto dal calore il piombo, s'apizzò il fuoco nel legname, e s'abbrucciò tutta con danno grandissimo del monastero,

1685. freddo grande

Cupola di Porto abbrucciata

e

e cordoglio di tutta la città, quale considerando, che periuano le biade, per non esser piouto nella prima vera; ricorse alla Madre delle gratie, con fare, cantare nella Metropolitana vna messa all' altare della Madonna del Sudore, portare processionalmente quella di S: Nicolò, & venne esaudita; mentre riceuette in abbondanza la desiderata pioggia. Non solo dal freddo nell' Inuerno furono danneggiate le campagne; mà ancora nell' estate da vn vento boreale, che spirò alli 23. di giugno sù le 20 hore, che sradicò molti alberi, & in particolare li pini, gettò per terra molte carra cariche di fieno, disperse, e confuse con danno de padroni il fieno, che giaceua tagliato sù prati. Essendo venuto auiso, che l' armi christiane haueuano preso Nicheisel nell' Vngheria, e Gorono nella Morea, li 28 Agosto il Cardinal Legato Raggi in ringratiamento di si importante vittoria con l' interuento de magistrati, e di tutta la Città, fece,

Diuotioni per la pioggia

Vento impetuoso.

Vittoria de christiani contro il Turco

can-

cantare il Te Deum nella Chiesa di S. Maria in Porto, & le due sere seguenti con fuochi, e sbari mostrò S. E. allegrezza di si grata nouella. In questa guerra di Morea palesò in tutti gl' attacchi, e fatti d' armi più pericolosi sempre il suo inuitto valore il Commendatore Romualdo Spreti; doue Emolo non solo de suoi maggiori; mà anche de caualieri dell' inclita sua religione di Malta, volontario si era portato. Questo è Frattello di Gio: Battista caualier di S. Stefano, che trouandosi quest' anno in tempo di carneuale in Bologna, riuscì vincitore nella giostra dell' Inquintana, la Sera conforme al solito fece festa di Ballo, e diede lauto rinfresco à tutte le dame, e caualieri; Onorando tal fontione con la sua presenza il Prencipe, e Principessa di Carignano all' ora nouelli Sposi. Essendo occorso il P. Antonio Felice Pascoli, di portarsi à Roma al Capitolo generale della sua Religione, come custode eletto per la sua Prouintia di

Caualier Romoaldo Spreti

Caualier Gio. Batista Spreti

P. Antonio Felice Pascoli capuccino

di Bologna, ottenne facoltà dalla sacra congregatione, che le nostre capuccine potessero, hauere alcune volte l' anno vn padre capuccino per confessore straordinario. In questo medesimo tempo fù vestita suor Maria Lodouica Suzzi, & Suor Domenica Catterina Rota, & auendo finito il suo triennio nell' officio d' Abbadessa suor Felice da Cesena, fecero le monache il loro capitolo, e con somma pace, & vnione elessero, abenche renitente la madre suor Chiara Pascoli, e per Vicaria, e maestra delle nouizze la madre suor Agnese Lolli sua cugina. Il fiume Lamone gonfio d' acque ruppe li suoi argini sù la Villa di Sauarna verso Rauenna

Suor Maria Lodouica Suzzi, e Domenica Caterina Rota, Suor Chiara Pascoli, Suor Agnese Lolli Capuccine

Essendo stato priua la valle Candiana malti anni della necessaria acqua, per mantenere escauato il porto Candiano, questo ripieno di sabbia erá rimasto con molto danno della Città: Pertanto venuto da Venetia Simone Rodadeo perito Veneto, s' obligò, à manteuerlo

1686. Porto Candiano amonito

lo escauato con li patti, e conditioni descritte nel libro delle parti del nostro publico sotto à questo anno.

Corpo di S. Eufemia Vergine, e Martire

Alli 30. di Genaro per diuina dispositione si ritrouò il Corpo di S. Eufemia Vergine, e martire d' Aquilea nella Chiesa Parochiale di detta Santa in Rauenna, in occasione, che D. Alessandro Boccardini Parocho d' essa voleua, ridurre la Tribuna di quella à meglior forma; nel guastare l' Altare Maggiore, quale era coperto di due tauole, vna di marmo greco, e l' altra di Carrara, e nel leuarle, si scoperse vn arca di marmo greco non molto grande, quale si vede oggidi nell' istesso altare nouo. Alli 12. Febraro alla presenza di Monsignore Arciuescouo, e Vicario Bernardino Scanelli, due Canonici, Parocho, e Notaro si fece il visum repertum, e si trouò nell' arca esserui le Sante Reliquie in Cenere, con altre Reliquie di S. Agata in vna Cassettina di legno, quale apena toccata si risolse in poluere; Siche non si potè discernere, quali fosse-

Reliquie di S. Agata e S. Eufemia

rò quelle di S. Agata, e quelle di S. Eufemia, oue ancora si trouò in carta pecora con carattere Romano antichissimo l' autentico, che diceua, essere le Reliquie di S. Eufemia, e di S. Agata Vergini, e Martiri. Il che visto, si mandorono, à chiamare alcuni Caualieri, alla presenza de quali, e del Gouernatore si chiuse l'arca, e s' espose alla publica veneratione sopra l'altare dell' Oratorio di S. Maria libera nos à pænis inferni, doue stette sino al lunedi di Pentecoste tre Giugno, giorno, nel quale si fece la solenne translatione per la Città, portandosi l'arca dal Duomo, doue la sera antecedente à due hore di notte fù portata processionalmente dalli Parochi, e Sacerdoti, all i qual processione interuenero li Regolari Mendicanti, e molte confraternite secolari. Et nelli otto seguenti giorni, si solennizò vn Ottauario con musica, e Panigirici dal Canocico Teologo dal Corno, Canonico Gregorio Stella, Canonico Valerio Spreti, dà D. Domenico Miserocchi, dà D. Gioseffo Mise-

Teologo del Corno
Canonico Stella

Miserocchi, & in fine con vn' accademia delli Concordi sotto al Principato del Conte Girolamo Rota con suoi discorsi, e musicha del Tiberti tutto à spese del Parocho, quale hà fatto la bellissima ancona rappresentante il Martirio di S. Eufemia opera d' Antonio Barino da Bologna.

D. Alessandro Boccardini Conte Girolamo Rota

Regnando nell' estate vn grandissimo secco, perirono in abbondanza gli alberi, & viti, li pozzi restorono senza acqua; perciò per la sete morirono molti bestiami, & li contadini non poterono lauorare il terreno: l' onde si fece ricorso a S. D. M. cantando vna messa solenne in Duomo all' altare della Madonna del Sudore, & vna in Porto all' altare della Madonna Greca: & per implorare forza all' armi Christiane, che assediata teneuano Buda, li 24; 25; 26; nella medesima Chiesa di S. Maria in Porto s' espose il Santissimo Sacramento, interuenendoui ogni giorno il Cardinal Legato Raggi, & infinità di Popolo diuoto, & essendo alli 8. di Settembre venuta la desiderata nuoua della

Secco grande

Diuotione

Gratie à Dio per la Presa di Buda

presa di quella, il Legato fece cantare in ringratiamento il Te Deum nella Chiesa di S. Apollinare. Alli 21 poi in segno d' allegrezza nella publica piazza s' abbrucciorono cinque machine di fuocho artificiale, quella, che staua in mezzo rappresentante la luna ottomana, veniua ferita dall' altre quattro rappresentanti l' armi del Pontefice, Imperatore, Re di Polonia, è della Republica di Venetia tutto à spese di Pietro Paolo Anziani, , e di Pietro Giandarino.

Allegrezze Pietro Paolo Antiani & Pietro Giandarino

Monsignore Arciuescouo tutto pieno di Carità verso à quelli defunti sotto la Città di Buda, fece alli 23 Suffragare le loro anime con moltissimi Sacrificij celebrati nella Sua Metropolitana. Quest' anno conforme al solito si solennizorono li sette Sabbati, e Domenica in albis della Madonna Greca con concorso di molta gente; la diuotione di questa Vergine si và mantenendo ne cuori de fedeli, al dicui nome erette si vedono alcune picciole Chiese nel Territo-

Suffragi per l' anime de defunti sotto a Buda

chiese erette alla Madonna Greca

rio

rio Rauennate, vna vicina al Porto Candiano, & vn altra nella villa di santerna nelli beni delli Dottori Gio. Battista, e Paolo Pasolini frattelli di chi scriue, La tauola dell' Altare di questa è opera del famoso penello del P. Cesare Pronti Rauennate. Verso à questa Vergine infernorato si dimostrò Gio: Nicolò Siuori Tesoriere di Romagna per il Marchese Durazzi, mantenendo di continuo vna lampada accessa per molti anni, & souente seco conducendo vn Sacerdote à celebrare messa all' Altare di quella. *Nicolò Siuori*

Lasciassimo d'insinuare sotto all' anno 1663; discorendo della fabbrica del Ponte di porta Adriana, esser stata nobil disegno del Caualier Pietro del Sale, & che li deputati sopra d' essa furono il Caualier francesco Bassi, Nerino Arigoni, Antonio Maria Briossi, Gio. Rota, Paolo Cupis, e Paolo Monti. *Deputati sopra la fabbrica del Ponte di Porta Adriana*

Quest' anno alli 8 di genaro piena di merito, e di virtù riposò santamente nel Signore l' Abbadessa Suor Chiara felice Pascoli, compianta, & acclamata *1687 Morte di Suor chiara felice Pascoli*

clamata

clamata per vn anima di Paradiso dà tutta la Città, ogn' vno facendo dimostrationi particolari di stima verso il suo corpo; Molti fecero instanza alle monache d' auer qualche cosa, che fosse stata ad' vso della defunta, la vita di questa gran serua di Dio si darà presto in luce dà vn padre capuccino, che la stà scriuendo, & il mondo aurà mottiui particolari di stupore, e di edificatione delle dilei eroiche virtù, oggidi si vede la dilei Immagine fatta intagliare da Nicolo Siuori Genouese in rame con la seguente Inscritione, & eloggio aprouato dal P. mastro del sacro palazzo.

Sua immagine

Venerabilis Mater Clara de Pascolis, Virgo Rauennas: Monialium Capuccinarum austerioris vitę in Patria, atq: in Propria Domo fundatrix. Admirando hoc opere clarior; quam nomine; eo autem feliciter completo, Cælestis Sponsi desiderio flagrans, in ipso obdormiuit sexto idus Ianuarij anno Salutis 1687. ętatis suæ 49. pridem inchoato. Prudentia, consilio, mundi

suo eloggio

di contemptu, carnis maceratione, animi fortitudine, regularis obseruantiæ Zelo, humilitate, patientia, charitate, cæterisque virtutibus clarissima. Romæ Superiorum permissu L. Gonier F.

Verso à queste serue di Christo s'è segnalato nella carità Michiele Angelo Maffei Genouese, Tesoriere generale della Romagna, quale oltre al somministrare nell' occorenze il vitto, gl' hà somministrato più volte somme grandissime di denaro, per ingrandire, e perfettionare la fabrica del conuento. Sarà bene il riferire, che illustrò la nostra Patria nel conuento di S. Chiara con la santità de costumi suor Lidia Guazzimanni, che morì circa l' anno 1620, il suo corpo fù esposto per tre giorni alla publica veneraaione del popolo Rauennate, e per l' alto concetto di lei tenuto fù Sepolta à parte nella Chiesa di S. Chiara à man destra, dentro d' vna cassa, vicino all' altare di S. Carlo.

Michiele Angelo Maffeo Tesorierò

Suor Lidia Guacci manni

Per vedere s' era riuscibile il premesso

messo dal Rodateo, furono deputati il Caualier Giuliano Antonio Monaldino, Lodouico Suzzi, Giacomo morandi, Gioseffo de Vincenzi; Aloijsio Zambelletti, & il Dottor Francesco Castelli. Questi inoltre l' esser stato più volte destinato à legger publicamente l' instituta, sostenne la carica di Gouernatore di Mercato Sarasino, & altri luoghi della iurisditione temporale del Principato dell' Arciuescouato di Rauenna, & poi della Città di Ceruia, succedendogli in questa carica il Dottor Gioseffo Tosnoui. Alli 2 di decembre passò à miglior vita Matteo Secccho, quale inherendo alle determinaitoni, e dispositioni di Gio. Francesco suo Frattello, ordinò, che con l' assenso di Monsignore Arciuescouo di Rauenna prò tempore fosse eretta vna noua Parochia nel borgho di Porta Adriana, e fabbricata vna noua Chiesa sotto il titolo di S. Francesco di Paola nello stesso sito, oue si ritroua orà la vecchia per commodo spirituale del popolo,

Dottor Francesco Castelli

Dottor Tosnoui

Mateo Secco

noua parochiale di S. Franresco di Paola

popolo,

popolo, assignando per sostentamento del nuouo parocho la sua possessione, e orto con suoi casamenti d' Ariano, con obligo à quello di celebrare nella nuoua Chiesa due messe la Settimana per suffragio dell' anima sua, e di suo Fratello, & con prohibitione al medesimo di non potere più esigere per l' auuenire dalli poueri parochiani li bolognini cinque, che di presente paga ogni famiglia, disponendo inoltre, che nella fabrica della nuoua chiesa si spenda Scudi mille di Paoli, da ritrarsi dalli frutti della sopradetta possessione, & in ricompensa del danno, che potesse dà ciò patire il parocho di S. Biagio, à quello lascia vn loghetto di tornature tredici, con obligo di fare, celebrare due messe la Settimana in perpetuo per suffraggio dell' anima sua. La nomina di detta nuoua Parochia ordinò, che s' aspetti a Gioreffo Prandi, figlio d' Aliprando Prandi, & alli suoi descendenti.

Gioseffo Prandi

Il Dottor Enea PioPaolino rifflet-

tendo patire la pouertà, per non potere macinare per mancanza d' acque nell' estate, di nuouo procurò, che macinasse il molino da vento molti anni sono da esso, e dal commendatore Frà Giulio Spreti, sù le fondamenta del vechio molino per benefitio publico, con permissione del Legato, e della Communità di Rauenna fabbricato

Dotor enea Pio Pasolino

Molino da Vento

Il Cardinal Legato Raggi doppo auer gouernato la prouintia di Romagna per il corso di molti anni alli 13 di genaro à hore otto della notte seguente passò à miglior vita in età di 73 anni, & alli 16 esposto il suo cadauere nella Chiesa di S. Apollinare sù vn catafalco all' vso Romano, doppo essergli stato recitati li diuini officij dalli religiosi mendicanti, e cantata la messa da Monsignore Gio: Francesco Riccamonti Romano, Vescouo di Ceruia, in quella gli fù data Sepoltura nel presbiterio à man sinistra entrando, e nella chiesa dello Spirito Santo li 28 genaro gli furono fatte noue essequie dal Vice-

Morte del Cardinal Raggi

Sepolto in S. Apolinare

legato

legato Conte Gio: Curtio Carandini, encomiato con oratione funebre dà D. Gio. Battista Daina Arciprete della Pieue quinta, soggetto singolarissimo, e molto versato; non solo nelle belle lettere; mà ancora nelle scolastiche. Al Defunto legato fù dato per successore L' Eminentissimo Cardinal Domenico Maria Corsi Fiorentino, nouella, che riempì di giubilo il cuore d' ogn' vno, sperando di godere, come attualmente gode gl' effetti della bontà, & integrità d' vn Principe degno, non men della Porpora, che del gouerno d' vn mondo. Pigliò alli 24 di marzo per lui il possesso nella Città di Rimino il Vicelegato Carandini.

D. Gio. Battista Daina

Cardinal Legato Domenico Maria Corsi

Quest' anno nella Domenica delle Palme nella chiesa di S. Sebastiano non si fece la solita espositione del Santissimo, minaccciando questa dà ogni parte ruina; però per maggior sicurezza l' Arciuescouo Guinigi ordinò, che ciò si facesse nella chiesa dello Spirito Santo; alla reedificatione della Cadente

chiesa di S Sabastiano reedificata

Chiesa, molto vi concorse la commu-
nità, e P. Priore Lorenzo Bezzi, som-
ministrando per quella grossa somma
di denaro. In occasione poi, che nel
mese di maggio li Padri Capuccini ce-
lebrorono il suo capitolo, nella Me-
tropolitana per otto giorni continui s'
vdirono Predicatori Eccelenti, & nella
sua chiesa s' espose la sera il Santissimo
Sacramento con diuoto discorso, E-
letto, che fù il loro Prouintiale, visi-
torono processionalmente le Sette Chi-
ese, & l' Immagine di Maria Greca in
Porto, tutta la spesa, che fù necessa-
ria per il capitolo, venne fatta dalli fi-
gliuoli del Capitan Bonifacio Spreti.

Priore Bezzi
Capitolo de Capuccini
Figli del Capitan Bonifatio Spreti

Essendosi trattenuto in Roma fino al
primo di Giugno il Cardinal Legato
Corsi, alli quattordici si portò alla sua
residenza in Rauenna, conmplimentato
prima di là dalle ripe del fiume Sauio
dal Conte Girolamo Rota, Pietro Pa-
olo Louatelli, e Conte Nicolò Sette
Castelli ambasciatori del Publico, e
di quà dal Sauio dà Monsignore Arci-
uescouo

Venuta del Cardinal Legato Corsi
Conte Girolamo Rota
Conte Nicolò Sette Castelli

uescouo Guinigi, seruito dà infinità di caualieri, montò sù la carozza dell' Arciuescouo asieme con gl' Ambasciatori, accompagnato dalla caualeria, e se ne venne verso Rauenna, incontrato dalla Fanteria nel Borgho di Porta noua; riceunte le chiaui della Città dal Caualier Agostino Caualli, Priore del Magistrato, si portò al palazzo de Legati. Essendo poi stato dal Pontefice eletto Vescouo di Rimini, alli 17 Agosto si fece, consecrare in quella Cattedrale dal Vescouo di Ceruia, Vescouo Vincenzo Caualli di Bertinoro, & Vescouo Belluzzi di Monte Feltro. Consolarono molto tutta la Christianità le sospirate noue della total rotta data alli 12 Agosto dall' Esercito Imperiale à quello del Turco, restando il nostro Padrone del campo, & il Duca di Bauiera del padiglione, gioie, scritture del gran Visire, nel qual fatto mostrò quell' inuitto Valore, che è ereditario di sua casa il caualier Gio: Girolamo Spreti, Sargente maggiore della grardia

Caualier Agostino Caualli

Caualier Gio. Girolamo Spreti

diadel Duca di Bauiera, che giouane d' anni dimostrò maturità di giudicio in quella sanguinosa giornata; però in premio ottenne la carica insieme di tenente colonello del detto regimento. Accrebbe la consolatione nel cuore de fedeli la presa d' Esech, e di Castel nouo fatta dalle Galere Venetiane, Maltese, & Pontificie, e de Caualieri di S. Stefano, trà quali vi era il Caualier Agostino Pignatta, che però alli 15 Ottobre in ringratiamento nella Chiesa dello Spirito Santo con l' interuento del Vicelegato, e Città tutta si cantò il Te Deum, trattenendosi pur anche in Rimini il Cardinal Legato, quale ritornato à Rauenna tutto pieno di Zelo del bene della Christianità li Sette Decembre, fece esporre il Santissimo Sacramento nella Chiesa dello Spirito Santo, pregando S. D. M., à degnarsi, di sopire le differenze vertenti trà il Pontefice, e Re Christianissimo, diede lui medesimo la sera la beneditione al Popolo, che iui in gran

Presa d'Esech

Caualier Agostino Pignatta

Diuotioni del Cardinal Legato Corsi

numero

mero eraui concorso. Questo Porporato Signore sapendo, che dall' essempio del Principe deriua la moderatione de popoli; perciò con singolar Essemplarità dal primo giorno, che venne in Rauenna è sempre interuenuto alle litanie, che si cantano ogni Sabbato in Santa Maria in Porto auanti l' Immagine della Madonna Greca, & con Religiosa pietà, e diuotione hà assistito alla diuotione, & espositione del Santissimo, che nelli sabbati auanti Natale, e Pasqua si fanno: Si che in detto Principe non solo risplende l' integrità de costumi, retaggio, e prerogatiua ordinaria del suo casato, mà vn Zelo Paterno verso del bene della sua Prouintia, & in particolare della Città di Rauenna, mentre non tralascia occasione alcuna di giouargli; che però essendo morto il Cardinal Protettore della Città à pieni voti dal Conseglio Generale in loco del Defunto, fù eletto l' Eminentissimo Corsi, per hauere vn Vigilantissimo Prottettore, che

Sette Sabbati della Madonna Greca

che giornalmente proua benigno benefattore. Essendo poi nate differenze trà Bolognesi, e Ferraresi circa l' acque del Reno, per comporle, vi spedì l' Audittore suo Gio: Battista Ferri, acciò con la sua destrezza, e fondatissime raggioni piegasse gl' animi esasperbati dell' vno, e dell' altro Popolo ad vna ciuile, e moderata compositione.

1688 In questi tempi è vscita alle stampe à benefitio dell' Vniuerso la Geografia dell' Anonimo Rauennete, conseruatasi per tanto tempo trà i manuscitti più rari della Biblioteca reale di Franzia, il di cui titolo è il seguente. *Anonimi Rauennatis, qui circà Saeculum Septimum vixit de Geografia libri quinque ex M S. Codice Bibliotecae regiae eruit, & notis illustrauit D. Placidus Procheron Monachus Benedictinus Congregationis S. Mauri Parijs apud Simeonem Sagraine* 1688. Così pure nella prima Domenica di Giugno in Roma nell' Academia Fisico matematica, che ogni prima Domenica del mese suol radunarsi

Geografia d' Anonimo Rauennate

in

in casa di Monsignore Ciampini fù esposta la medaglia del nostro gran Tomaso filologo, nella quale apare, egli esser stato d' aspetto pensoso, graue, e venerabile, da vna parte è improntata la sua effigie con queste lettere intorno. *Thomas Philologus Rauennas*. nell' altra parte si vede vn gieroglifico di varie figure così fatte. Vna pianta con tre giglij alzati, & vicino à i giglij stanno tre vccelli, sopra i giglij si vedono quattordici stelle; sopra le quali quasi tutta distesa collocata vna donna con vn putto attaccato con le mani ad vna mamella della detta donna, & il putto è stretto in mezzo da gli artigli d' vn aquila, la quale con l' ali alquanto alzate stà sopra la medesima donna, e per l' atto ambiguo, che fà l' aquila, con tener negl' artigli il detto putto, non ben si conosce, se sia volata, per daruelo, ad allatare, come portò Gioue il fanciullo Ercole a Giunone, o per leuaruelo. Intorno à quesso Giereglifico si legge, questo motto, *A Ioue, &* *Medaglia di Tomaso filologo*

Sorore genita, questa medaglia passò nell' accennata accademia per le mani di Monsignore Fabretti celebre, oltre la molta litteratura, nello studio delle medaglie, e per quelle di Monsu Azzù virtuoso soggetto del Rè di Franza, & hora si conserua in Rauenna appresso D. Giulio Zauona soggetto di rari talenti. In Venetia sopra l'architrauo del la Porta della Parochia di S. Giuliano stà la statua di Bronzo del sudetto Tomaso Filologo con il seguente Epitafio

Thomas Philologus Phisicus Aere honestis laboribus Parto Aedes Primum Paduę Virtuti Post hanc Sanatus Permissu Pietate erigi fecit illas Animi hanc etiam Corporis monumentum Anno VIDCCLIIII. Nonis Octobris. Iesu Christi MDLIIII. Vrbis MCXXXIII.

Egli fù di Casa Rangoni, come si legge nell' epitafio, che sta nella Chiesa del S. Sepolchro in Venetia, come diremo nella settima parte. Così illustrò col

Christoforo del Sale

suo sapere la nostra Patria Christoforo del Sale medico, Filosofo, e Dottor di legge, di cui si vede vn operetta nella li-

libraria della Sapienza in Roma con l' infrascritto titolo. *Trattato di Flobotomia di Christoforo del Sale Rauennate Dottor di legge, e Medicina raccolto da diuersi Auttori al Serenissimo Sig. D. Francesco Maria Duca d'Vrbino in Treuigi 1605.* Et Pietro Giardini, il quale trà i molti Scolari, che in Poesia furono amaestrati da Dante Aligeri in Rauenna, fù il più celebre, mentre nella vità del Diuino Poeta scritta dal Boccaccio, si legge, che fù egli, che raccontò la Visione, che hebbe Iacopo Figliuolo di Dante, quando vi apparue il Padre, e vi insegnò il luogo doue stauano nascosti quei canti del Paradiso, quali mancauano al compimento della famosa Comedia. Il Caualier Federico Lunardi, che scrisse vn libro intitolato *la Verità descritta, con modi facili, ed vtili discorsi*, nel principio, del quale egli prudentemente rende raggione, di non hauer stampato le Poesie del Caualier Agostino suo Padre.

Pietro Giardino

Caualier Federico Lunardi

Esercitaua la carica di giudice delle

appellationi della Città di Rauenna il Dottore Gio: Nicolò Tosino, quale lesse con somma sua lode publicamente l' instituta alla nostra giouentù Rauennate, & venne impiegato in varij gouerni dalla sede apostolica nello stato Ecclesiastico; come fù il Dottor Malatesta Monaldino, quale in oltre seruì per lo corso di molti anni con grande integrità, & suo decoro d' auditore il Cardinale Legato Raggi; questi fù fratello del caualiere Giuliano Antonio Monaldini, che come habbiamo detto, lesse per lo spatio di sette anni con vniuersale applauso publicamente la legge in Pisa, e sei anni fù caualiere de dodici del Conseglio della Religione di S. Stefano. Terminata, che fù la fabrica della Chiesa de Padri Giesuita, il Padre Francesco Rasponi, figlio di Guido Carlo Rasponi diede principio a quella del monastero

Dottor Gio Nicolò Tosino

Dottor Malatesta Monaldino

Caualier Giuliano Monaldino

Padre Francesco Rasponi

Passò a miglior vita il Padre Gioseffo Sabadini Agustiniano Rauennate, doppo auer con gusto di tutti sostenne

P. Gioseffo Sabbadini

ca-

cariche onoreuoli, & alli 13 di Febraro gli furono celebrati li funerali nella Chiesa di S. Nicolò, encommiato con oratione funebre; egli esercitando la carica di Prouinciale, radunò il capitolo nel monasterio di Rauenna. Di questo Ordine illustrarono pur anche la nostra Patria il Padre Maestro Emilio Rasponi Teologo insigne, il Padre maestro Agostino fagnani lettor publico in Bologna, e di presente il Padre Maestro Antonio Paccini Procuratore Generale, & il Padre Bacciliere Nicolò Rigazzi, che con somma integrità resse per molt' anni il conuento di S. Nicolò. Essendo venuto il tempo carneualesco, oltre il trattenimento del Corso di carozze, si fecero bellissime mascherate, tra quali vna raprcsentante la Città di Rauenna seruita da tutte l' altre Città della Romagna, cosa inuero, che riempiua l' animo d' amiratione nella varietà de vestiti, & Sonetti.

P. Maestro Emilio Rasponi
Agostino fagnani
P. Maestro Antonio Paccini
Mascherate belissime

L' vndici di Aprile giorno della Domenica della Palme su le diecisette o-

re, & vn quarto con tre replicate scosse si fece, sentire vn spauenteuole terremoto per tutta la Romagna, & in particolare in Rauenna, che molto la dannificò, mentre non vi fù casa ne fabrica, che danneggiata non restasse. Cadette la Tribuna della Chiesa di S. Agata, il Campanile di S. Vitale con ruina del primo claustro, reedificato dal Padre Abbate D. Flaminio Balduzzi, & fù gratia speciale del santo, che intatte si ritrouassero le campane sotto a i dirupi. Della grande moltitudine de camini caduti pochi huomini restorono legiermente feriti; Bisognò tore a basso tutta la parte del Palazzo del legato verso a quello del Tesoriero, che poi venne reedificato in miglior, & moderna forma del legato Corsi, quale ritrouandosi in Rimino ad assistere nella sua Catedrale alli diuini officij, tutto pieno di carità verso al suo Popolo, si diede subito, à visitare la Prouincia, proucedendo con grande diligenza, e dando ordine a tutto quello, che

Terremoto spauenteuole

Campanile di S. Vitale Caduto

Palazzo del Legato

Eminentissimo Corsi visita la Prouintia

che faceua di bisogno; trouò molto maltrattata la Città di Faenza, & quasi del tutto atterrato il Castello di Russio. Pertanto li Rauennati riflettendo, ciò esser stato vn' auiso diuino, e segno, che Dio era contro di loro adirato per li communi peccati, per placare dunque S D M., tutti si diederono all' orationi, e penitenze; Laonde li 16 la sera del venerdi santo si fece vna solenne processione, alla quale interuenne infinità di popolo, chi vestito di sacco con croci, à piedi scalzi, e chi disciplinandosi sotto la diretione del P. Giosesso Biaggi Giesuita Bolognese, quale e nella publica piazza, e quella del Duomo con diuoti discorsi esortò il popolo ad vna vera penitenza, e dipoi con esso lui se ne andò alla Metropolitana, à ringratiare la Madonna del sudore. Li 21 li Padri di classe accompagnati dalle confraternite dell' Anunciata, e di S. Apollinare, e moltitudine di popolo andorono processionalmente alla chiesa di classe fuori, & iui

Orationi e penitenze de Rauennati

can-

cantorono il Tedeum Laudamus con la messa solenne. Il Zelantissimo poi commune Pastore Arciuescouo Guinigi tutto pieno di paterna Carità verso la sua greggia li 22 la radunò nella sua Metropolttana, oue prima esortata da vn predicatore alla compuntione de peccati processionalmente portò l' arca de santi con l' interuento di tutto il Clero Regulare, e secolare alla Chiesa di S, Apollinare, e fatto ritorno alla Metropolitana si cantò solennamente la messa, e s' espose il santissimo nella capella della Madonna del Sudore, oue stette fino alla Domenica Sera li 25 Aprile, nel qual tempo ciascheduno parocho con suoi parochiani vicendeuolmente andorono, a fare vn ora d' oratione, venendo tre volte il giorno da diuersi predicatori il popolo esortato alla penitenza. Si come ordinò, che si digiunasse il mercordi, Venerdi, e Sabbato. Li 26. li Padri Capuccini processionalmente con corda al collo, piedi scalzi, corona di spino in testa, accom-

Zelo dell' Arciuescouo Guinigi

compagnati da numero grande di popolo, e da quantità di verginelle vestite di nero, facia velata, piedi scalzi, con corona di spino, e croce in mano venero, à ringratiare la Madonna Greca in S. Maria in Porto, venendo accalorata la diuotione dà vna dotta, e diuota oratione fatta da vn Padre Capuccino. Li 28, giorno di S. Vitale li monaci di S. Vitale, insieme con li Padri Capuccini, & alcune confraternite portorono processionalmente molte reliquie insigni, doppoi fù infiammato il popolo nell' amor di Dio con erudite prediche dà due Padri Capuccini. Il primo di maggio li Canonici Portuensi espossero il Santissimo Sacramento all' altare della Madonna Greca, & in ringratiamento cantorono il Te Deum. Li 16 doppo hauer visitata tutta la Prouintia L' Eminentissimo Cardinal Legato Corsi, & dati tutti gl' ordini opportuni, ritornato in Rauenna con la sua solita Esemplarità si portò acccompagnato da tutta la nobiltà, à celebrar messa all'

Diuotioni in S. Maria Porto

Diuotioni in S. Vitale

In S. Maria in Porto

Diuotioni dell' Eminentissimo Corsi

Altare della Madonna Greca, doppo laquale fece, cantare solennemente il Te Deum, col ringratiare S D M., che si fosse degnata, di preseruare la Città di Rauenna dà così euidenti castighi. Li 24 come sopra intendente Generale dell' acque delle tre Prouintie per comporre le differenze vertenti trà Bolognesi, e Ferraresi, si portò personalmente sul luogo contrauertito. Ritornato poi in Rauenna tutto intento al ben publico della sua diletta metropoli, ordinò, che fosse selicata la strada di Porta ferrata, che à tempo d' inuerno sommersa nell' acque, e nel fango si rendeua impraticabile, si reedificasse il Ponte di Legno di S. Alberto sopra il fiume Lamone, e s' escauasse il Beuano per maggior sicurezza delli beni vicini.

Benefitij fatti à Rauenna dall' Eminentissimo Legato Corsi

Non cessaua con sue scosse, d' arrecare terrore alle genti il terremoto, mentre li 27. maggio sù le vintiquattro ore si fece sentire, ma senza danno della Prouintia, eccettuatane faenza; pertanto

Terremoto

tanto si fece di nouo ricorso alle diuotioni, cantandosi vna messa li 29 alla Madonna Greca, & alli 30 alla Madonna del Sudore in Duomo. Li 13 di Giugno si portò processionalmente la Madonna dell' Albore con l'interuento d' infinito Popolo alla Chiesa di S. Apollinare in Classe di fuori; e col suono festiuo di tutte le campane si fece grand' allegrezza per la noua riceuuta della tanto desiderata presa di Belgrado; Di nouo alli 24 Agosto il terremoto fù assai sensibile; l' onde venne stimato causa di tante infirmità, che regnorono nel mese d' Agosto, e di Settembre nella Città di Rauenna, e suoi Borghi, & in particolare nella pouertà, mentre vedeuansi le famiglie intiere ne letti bisogneuoli d' ogni soccorso, cosa che apena penetrata dal Cardinal Legato Corsi, subito con prodiga mano le souenne, dando à D. Francesco Negri molte volte Somma considerabile di denaro, per Solleuarle dalle loro miserie, e riflettendo, esser necessare il

noue diuotioni

Terremoto

Infirmitadi

elemosine fatte dal Cardinal Legato Corsi alli poueri

fabricare vn ponte di legno sopra al fiume Sauio, ordinò, che si radunasse il legname. Onorò il sudetto Legato con la sua presenza per lo spatio di due mesi dell' estate la Canonica Portuense, insieme con tutta la sua corte, nel qual tempo con esemplarità indicibile quasi ogni mattina egli celebrò messa nella Capelletta della Madonna Greca, nella quale Giulio Secondo creò noue Cardinali, & le feste in Chiesa all' Altare della stessa Madonna, il giorno della Santissima Assontione volle con le sue proprie mani Communicare publicamente tutta la sua Corte. Questo dignissimo porporato in ogni occasione hà mostrato vn spetial affetto alla nostra Canonica portuense.

Maestro Bernardino Eredi

Passò a miglior vita il P. Maestro Bernardino heredi Carmelitano in età di 92 anni, doppo hauer con somma sua lode sostennute cariche onoreuoli nella sua Religione, come di Priore nel conuento di S. Gio: Battista, di Prouintiale, di Presidente ne Capitoli Generali.

In

In quest' ordine pure oggidi illustra la nostra Patria col suo sapere il P. Maestro Domenico Heredi, quale lesse le Scienze Scolastiche molti anni ne primarij studij della sua Religione, gouernò il Conuento di S. Gio. Battista, e venne in rimuneratione delle sue Virtudi eletto Prouintiale, come diremo. La stessa sorte del P. Maestro Bernardino Sortì, doppo longa infirmità in Patria sua il Vicelegato Carandino, & gli fù dato per Successore Monsignore Marcellino Albergotti fiorentino

P. Maestro Domenico Eredi

1589.

Pioggie continue

Essendo per otto giorni continui nel mese di Genaro caduta dal Cielo in abbondanza la pioggia, dubitandosi di qualche rottura di fiume, li cinque per impetrare dal Signore Iddio la serenità, si cantò vna messa solenne nella Metropolitana all' Altare della Madonna del Sudore, & il sabbato seguente le laudi alla Madonna Greca in Porto; Finalmente con giubilo vniuersale della Città di Rauenna riuscì al nostro Cardinal Legato Corsi, di stabi-

bilire la pace stimata per l' ardue difficoltà molto scabrosa, alcune principali famiglie Rauennati; lequali essendo comparse con gran seguito di nobiltà nel di lui Palazzo, celebrò egli messa, indi implorato l' aiuto diuino, e la vera pace del Cielo, asistito dà Monsignore Arciuescouo Guinigi, Vescouo di Ceruia, e Bertinoro, mostrò con vn diuoto discorso il Zelo ardente, che teneua della publica quiete, dal che stimolati, e punti corsero, ad abbracciarsi reciprocamente le parti, subito si diede ordine al notaro criminale iui presente, che ne stipolasse publico instromento col Testimonio del Conte Francesco Ondedei dà Pesaro, Conte Pellegrino Rota, Caualier Agostino Caualli, Caualier Gio: Battista Spreti, Giacomo Fantuzzi, come fù fatto, & aprouato col giuramento di ciascheduno interessato nella solita forma: Doppo alcune ore tutti li riceuette ad vn sontuosissimo conuitto, gioiendo il Clementissimo Prencipe, nel vedere riu-

Pace stabilita trà Rauennati dall Eminentiss:mo Cors.

niti

niti con si reale amicitia gl'animi, che per lo spatio di quattordici anni in così cruda inimicitia erono vissuti. Dopoì preseli nella propria carozza, corteggiato d'altre, che in buon numero lo seguiuano, piene della più scielta nobiltà, comparue nel corso della Città, oue per così degna impresa fù esaltato da tutto il popolo il glorioso suo nome con infinite beneditioni, & augurate prosperità; si ridusse vicino à Sera à Palazzo, doue con regalati rinfreschi fù terminato quel giorno, che starà sempre impresso nella memoria de posteri, col desiderio vniuersale de Rauennati di vedere, stringere lo scetro del Vaticano quel Prencipe, che a guisa d'vn nouo ligurgo indefesso stà di continuo applicato alli vantaggi dell'Emilia sua Prouintia, alla quiete de Popoli, all'estirpatione de fuorusciti, & all'abbondanza per la Pouertà, che prouando sotto gl'auspicij dell'Eminenza sua, amorosissimo della causa di Dio, la noua età dell'oro, a suo

prò

prò con mille felici auspicij ferisce il Cielo.

Fine del Libro Sesto Decimo.

Errori Notabili

Pag.	Linea	Errori	Coretti
58	6	Legge	pag. 179
62	Infine	Legge	pag 206
142	6	Camillo	Christofaro
179	Infine	Suor Chiara	Legge

Suor Chiara Felice

Errori accaduti pag 62: sono li seguenti

DIS. MANIBVS.
CREMC. NIAE. I.SYNTYCHE.
FI. IIC. REMO NI FELICI,

Il restante degl' errori potranno ageuolmente da chi legge esser coretti con la diligenza, o pure conpatiti con la cortesia.

RELI-



RELIQVIARIO RAVENNATE

Cioè catalogo delle Reliquie, che sono nelle Chiese della Città di Rauenna.

Nellà Chiesa Metropolitana


Entro l' Altare Maggiore si conseruano i corpi di dieci Santi Rauennati, e sono quelli; di S: Vrsicino primo martire di Rauenna, di S. Aderito, di S. Orso, di S. Calocero, di S. Procolo, di S. Probo, di S. Liberio, di S. Agapito, di S. Marcellino, di S. Dato Arciuescoui di Rauenna. Nell' Armario, che stà à man sinistra, entrando nella capella del Santissimo Sagramento, si custodis-

ſe vn pezzo di legno della Santiſſima Croce, vn oſſo di S. Chriſtoforo martire; vna coſta di Santa Maria Madalena di longhezza quaſi d' vn palmo, della carne di S. Lorenzo, & vn deto dell' iſteſſo martire, vn oſſo aſſai grande di S. Barbatiano confeſſore, vn dente, e dell' oſſa di S. Pietro Apoſtolo, Vn oſſo di S. Apollinare, di S. Marco Euangeliſta; vn pezzo di coſta di S. Zacharia Profeta, le Reliquie di S. Giacomo Frattello del Signore, di S. Giorgio martire, del Sepolchro della B: Vergine, de Santi Dioniſio, Ruſtico, & Eleuterio, di S. Stefano martire, di S. Liberio Arciueſcouo di Rauenna, di S. Pantaleone martire, di S. Probo Arciueſcoui di Rauenna, degl' Innocenti, de S. Giuſtino, e Iouita, vna Pianeta di S. Gio: qui vidit Angelum Arciueſcuo di Rauenna fatta alla Greca, quattro altre Pianete d' altri Santi Arciueſcoui con vn piuiale, fatte pure alla Greca, vna beretta di S. Rinaldo Arciueſcouo di Rauenna, vn Saſſo di

marmo

marmo verde, col quale à S. Apollinare, mentre auanti al giudice Messalino confessaua il nome di Christo fù percossa la bocca, di San: Mauritio capitano della legione Tebea. In vn' arca antica di legno incrostata tutta di lamine grosse d' argento vi sono molte reliquie de Santi Vrsicino martire, Aderito, Calocero, Procolo, Dato, Agapito, e Marcellino Arciuescoui, di San Barbatiano censessore, laquale con l' interuento di tutto il clero il mercordi doppo la Pentecoste, portasi processionalmente ogn' anno alla Chiesa dello Spirito Santo. Nella Capella della Madonna del Sudore, nell' arca di marmo, che stà à man destra entrandoui è riposto il corpo di S. Barbatiano confessore, e nell' altra à man sinistra conseruasi quello di S. Rinaldo Arciuescouo di Rauenna

In Sant' Agata Maggiore, Chiesa Parochia

Riposano i corpi di S. Gio. qui vidit

Angelum Arciuescouo di Rauenna, di S. Sergio martire, e di S. Agnello Arciuescouo di Rauenna.

In Sant' Agnese, Chiesa Parochiale

Sotto l' altare à man Sinistra entrando stà posto il corpo di S. Esuperantio, & nell' altro à man destra vna Reliquia di S: Felippo Neri.

In S: Andrea, Chiesa delle monache dell' Ordine di S: Benedetto

Ossa di S. Andrea Apostolo, il corpo di S. Massimiano Arciuescouo di Rauenna, con vna Scutella di legno, ossa di S. Stefano papa, e martire, di Eliseo Profeta, vn pezzetto di sua veste, di Santa Margherita Vergine, di S. Sauino, di S. Pietro Arciuescouo di Rauenna, di S. Benedetto, de Santi Vito, e Modesto, Reliquie de Santi Geruntio, Bugulfo, & Seuerino, Latte della Beata Vergine, Reliquia del Sepolcro

di

di Giesu Christo, di quello della Beata Vergine, e di S. Catherina. Ossa di S. Abundantio martire

Nella Basilica di S. Apollinare in Classe

Vn pozzo pieno di Sangue di martiri in mezzo alla Chiesa, Li corpi di Ss. Apollinare primo Arciuescouo di Rauenna, Martato, è Maccario, Crispino, Felice, & Emilio martiri di Rauenna, S. Felice Arciuescouo di Rauenna, Le reliquie de Santi Marco, e Marcello, e di S. Felicola Vergine, e martire. Nella Capella, che si troua trà la Chiesa di S. Seuero, e Classe, vi è vn marmo di color rosso sopra di cui cadette S. Apollinare bocconi, percosso dagl' Idolatri.

In S: Apollinare nouo, Chiesa de Minori Oßeruanti di S: Francesco

Reliquie leuate dà Gio: nono Arciuescouo dalla Basilica di S. Apollinare

in

in Classe l' anno 856 à 16 di luglio sotto il nome delle reliquie di S. Apollinare primo Arciuescouo di Rauenna, la testa del gran Profeta Eliseo, di S: Gio: primo papa martire di Rauenna, Vna mezza testa di S: Saturnino, Vn pezzo di spalla di S: Marcello papa, il Corpo di S: Sauino vescouo, e martire, vn mezzo stincho di S: Sebastiano martire, vna costa degl' Innocenti, ossa di molti Santi, e Sante, de quali non si sanno i nomi, Ceneri di molti Santi martiri, sangue di molti Santi martiri congelato in molti grani, reliquie di S. Orsola, e di molte Sue compagne, Sangue di S: Bernardino da Siena, & suo vestimento, legno della Croce di Christo, marmo della colonna, alla quale fù flagellato, del suo Sepolchro, pietra del monte caluario, pietra, in cui fù piantata la Santissima Croce, Vn pezzetto della Veste bianca, con laquale fù vestito Christo da Herode, pietra sopra laquale sudò Sangue, Pietra sopra laquale

posò

posò il piede, quando ascese in Cielo; Vn pezzetto di quella sopra di cui lasciò gl' otto discepoli, quando andò nell' Orto, à fare oratione, di quella Sopra; alla quale dormirono li tre Apostoli, quando Giesù disse à S. Pietro, Simon dormis, della Pietra doue staua Christo, quando pianse sopra Gierusalemme, vn pezzetto di quella, oue fù preso Christo dagl' Ebrei nella notte della sua passione, di quella oue furono ritrouate le Croci da S. Elena madre di Costantino, e della casa, doue Christo disse à S. Tomaso; Infer digitum tuum huc, del monte Tabor, Sion, & Sinai, della porta aurea, della casa d' Emaus, nella quale Christo nel spezzare il pane fù conosciuto dalli suoi discepoli, del loco doue stauano li Pastori, quando gli disse l'angelo, natus est hodiè Saluator mundi, del campo santo comprato con li trenta denari, coquali fù venduto Christo, del fango del Giordano, in cui fù battezzato Christo dà S. Gio. Battista,

del

del presepio di Christo, della casa di Simon Leproso, nella quale Christo mangiò, quando la Maddalena li versò sopra del capo quel pretioso liquore della Probatica Piscina, della villa di Betfage, del Torrente Cedro, della casa di S. Anna, oue fù concetta, e nacque la Beata Vergine, del Tempio, nel quale stette la medema, prima che fosse sposata à S. Giosesso, della casa, in cui ella staua, quando fù annunciata dall' Angelo Gabrielle, del dilei latte, velo, e veste, del loco oue staua S. Elisabetta, quando fù visitata dalla B' Vergine, di quello oue Adamo pianse il suo peccato, del pozzo della Samaritana, del loco nelquale stauanò gl' Apostoli, mirando il Cielo, quando gl' aparuero due Angeli, e li dissero. Viri Gallilei, quid statis aspicientes in Cælum, di quello, in cui Elia stette quaranta anni, à far penitenza, della casa, nella quale nacque S. Gio. Battista, della Spelonca del deserto; nella quale staua il medemo,

della

della casa di S. Gioseffo, del Sepolchro degl' Innocenti, di S. Lorenzo, di S. Lazaro, della casa di Madalena, di quello, oue S. Pietro Apostolo pianse il suo peccato, del luogo oue S. Stefano fù lapidato, della casa di S. Zacharia, del Cimiterio di Calisto, del sepolchro di S. Paola, e di S. Eusebio, & moltissime altre Reliquie di Santi; e Sante, che per non esserui i boletini, non si Sanno i loro nomi; Si come si trouano due casette di Sangue di molti martire mescolato con la terra, il quale fù così accommodato dal Cardinale d'Vrbino Arciuescouo di Rauenna.

In S: Biagio in Borgo, Chiesa Parochiale

Vn pezzo di testa di S: Biagio Vescouo, e martire, e di S. Lucio martire, Vn pezzo di brazzo di Santa Bassa vergine, e martire, ossa de Santi Ereno, Claudio, Felice martiri

Nella Chiesa del Buon Giesù

Sangue di Giesù Christo, legno della Croce, Vna Spina della Corona, vn pezzetto della Colonna, Lanza, Sponga, & Veste porpurea di esso, Reliquia de Santi Gio. Battista, Bartolomeo Apostolo, Filippo Apostolo, Giorgio, Costanzo, Christoforo, Gregorio martiri, di S. Stefano protomartire, delle Sante Cecilia, Dorotea, di S. Agata vergini, e martiri, di Santa Giulia Vergine, di S. Barbatiano di Rauenna, del Roueto di Moisè, Verga di Aron, veste di Santa Susanna, Sepolcro degl' Innocenti, prigione di S. Catherina Vergine, e martire, del luogo doue gl' Apostoli fugirono nella passione di Christo, Pietra in cui Christo sedeua, Sepoltura d' Adamo, Casa di Santa Marta, Sepolchro di S. Anna, del monte Caluario, legno della casa di S. Bernardino, veste della B. Vergine, Presepio del Signore, Spelonca di Dauid, di

di S. Gio. Battiſta, della caſa di S. Eliſabetta; Pietra, e legno della porta Aurea, Terra oue fù tagliato per mezzo Iſaia, della Cella di Santa Sabba, Terra oue fù poſta la Croce di Chriſto, luogo oue egli riſuſcitò Lazaro, del ſuo preſepio; I Corpi delle BB. Margherita Vergine, e Gentile Vedoua, aſſieme col corpo del Venerabile Cirolamo Malluſelli.

In S. Chiara, Chieſa delle Monache Franceſcane.

Legno della Croce di Chriſto, tre oſſa di S. Andrea Apoſtolo, vna coſta degli Innocenti, vn pezzetto di Tonica di S. Chiara, vna ſpina della Corona del Redentore, vn Capuccio del Seruo di Dio Filippo Vrbini da Rauenna Tertiario Franceſcano, oſſa de Santi Valentino, Manimo, Amantio, Benigno, Firmio martiri, vn oſſo di S. Liberio, vn anello di S. Vbaldo

Nella Chiesa del Corpus Domini delle Monache Francescane minori osseruanti.

Vn Crocifisso miracoloso, che l'anno 1511. aprì gl' occhi, & tutto si schiodò, ossa de Santi Teodoro, Donato, Vittore, Prospero, Seuero, Magno, Erasmo, Arnato, Adriano, Dulio martiri, vn osso di collo di S. Liberio Arciuescouo di Rauenna, Santa Vincenza martire, Santa Gentile,

In S. Domenico Chiesa de Padri Predicatori.

Vn Crocifisso miracoloso, quale l'anno 1512 mentre dall'essercito Francese fù crudelmente saccheggiata Rauenna con stupendo prodigio Sudò Sangue

In S. Eufemia, Chiesa Parochiale

Il corpo di S. Eufemia vergine, e mar-

martire con le Reliquie di S. Agata vergine, e martire.

In S. Fabiano, Oratorio de Laici.

Vna Sponga insupata nel Sangue di S. Carlo.

In S. Francesco Chiesa de Padri Minori Conuentuali.

Reliquie di S. Abundio, Adeodato, Albano, Ansano, Arontio, Aurelio, Argentino, Bartolameo, Bonifacio, Caio, Cassiano, Cesino, Colombo, Dario, Dionisio, Donato, Deodato, Giacinto, Fabritio, Faustino, Felice, Fortunato, Fabiano, Ercolano, Ermete, Ianuario, Innocentio, Gio. Lorenzo, Lorenzino, Leonardo, Lucio, Marcellino, Mario, Mauro, Massimo, Mercurio, Martino, Pastore, Paolo, Pietro, Romano, Ruffo, Sabino, Sansuno, Tadeo, Terentio, Teofilo, Tiberio, Valentino, Vittore, Saturnino,

Secondino, Seruato, Seruulo, Sotero, Speciofo, Seuerino martiri, di S. Stefano Protomartire, de quaranta martiri; delle Sante Agata, Agnefe, Coftanza, Decora, Erementiana, Lorenza, Lucilla, Portia Saluftia vergini, e martiri, delle Sante Anaftafia, Calepodia, Fecondia, Fortunata, Lilia, Lucida, Pia, Quadragefima, Reparata, Ruftica, Tartilla martiri, di Santa Geruatia vergine, del corpo di S. Liberio Arciuefcouo di Rauenna. Reliquie di Iona Profeta, degl'Innocenti, di S. Maffimiano Arciuefcouo di Reuenna, delle Compagne di S. Orfola, delli Compagni di S. Mauritio, Capelli della B. Vergine, Sangue di S. Martio, Vefte di S. Carlo, Veffillo di S. Giorgio, Vefte di S. Filippo Neri, legno della Croce di Chrifto, di quella di S. Andrea Apoftolo.

In S. Gio: Battifta Chiefa de Padri Carmelitani.

Vn Offo di S. Barbatiano, vn pezzo d' vn

vn deto di S. Gio. Battiſta , vn pezzo d' oſſo di S. Alberto Carmelitano , i Corpi di S. Quirico , & Giulietta.

In S. Gio. Euangeliſta Chieſa de Canonici Regulari di S. Saluatore di Bologna.

Il Sandolo di S. Gio. Euangeliſta , i Corpi de Santi Cantio , Cantiano , e Cantianllla martiri , legno della Santiſſima Croce , oſſa di S. Biagio Veſcouo , e martire , di S. Viſicino martire, oſſa de Santi Probo , Agnello Martiano Arciueſcoui di Rauenna , vn Baſtone, col quale fù percoſſo, è martirizato S. Apollinare Arciueſcouo di Rauenna.

In S. Gio. Euangeliſtà , chieſa delle monache Agoſtiniane .

Reliquia di S. Concordio martire

In S. Gio. , e Paolo , Chieſa Parochiale

Reliquie di S. Gio. , e Paolo , Benedetto

detto, Massimo, Costanzo, Felice, Honesto, Iusto, Donato, Innocentio, Prospero, Laureato, Probo, Seuero, Frusto, Illuminato, Faustino, Lucido, Candido, Vittore, Pio martiri, de Santi Liberio, Massimiano, Rinaldo Arciuescoui di Rauenna, di S. Eufemia Vergine, e martire Calcedonense, Santa Vincenza martire, Ss. Felice, Floriano, Celestino, & Lilio martiri.

In S. Leonardo, Oratorio de Laici

Reliquia d' vna Compagna di S. Orsola.

In S. Maria degl' Angeli Chiesa de Frati minori Capuccini

De Santi Aurelio, Genero, Quintio, Sergio martiri, Procolo, Aderito, Calocero, Probo, Agapito, Liberio, Dato, Rinaldo, Agnello, Massimiano, Vrsicino Arciuescoui di Rauenna,

Bar-

Barbatiano Confessore, ossa di quattro compagne di S. Orsola Vergine, e martire

In S. Maria in Cælos eo, Chiesa Parchiale

Reliquia de Santi Sauino, Anastasie, Fausto, Mercurio, Bonifatio, Calipodo, S. Vitale, Romano, Aurelio martire. S. Agnello, Massimiano Arciuescoui di Rauenna, S. Barbatiano Prete, S. Nicolò Vescouo, S. Sabino, degli Innocenti, del sepolcro di Giesù Christo, e della Beata Vergine, della Colonna doue S. Barbatiano fù martirizato

In S. Maria in Foris, Chiesa Parochiale.

Vn osso di S. Alessio.

In S. Maria Madalena Chiesa Parochiale.

Vn pezzo di ossa di S. Maria Madalena, & vn pezzo del Cilicio della medema, vn osso di S. metrodora vergine,

ne, e martire.

In S. Maria Madalena, Chiesa delle Conuertite.

Ossa de Santi Agnello, Placido, Leone, Valentino, Constanza, Degna, Vn dente di S. Rinaldo Arciuescouo di Rauenna, vna Reliquia di S. Filippo Neri

In S. Maria in Porto vicino al lido del mare Adriatico, Chiesa de Canonici Regolari Lateranensi.

Il Corpo del Beato Pietro degl' Onesti da Rauenna Riformatore de Canonici Regolari Portuensi, cognominato Peccatore

In S. Maria in Porto Basilica de Canonici Regolari Lateranensi.

Ossa de Santi Calocero, Bosante, S. Gioseffo, Angelino, Alberto, Domenico,

nico, Angelo, Camillo, Roberto, Eusebio, Maria Egiptiaca, de Sette Frattelli, Famerino, Pantaleone capitano delle vndici milla Vergini, ossa delle medeme, Marco, Marcellino, Stefano Papa, e martire, Sisto, e Polo, Cosmo, e Damiano, Fabiano, e Sebastiano, Anchilao, Felice, Corneiio, Biagio, Pancratio, vn pezzo di testa di S. Hipolito, & compagni, Vitale, & Agricola, marco, e Marcellino, Vrsicino, Cornelio, Cipriano, Iustino, Nicandro, Marciano, Ninfa, & compagni, Ss. Innocenti, Quaranta Martiri, Daniele profeta, S Lorenzo, Ricardo Iosafat martiri, della B. Afra martire, ossa di S. Felice Vescouo di Brescia, Martino, Marino martire, Stefano, Angelico, Osielda, Paolo, Gentile, Marcellino, Nicolò Vescouo, Valentino prete, Cornelio, Vrbano, Sisto, Ricardo Re, Fridiano, Ambrosio, Osansoni, Gio. Chrisostomo, Gregorio Papa, Girolamo Antisiadorense, Basilio, Amatore, Atanasio, Pancra-

tio , Donato Vescouo di Fiesoli , Lautonio Abbate , Nicolò, Esuperantio , Mercuriale Vescoui , Massimiano , Dato , seuero Arciuescoui di Rauenna , Apollinare Vescouo , Sangue di Christo miracoloso , della Veste di S. Gio; Giacomo Eremita , della Camisa di S. Bona , delli Capelli di S. Ballione Abbate , del loco, oue gl' Apostoli fecero il Credo , delli panni di S. Sabba Abbate , del Sepolcro di S. Vbaldo , Mitra, & Guanti ; del Cilicio di S. Benedetto , della terra, oue Christo orò nell' orto , terra , oue fù formato Adamo , pietra , nella quale posò Christo , quando resuscitò Lazaro , del loco , oue fù posto , e preso Christo , del monte oliueto , del monte oreb , pietra del S. Sepolchro , terra , oue fece Christo il luto, per Sanare il cieco , della terra , oue Christo fù circonciso , della Colonna , alla quale fù flagellato , terra del monte Caluario , del Sepolchro di S. Lazaro , vna perla di S. Lucia , vn Velo di S. Margherita , Pietra del Sepol-

chro

chro di S. Catherina, oſſa di S. Giacomo, Bartolameo Apoſtoli, oſſa di S. Luca, e Marco Euangeliſta, Simone, e Giuda Apoſtoli, oſſa di S. Cirilla Vergine, e martire, Honeſtina di S. Carlo, vn Idria di Cana Gallilea, legno della Croce di Chriſto, le Conſtitutioni del B. Pietro Peccatore, Vna Chiaue di S. Donino, molte altre Reliquie de Santi ſenza nome.

In S. Maria Rotonda, Chieſa delli Monaci Caßinenſi.

Il corpo di S. Giuliana Vergine, e martire.

In S. Michiele Chieſa Parochiale.

Terra del preſepio di Chriſto, del monte Caluario, oliueto, monte Sion, ſaſſo oue Chriſto ſudò Sangue, oue fù predetto il giudicio, della Cauerna, in cui s' aſcoſe S. Giacomo Apoſtolo, terra della Valle di Gioſafat della Colon-

na

na di Gieſù Chriſto , del Sepolchro di S. Lorenzo , della B. Vergine , legno della porta Aurea , Reliquia di S. Barbatiano , poluere di S. Fabiano papa , e martire , oſſa di S. Tomaſo d' Aquino , Vaſe pieno di Sangue di martiri martirizati nella via di Claſſe , oſſa di S. Gio. papa , e martire , di S. Pietro martire , di S. Apollinare , e di S. Eliſeo.

In S. Nicolò , Chieſa de Padri Eremitani

Legno della Croce , Sangue , Veſte , Colonna di Chriſto , Reliquie de Santi Abundio , Achillao , Aniceto , Aurelio, Bonifatio, Coſtanzo, Coſtantino , Chriſtoforo , Creſcentio , Crespino , Crespiniano, Donato , Eleuterio , Euſebio , Eugenio , Excuperio , Fabiano , Felice , Feliciano , Floriano , Gaudentio , Georgio , Hilario , Ianuario ; Lorenzo , Largio , Longino , Marcello , Maſſimo , Mauritio , Hereo Policarpo , Pietro , Pancratio , Secondiano , Sergio , Stefano , Seuerino , Vitale,

le, Valentino, Vito, Vrbano, Zeferino, Caio martiri, di quaranta martiri, & di molti altri, de quali non Si Sanno i nomi, di S. Agata Vergine, e martire, S. Ambrogio Vescouo, S. Anotolia Vergine, S. Antonio Abbate, S. Apollonia, Caterina, Degna, Dorathea, Domitilla, Emerentiana, Felice, Genouefe, Lorenza, Lucilla, Margherita, Perpetua, Sabina, Scuera, Tuscula, Vittoria Vergini, e martiri, di S, Bartolomeo Apostolo, Barbatiano, Carlo, Colombano, Domitilla Vergine, Hellena, Giacomo Apostolo, Ignatio, Isidoro Vescouo, Lodouico Rè, Maria Maddalena, Monaca Vedoua, Nicolò Vescouo, Sabina Vergine, della veste della Beata Vergine, Reliquie delle vndici milla Vergini, S. Vldila, Vittore Abbate, il corpo di S. Francischino da Rauenna.

In S. Paterniano Chiesa Parochiale

Due denti di S. Paterniano

In

In S. Pietro Damiano Chiesa delle Madre Capuccine

Diece particule dell' ossa delle vndici milla Vergini, & martiri, compagne di S. Orsola hauute dà Colonia, Reliquie de Santi martiri Innocentio, Vittore, Costantio, Illario, e Valentina estratte dal Cemeterio di Calisto, Antonino, Faustino, Eufemia, Marino, e Valentino estratte dal Cemeterio di Ciraco, Felicissimo, Alesandro, Placido, Pretexatato estratte dal Cemeterio di Calisto, Angelo, Basso, Eusebio, Iacinto, Semplicio, Constantia, Iuliana, e Veneranda, estratte dal Cemeterio di Pontiano. Benigno, Costantio, Desiderio, Feliciano, Lelio; Teodoro, Olimpio, e Concordia estratte dal medesimo Cemeterio.

In S. Roccho Chiesa Parochiale.

Reliquie di S. Massimiano, Rinaldo Arci-

ciuescoui di Rauenna, di S. Barbatiano, di S. Clemente, e Placido martiri.

In S. Romualdo, Basilica de Padri Camaldolensi

Legno della Croce, & vna Spina della Corona del Signore, Vna Reliquia di S. Romualdo, di S. Pantaleone martire, di S. Orsola, di S. Sperando Confessore, vn dente di S. Appollonia, l'anello, Crocetta pettorale, il Pastorale, Mitra, Guanti di S. Apollinare primo Arciuescouo di Rauenna. Quattro Reliquiarij grandi pieni di varie Reliquie di Santi.

Nella Chiesa dello Spirito Santo delli Padri Teatini

La Pietra oue posaua lo Spirito Santo, quando veniua ad elegere gl' Arciuescoui Rauennati, Vn pezzo di pianeta di S. Carlo, Vn Osso di S. Sergio

martire, Vn deto di S. Agnello Arciuescouo di Rauenna, Vna Reliquia di S. Gaetano, Vn osso del B Andrea Auellino, molte Ceneri de Ss. martiri sotto l' Altare maggiore, trà lequali quelle di S. Giuliano martire; di S. Giulitta Vergine, e martire

In S. Stefano, Chiesa delle Monache dell' ordine di S. Domenico

Vna Spina della corona di Christo, legno della Sua Croce, & della Sua Culla, loco oue Christo orò, quando digiunò quaranta giorni, luogo, oue fù preso, della Porta Aurea, per la quale Christo passò, Panni, Latte della B. Vergine, Luogo, oue fù annonciata, terra, sopra cui sparse il latte, luogo, oue ella lasciò li panni di Christo, luogo, oue ella fù Sepolta, luogo oue Christo riposò, del suo Sepolcro, vn pezzetto del Capo di S. Alessio; del cingolo di S. Francesco, di S. Giacomo dà Forli, Sangue, e latte di S. Catte-

terina, Osso di S. Giuliano martire, e de Santi Alessandro, Euentio, & Teodorico, Santi Felicissimo, Agabito, Capelli di S. Maria Madalena, S. Bonifacio martire, Eusebio, Sisto Vescoui, della pietra, oue fù decolata S. Catterina, Sangue di S. Lucia, Teberinto, e Monte Sinai; di S. Petronilla, Sasso, oue stette S Gio. Battista, del Monte caluario, del Sepolcro degl. Innocenti; del Teberinto, quale e frà Gierusalemme, e Betlemme, oue sedette la Madre di Dio, Reliquia di S. Susanna, d' Abram Patriarcha, del Campo Santo, che fù comprato dà Giudei.

In S. Vitale, Basilica de Monaci Cassinensi

Nella Capella de Santi Nazario, e Celso sono tre corpi di tre Santi Arciuescoui Rauennati; cioè di S. Ecclesio, Vrsicino, e Vittore, vn pozzo di Sangue di martiri, & molte altre Reliquie, per ilche vien chiamata *Sancta*

Sanctorum, & è prohibito entraui alle Donne. Il Corpo di S. Vitale stà riposto in fondo al pozzo della capella al di lui nome dedicata. Nella capella di S. Vrsicino martire sotto l' Altare vi è il marmo, oue il Santo s' inginocchiò, nell' esserui tagliato il capo, & vi sta impressa miracolosamente la forma delle ginocchia con vna croce di Ferro nel luogho, oue cascorono alcune goccie di Sangue, nella sacrestia vi sono molte Reliquie, cioè de S. Innocenti, Aurelio dà Rauenna Vescouo, e martire Placido, e compagni, Lorenzo, Georgio, Settanta martiri, Zozimo, Marcellino, Carpione, quaranta martiri, Zenatico, Secondo, Gio. Patricio Fortunato Panota, Aclacate, Carbonio, Ignatio, Siluano, & Adriano, Liuio, & compagni martiri, i nomi de quali non si sanno, di S. Gio. Battista, Leone Panuccio, Leone Papa, Teodoro, e Felice, Genaro, Liberio, Optato, e Renato, Marciano, Maurentio, Erente, Domitiano,

Vita-

Vitaliano ; Melchiorre , Liberale Durobio , Lucio , Aniceto , Belleano, Euthicio , Marino , Bonifacio , Fecondo , Gaudentio , Donato , Rutiniano , Arisidiano , Liberato , Lutarino , Santulo, Saturnino , Liberato , e compagni . Delle Sante Fuſcula martire , Gaudenza , Lauretiana , Orſola martire , Paolina martire , Anarena , Lorenza , Marcella , Seconda , Matrice Vergini , e martiri , Panota martire , Arella Vergine , e martire , Tertulla Vergine , e martire , e ſuoi figliuoli , Paolina martire , Marcellina , Leonia , Eſella , Angaſta , Rufina , Gioanna , Hesfora , Marcellina martire , Valeria fortanilla , Gaudenza , Innocenza , Aniceta , Legno della Croce , della Verga di Moiſe , della Veſte , Latte ,& Capelli della B. Vergine , Roſa d' Ierico ; manna del Sepolcro di S, Gio. Euangeliſta , della Porta Aurea , La Teſta di S. Timotheo martire , quella di S. Eufemia Vergine , e martire , le teſte di S. Giuliano martire , e di S. Baſilide martire.

MA-

MAGISTRATI DE. SAVII DELLA CITTÀ DI RAVENNA

1651 Genaro Febraro

Il Conte Giacomo Ginanni.
Gio. Battista Bezzi.
Giacomo Pompilio.
Nicolò da Porto.
Marco Antonio Guarino.
Andrea Mastalli.

Marzo Aprile

Il Conte Gioseffo sette Castelli.
Il Conte Pellegrino Rota.
Pompeo Pignatti.
Pietro Maria Pasolino
Marziano Piazza.
Gio. Battista Canauari.

Maggio Giugno

Il Caualier Francesco Bassi.
Francesco Louatelli.
Pomponio Abbiosi.
Patritio Benincasa
Aurelio Quarantaotto

Luglio Agosto

Dottor Andrea Cilla
Christoforo Pellegrino
Pompilio Pompilij
Alberto Racchi
Gio. Baroncello
Camillo Gaiani

Settembre Ottobre.

Caualier Francesco Pignatta
Ruggiero Calbi
Gio. Lunardi

Gio.

Gio. Paolo Fusconi
Crescentio Solzà

Nouembre Decembre
Conte Giacomo Pompilio
Narino Arigoni
Matteo Tizzoni
Lodouico Monaldino
Gio. Battista Settecastelli
Cesar Tantardini

1652 Genaro. Febraro
Il Conte Pellegrino Rota
Il Conte Gio. Battista Vizani
Ascanio Zancha
Gaspero Pignatta
Guielmo Cantarelli
Marco Antonio Castelli

Marzo. Aprile.
Capitan Francesco Manzoni

Gio. Pietro Mulla
Domenico Heredi
Antonio Suprani
Francesco Maria Renati
Gio. Fabrino

Maggio Giugno
Capitan Andrea Rasponi
Pompeo Raisi
Araldo Spreti
Vbertello Gordi
Teodoro Menzochi
Pietro Paolo Cuppis

Luglio Agosto
Conte Bartolomeo del Sale
Antonio Maria Brioßi
Pietro Paolo Aldrouandino
Gio. Rota
Gio. Battista Ruggini

Pie-

Pietro Antonio Modeſti

Settembre Ottobre
Conte Gioſeffo Sette caſtelli
Franceſco Diedi
Antonio Suzzi
Conte Marco Antonio Ginanni

Nouembre Decemb-
Capitan Bonifatio Spreti
Vital Fuſconi
Girolamo Roßi
Capitan Andrea del Capitan Lodouico Raſponi
Franceſco Toſnoui

1653 Genaro Febraro
Conte Bartolomo del Sale
Capitan Carlo Lunardo
Lodouico Biſolci
Gio. Bezzi
Gio Battiſta Lupatello
Chriſtoforo Ambroſino

Marzo Aprile
Conte Gio. Battiſta Vizani
Romoaldo Donati
Girolamo Mengoli
Pietro Artuſino
Girolamo Foreſtiero
Matteo Anziani

Maggio Giugno
Dottor Domenico Guazzimanni
Aleſſandro Ruggini
Sante Donati
Conte Girolamo Ginanni
Franceſco Mercati
Andrea Minello

Luglio Agosto
Maggior Giulio Rasponi
Pompilio Pompilio
Francesco Louatelli
Alberto Racchi
Gio. Battista manasangue
Aleßandro Loreta

Settembre Ottobre
Conte Giacomo Ginanni
Ruggiero Calbi
Gio. Rota
Pietro Maria Pasolino
Vicenzo Merigi
Ferante Altouilla

1654 Gennaro Febraro
Capitan Andrea Rasponi
Antonio Soprani
Pompeo Pignatta
Pomponio Abbiosi
Teodado Menzocchio

Marzo Aprile
Conte Prospero Ginanni
Gio. Bezzi
Girolamo Mengoli
Andrea Minelli

Maggio Giugno
Conte Pellegrino Rota
Girolamo Rossi
Lodouico Monaldini
Conte Girolamo Ginanni
Girolamo Louatelli

Luglio Agosto
Dottor Filippo Gordi
Marco Antonio Ginanni
Romoaldo Donati
Ottauio Rasponi
Lorenzo Guazzimanni
Gio Battista Capra

Cavalier Gio. Osio
Settembre Ottobre Alessandro Ruggini
Narino Arigoni

Cesar Castelli
Gioseffo Heredi

Novembre Decembre Cavalier Francesco Pignatta
Vital Fusconi
Antonio Maria Briossi
Antonio Lunardi
Marco Antonio Castelli
Paolo Monti

1655 Genaro Febraro Cavalier Francesco Bassi
Nicolò dà Porto
Gioachino del Corno
Domenico Butrighello
Francesco Tosnoui
Nicolò Zauona

Capitan Carlo Lunardi
Marzo Aprile Christoforo Pellegrini
Vbertello Gardi
Pietro Gamba
Gio. Antonio Modesti

Cavalier Pietro del Sale
Raspono Rasponi
Maggio Giugno Gio. Lunardi
Gio Pietro Preti
Gioseffo Tomasi
Girolamo Scaino

Cavalier Agostino Pignatta
Luglio Agosto Pietro Gio. Mercati
Pietro Aldrobandini

Francesco Miserocchi
Domenico Cagnolino

Ca-

Settembre *Caualier Pietro Paolo Louatelli*
Ottobre *Sante Donati*
Girolamo Rossi
Gioachino del Corno
Pietro Paolo Cuppis
Antonio Rodella

Capitan *Andrea Rasponi*
Nouembre *Alessandro Ruggini*
Antonio Soprani
Decembre *Pietro Maria Pasolino*
Girolamo Forestiero
Domenico Ghiberto

Caualier Francesco Pignatta
1656 Genaro *Francesco Luuatelli*
Febraro *Pietro Paolo Aldrobandini*
Ippolito Rasponi
Matteo Anziani
Gio. Antonio Clerici

Caualier Pietro del Sale Marzo
Lodouico Monaldino Aprile
Rafele Rasponi
Pandolfo Fantuzzi
Georgio Suprani
Francesco Maria Renati Maggio

Giugno
Capitan Pietro Raisi
Pietro Gio. Mercati
Girolamo Mengoli
Gio. Lunardi
Francesco Altouilla Luglio
Francesco Bezzi Agosto

Conte Gioseffo Settecastelli
Tenente Adriano Cagnoli
Pompilio Pompilij
Alberto Racchi

Francesco Mercati
Francesco dà Porto

Settembre Ottobre
Cavalier Francesco Bassi
Pomponio Albiosi
Pietro Artusini
Pietro Gamba
Georgio Soprani
Antonio Rodella

Novembre Decembre
Maggior Battista Grossi
Pompeo Pignatta
Nicolò dà Porto
Cesar Preti
Gio. Battista Capra
Domenico Cagnoli

1657 Gennaro Febraro
Dottor Gio. Paradiso
Antonio Maria Briossi
Araldo Spreti
Matteo Tizzoni

Francesco dà Porto
Francesco Tosnoui

Marzo Aprile
Dottor Enea Pio Pasolino
Vital Fusconi
Ruggiero Calbi
Bernardo Osio
Marco Antonio Guerino
Andrea Minelli

Maggio Giugno
Conte Bartolomeo del Sale
Conte Marco Antonio Ginanni
Vbertello Grossi
Gio. Formenti
Marco Aatonio Casselli
Pietro Canauari

Luglio Agosto
Cavalier Gio. Osio
Sante Donati

Gio.

Gio. Bezzi
Gio. Battista Gambi
Giacomo Antonio Clerici
Teodoro Menzocchio

Settembre Ottobre Conte Pellegrino Rota
Pompeo Raisi
Gioseffo Cucchi
Domenico Butrihelli
Paolo Monti

Nouembre Dicembre Dottor Domenico Guazzimanni
Nerino Airgoni
Girolamo Rossi
Pietro Baccinetti
Crescentio Solza
Pietro Paolo Cuppis

1658 Gennaro Febraro Caualier Pietro Paolo Lonatelli

Raimondo dell' osso
Gio. Rota
Pietro Aldrobandino
Ferante Altouilla

Conte Gio. Battista Vizani Marzo Aprile
Francesco Raspeni
Romoaldo Donati
Gio. Pietro Preti
Nicolò Zauona

Conte Marco Antonio Ginanni Maggio Giugno
Pompeo Raisi
Araldo Spreti
Acarizio Piazza
Gioseffo Heredi
Melchiorre Forestiero

Capitan Carlo Lunardo Luglio Agosto
Cristoforo Pellegrino

Con-

Conte Antonio Gi-
nanni
Gio. Formenti
Francesco da Porto
Pietro Paolo Cuppis

Settembre Ottobre
Dottor Gio. Paradiso
Girolamo Mengoli
Pietro maria Pasolino
Acaritio Fiazza
Benedetto Brocchi
Pietro Zuboli

Nouembre Decembre
Conte Gio. Battista
Vizani
Antonio Maria Brioffi
Antonio Soprani
Pietro Gio. Preti
Franceseo Maria
Renati
Gioseffo de Vincenzi

1659 Genaro Febraro
Caualier Francesco
Baßi
Vital Fusconi
Capitan Gio. Bezzi
Tenente Gioseffo
Cucchi
Francesco Mercati
Marco Antonio Castelli

Marzo Aprile
Caualier Gio. Osio
Vbertello Großi
Pietro Artusino
Andrea Minelli
Galeazzo Sforza

Maggio Giugno
Conte Pellegrino Rota
Sante Donati
Gioachino del Corno
Bartolomeo Scapuccino
Paolo monti

Guie-

Guielmo Cantarellli

Conte Girolamo Gi-
Lug lio *nanni*
Girolamo Roſsi Ago
ſto *Pomponio Abbioſi*
Alberto Racchi
Gio. Battiſta Ga-
letti
Pietro Canauari

Sette *Caualier Pietro Pao-*
mbre *lo Louatelli*
Otto bre *Narino Arigoni*
Bernardo Oſio
Pietro Gamba

Conte Bartolomeo del
Nou amb- *Sale*
re *Pompeo Pignatta*
Dec- emb- *Gio Lunardo*
re *Lorenzo Pompilio*
Aleſsandro Loreta
Domenico Cagnolino

Dottor Domenico
Guazzimanni 1660 Gen-
Romoaldo Donati aro
Gio. Rota Feb-raro
Alfiere Franceſco Bi-
folci
Girolamo Benincaſa
Ruggero Bezzi

Caualier Pietro del Mar
Sale zo
Domenico Butrighello Apr ile
Ceſar Preti
Gio. Battiſta Taneri
Teodoro menzocchio
Gio. Battiſta Baldrato

Dottor Enea Pio Pa-
ſolino Mag gio
Pietro Bacinetti Giu-
Pandolfo Fantucci gno
Giacomo Guazzi-
manni
Nicolò Zauona

Pa-

Luglio Agosto

Conte Gaspero Pignatta
Pietro Aldrobandino
Rafele Rasponi
Gio. Monaldino
Rigibaldo Matarello
Domenico Fusconi

Settembre Ottobre

Dottor Andrea Cilla
Girolamo Louatelli
Gio. Battista Taneri
Ferante Altouilla
Cesar Castelli

Nouembre Decemb

Capitan Pietro Raisi
Nerino Arigoni
Romoaldo Donati
Cirolamo Rossi
Teodoro Menzocchio
Pietro Zubolo

1661 Genaro Febraro

Conte Marc' Antonio Ginanni
Antonio Soprani
Pietro Artusino
Gio. Batiista Taneri
Francesco dà Porto
Rigibaldo Matarelli

Marzo Aprile

Maggior Giulio Rasponi
Vbertello Grossi
Cesar Preti
Conte Camillo Pompilio
Gioseffo de Vincenzi

Maggio Giugno

Caualier Francesco Pignatta
Alberto Racchi
Lorenzo Pompilio
Domenico Cagnoli

Luglio Agosto

Capitan Andrea Rasponi
Ruggiero Calbi

Gi

Settembre Girolamo Luatelli
Gio. Monaldino
Ottobre Gioseffo Heredi
Pietro Canauari

Capitan Carlo Lunardo
Nouembre Antonio Suzzi
Decembre Pomponio Abbiosi
Rafele Rasponi
Camillo Soprani
Benedetto Brocchi

Dottor Domenico Guazzimanni
1662 Genaro Araldo Spreti
Febraro Capitan Gio: Bezzi
Acaristo Piazza
Paolo monti

Caualier Francesco Grossi
Marzo Aprile Raimondo dell' osso

Gio. Rota
Ruggero Bezzi
Domenico Ghirardini

Capitan Carlo Lunardo Maggio
Pompeo Pignatta Giugno
Bernardo Osio
Bartolomeo Scapuccino
Cesar Castelli
Gio. Anziani

Caualier Pietro del Sale Luglio
Domenico Butrighello Agosto
Christoforo Pellegrino
Conte Obizo Vizani
Marco Antonio Castelli
Pietro Paolo Cuppis

Luglio Agoſto Il Caualier Franceſco Baſſi
Mario Paſcoli

Creſcentio Solza
Melchiorre Foraſtiero

Caualier Pietro Paolo Louatelli
Settembre Ottobre Girolamo Mengoli
Giacomo Guazzimanni
Gio. Battiſta Baldrati

Nouembre Decembre Conte Bartolomeo del Sale

Gio. Artuſino
Franceſco Biſolçi
Franceſco Maria Renati
Melchiore Foreſtiero

Dottor Gio. Paradiſo 1663 Genaro Febraro
Vital Fuſconi
Pietro Bacinetti
Pietro Gamba
Domenica Ghirardini
Gio. Battiſta Baſſi

Conte Marco Antonio Ginanni Marzo Aprile
Pietro Aldrobandini
Bartolomeo Scapuccino
Fabritio Rasponi
Rigibaldo Matarelli
Vital Strigoni

Capitan Pietro Raiſi Maggio Giugno
Conte Lodouico Ginanni

Fa-

Fabritio Rasponi
Lodouico Manzoni
Christoforo Ambrosini
Pietro Canauari

Luglio Agosto
Conte Gaspero Pignatta
Antonio Soprani
Conte opizo Vizani
Vincenzo Osio
Francesco Mercato
Luigi Zambelletti

Settembre Ottobre
Maggior Giulio Rasponi
Matteo Tizzoni
Pietro Bacinetti
Conte Camillo Pompilio
Andrea Mastalli
Pietro Paolo Cuppis

Caualier Francesco Pignatta
Gio. Rota

Nouembre Decembre
Gio. Formenti
Teodoro menzochio
Sante Bezzi

1664 Genaro Febraro
Conte Pellegrino Rota
Antonio Suzzi
Pietro Gamba
Francesco Bifolci
Gio. Battista Baldrati
Biagio Baruzzi

Marzo Aprile
Dottor Enea Pio Pasolino
Ararldo Spreti
Girolamo Louatelli
Agostino Pompilio
Domenico Cagnolini
Antonio Maria Tiberti

Capitan Andrea Rasponi
Maggio Giugno
Romoaldo Donati
Girolamo Rossi
Alberto Racchi
Francesco dà Porto
Camillo Soprani

Luglio Agosto
Conte Gio. Battista Vizani
Nerino Arigoni
Girolamo Mengoli
Francesco Louatelli
Benedetto Brocchi
Cesar Castelli

Settembre Ottobre
Capitan Gio. Bezzi
Christoforo Pellegrino
Cesar Preti
Gio. Monaldino
Francesco Maria Renati
Agostino Minelli.

Nouembre Decembre
Il Conte Marco Antonio Ginanni
Pompeo Abbiosi
Mario Alberitio Pascoli
Girolamo Fusconi
Paolo monti
Polidoro montanari



Po-

Paulus P. P. V.

DIlecti filij salutem, & Apostolicam benedictionem. Sedis Apostolicæ piæ Matris benignitas illos fauoribus, & gratijs libenter prosequitur, qui erga illam non exiguæ fidei, ac deuotionis signa demonstrant; quisque nobilitate, ac alijs probitatis, & virtutum donis, ac meritis sunt ornati, ac alias prout in Domino salubriter conspicit expedire. Vos igitur germanos fratres nobili, & vetusta familia ortos, quorum maiores, & presertim Balthassarem Ginannum Genitorem vestrum, ac dilectum filium Astasium Patruum vestrum Archidiaconum Rauennatensem familiari consuetudine nobis in minoribus constitutis coniunctos peculiari ipsum Astasium; ac vos paterna dilectione prosequimur ob vestram singolarem erga nos, & Apostolicam Sedem fidei, ac deuotionis affectum, ac familię vestræ, quam beneuolentia prosequti sumus ingenuitatem, morum probitatem, ac mo-

modeſtiam, ac alia probitatis, & virtutum merita, quibus vos ornatos eſſe nouimus ſpecialibus onoribus, & fauoribus, proſequi, & decorare vobisq̄, ac poſteritatis veſtrę nobilitati aliquid acceſſionis in noſtra liberalitate adijcere volentes, vosq. a quibuſuis excõmunicationis, ſuspenſionis, & Interdicti, alijsq. Eccleſiaſticis ſententijs, cenſuris, & penis à Iure, vel ab homine, quauis occaſione, vel Cauſa latis, ſi quibus quomodolibet innodati exiſtitis, ad effectum preſentiũ duntaxat conſequendum, harum ſerie abſoluentes, & abſolutos fore cencentes. Motu proprio, & ex certa ſententia, ac mera liberalitate noſtris, deq. Apoſtolicę poteſtatis plenitudine vos, ac filios, & deſcendentes veſtros quoſcunque ex linea maſculina in perpetuum Aulę noſtiæ Lateranenſis, & Palatij Apoſtolici Comites, necnon auratæ Militię Equites, auctoritate Apoſtolica, tenore pręſentium facimus, & creamus, vosq. ac filios, & deſcendentes veſtros pri-
ua-

uatos Comitum,& Equitum huiusmodi titulis decoramus, aliorumq: similium Comitum, & equitum numero, & consortio fauorabiliter aggregamus, vobisq. ac vestris predictis, vt torquem aureum, ensem, & aurata calcaria gestare, necnon insignibus, seu armis gentis, & familię nostræ vestris admistis perpetuo, vti, ac omnibus, & singulis priuilegijs, fauoribus, honoribus, prerogatiuis, gratijs, & indultis, quibus alij similes comites, & auratæ militię equites de iure, vsu, consuetudine, priuilegio, aut alias quomodolibet vtuntur, fruuntur; & gaudent, ac frui, & gaudere possunt, & poterunt in futurum sine aliqua prorsus differentia vti, frui, & gaudere possint, & Valeant, citra tamen exemptiones, a Concilio Tridentino sublatas, auctoritate, & tenore presentis concedimus, & indulgemus. Non obstantibus constitutionibus, & ordinationibus Apostolicis, ac legibus etiam municipalibus, statutis, & consuetudini-

bus,

bus, etiam Iuramento, confirmatione Apoſtolica, vel quauis firmitate alia roboratis, cæterisq. contrarijs quibuſcunq. . Dat. Romę apud Sanctum Marcum ſub Annulo Piſcatoris, die ſecunda Auguſti M.D.C.V. Pontificatus noſtri Anno Primo.

M. Veſtrius Barbianus

Errori Corretti

Pag.	Linea		
220	11	del Corpo	il Corpo
295	14.	Nicolò Rigazzi	Nicolò Rizzi[illegible]

V. I. C. Paſcolus Can. Dep.

Imprimatur

B. A. Scanelli Vic. Gen.

De Mandato Reuerendiſſimi P. Vicarij Sancti Officij Rauennæ vidi, ego Franciſcus Caballus Archidiaconus Eccleſiæ Metropolitanę dictæ Ciuitatis. & Conſultor Sancti Officij, & nihil reperi contra ortodoxam fidem, ſacra Concilia, nec non contra SS. PP. & bonos mores, ideoq. dignum iudico vt poſſit imprimi.

Imprimatur

Fr. Dominicus Deſiderius Reſtianus Ordinis. Predicato. Vicarius S. Officij Rauennæ